DIZIONARIO DOMESTICO PAVESE-ITALIANO. PARTE PRIMA...



DIZIONARIO

DOMESTICO

PAVESE-ITALIANO.

DIZIONARIO

DOMESTICO

PAVESE — ITALIANO.

PARTE PRIMA.

PAVIA
DALLA TIPOGRAFIA BIZZONI
1829.

PREFAZIONE.

Se malagevole, e nojosissima impresa sia la compilazione di qualsivoglia Dizionario ognuno lo può comprendere, che appena iniziato sia nelle belle lettere, e molto più fastidiosi riescono tali sorta di lavori, se alle voci domestiche si voglia tener dietro, sì perchè una gran copia corre sulle labbra dei volgari oltre quelle che usate si trovano presso li buoni scrittori, sì perchè gli uomini al presente ricercando ogni mezzo per maggiormente provvedere ai comodi loro, una quantità di arnesi, e masserizie hanno inventato, in cui assai difficile cosa è il rintracciarne un nome, che italiano sia, e vana fatica poi sarebbe se ricercare si volesse nel Vocabolario degli Accademici della Crusca. Noi pertanto giudichiamo essere cosa indispensabile il far palese non solo la strada, che battuta abbiamo per condur a termine questo Dizionario, ma ben anco le ragioni, che furono di guida nelle nostre deliberazioni.

oltre all' essere formate alla foggia di *Parasole*, *Portamantello*, *Portafiaschi*, *Sopraccoperta*, *Sopracciel0*, e simili, sono anche usate da tutti gli Italiani. Non si dimenticarono varie voci usate dai classici Scrittori, per esempio *Caponaja* del Caro, *Anteserralii* del Facciolati. Avendo poi rilevato che gli Accademici della Crusca quantunque abbiano bandita ogni voce, che nel loro Vocabolario non sia registrata, si servono talvolta di alcune, che non si trovano elencate, ci siamo senza scrupolo serviti delle medesime quando queste parevano partecipi della cittadinanza italiana, quali sono *Sterzo* introdotta nella definizione della parola *Camera*, *Fornitura* nella voce *Fregio*, *Barbone* nella voce *Bracco*, ed altre. Siccome poi il Vocabolario della Crusca è più municipale di Firenze, che italiano, come saggiamente osserva il Cav. Monti, fra gli altri inconvenienti vi si riscontra pure, che molte cose speciali alla Lombardia non vengono neppure notate, quasi che non essendovi in Firenze non debbono queste aver nome italiano, abbenchè in Italia si trovino. Osservando però che qualche volta, benchè di rado, essendo capitati alcuni di questi nomi in penna fiorentina vennero senza scrupolo registrate nel Vocabolario, come a modo di esempio *Cervellata*, noi estendendo le ricerche su di altri nomi di cose speciali alla Lombardia, che non furono registrate dagli Accademici, abbiamo raccolte le voci *Stracchino*, *Lattemiele*, *Roggia*, ed altre.

In quanto alle erbe, ai fiori, frutti, ed animali, abbiamo supplito al difetto del Vocabolario della Crusca con aggiungere quelle voci che sono usate dagli Scrittori di botanica, e di storia naturale.

Per norma di coloro che non credessero di far uso di quelle voci, che non goderono del privilegio di essere accolte dagli Accademici, e di coloro che temessero della cattiva scelta, che noi potessimo aver fatto, abbiamo creduto di segnarle facendo loro precedere l'asterisco *. Alcune voci però che sentano troppo del Lombardo vennero indicate colla lettera L., come sono per esempio *Casaro*, *Casone*. Non tutte le voci portano la loro definizione, stimando cosa superflua il farlo, quando la voce Pavese al solo enunciarla è da tutti intesa, ed ha precisamente il suo corrispondente Italiano; al contrario quando poteva nascere dubbio sull'intelligenza della voce, o le sia contrapposto una voce Italiana che non abbia l' istesso valore, venne questa definita usando quasi sempre l' istessa definizione data dagli Accademici. Siccome poi vi sono alcune voci Italiane, che mancano assolutamente della corrispondente Pavese, abbiamo divisato di registrarle successivamente a quelle colle quali abbiano qualche relazione. Si osservi un esempio alla voce *Pianelä*, a cui dopo di essere stata contrapposta *Pianella* si aggiunge = *la mezzana poi è una pianella più grossa*. Nel Dizionario *Italiano-Pavese* si sono ommesse le definizioni

onde non duplicare inutilmente il lavoro, potendosi col mezzo della voce Pavese ricercare nel relativo Dizionario la definizione, ed alle voci, che non hanno il corrispondente Pavese, vi si pose un *Vedi*, indicato con un V., e poscia la voce Pavese sotto la quale viene in seguito definita, e quindi alla voce *Mezzana* si pose V. *Piänelä*.

Per ciò che appartiene alla Ortografia Italiana per poco ci siamo allontanati da quanto seguirono gli Accademici avendo variato e dove il Cav. Monti ha riscontrata qualche menda, come nella voce *Lavamani* in vece di *Lavamane*, e quando la ragione ce lo additava; come *Pedaggiere* con due *g* essendo *Pedaggio* scritto col *g* raddoppiato.

All' Ortografia Pavese noi in vero non avendo norme precise abbiamo determinato; di non usare lettere doppie se non quando il suono lo indicava; di segnare le vocali A, ed E con due punti .. sovrapposti, quando devono essere pronunciate con un suono speciale ai Pavesi, perchè spesso tra di loro si confondono, come nella voce *Beretta*, *Melica*, e *Penna*, dette in Pavese, e quindi si scrisse *Bëretä*, *Mëlgä*, *Pënä*, e simili; di distinguere con lettera corsiva la vocale *u* quando deve essere pronunciata alla Francese come = F*u*s, Let*u*rei, e simili, non distinguendola quando si deve pronunciare toscanamente, come *Giuncà*, *Guänt*, ed altri. Il dittongo che si usa in varie parole, come nella voce *Fagiolo* detto in

Pavese, essendo lo stesso che quel Francese, venne scritto con *eu*, avendolo pure distinto con lettere corsive, onde più facilmente si possa rilevare anco dalle persone idiote come per esempio = Fas*eu*, Gratär*eu*lä, Decrot*eur*. In fine si pensò di separare la consonante S dalla C con una virgola, allorchè nella pronuncia non deve essere unita, come *S,ciapà*, *S,ciop*, onde non confondersi nel pronunciare, come nella voce *Scialpa*.

Per rispetto alla progressione delle lettere dell' alfabetto si è tenuta quella degli Accademici variandosi solo nel Dizionario Pavese col porre la vocale U distintamente dalla consonante V e mettere questa successivamente alla prima.

I Compilatori.

DIZIONARIO DOMESTICO

PAVESE—ITALIANO.

A B

Abächin: librettine, piccolo libricciuolo, sul quale s' impara a rilevare la somma de' numeri dell' aritmetica.

Abägà, e bägà: socchiuso.

Abit: breve, brevicello, piccolo involto entrovi reliquie, o orazioni, e portasi al collo per divozione.

A bot, lavor dat ä bot: cottimo.

A C

Acetosä: suzzacchera.

Acquäreu: acquaio, scolatoio.

Acquäsäntei: pila dell' acqua santa, o tazza dell' acqua santa.

Acquävitä: acquavite.

Acquëtä: vinello, vino fatto con acqua passata per le vinacce, trattone il primo vino.

A G

Aghër: agrestata, bevanda fatta con agresto, e zucchero.

Aghër ëd cedër: acqua cedrata.

Agnus: breve, brevicello.

A I

Ai: aglio.

A L

Alä dël cäpel: tesa.

Albärelä: alberello, barattolo.

Albi: truogolo: vaso per lo più di figura quadrangolare, che serve a tenervi entro il mangiare pei polli, o pei porci, o l' acqua per diversi usi, fatto di pietra, od altra materia.

Albieu: beccatoio, arnese a foggia di cassetta ove si dà beccare agli uccelli.

Albrä: pioppo, albero.

Albrä pireulä: pioppo cipressino.
Alev: allievo.
Alsäpè: saliscendo.
Alsiä: lisciva, ranno, acqua passata per la cenere, e bollita con essa.
Altëssä: telo, pezzo di tela, che cucito con altri somiglianti compone vestito, lenzuolo, o cosa simile, ed è per lo più della lunghezza della cosa che egli compone.
A lumagä, scalä ä lumagä: scala a chiocciola, o a lumaca.

A M

Amid: amido.
Amitt: ammitto, quel pannolino, con due nastri da legare, che si pone in capo il Sacerdote, quando si para.
Amolei: orcio.

A N

Ancorä (coll' accento sulla prima): ancora, strum. di ferro con raffi uncinati, col quale, gittato ne' fondi dell' acque si fermano i navili.
Andit: andito, antiporta.
Androt: anitra.
Androt sëlvadëch: anitra salvatica.
Anel: anello.
Anel di orëcc, o di tend: campanella.
Anelei, o anlei: anellino.
Anesei: bastoncello, pasta con zucchero, ed anici, cotta nelle forme, ed acconciavi entro a guisa di bastoncelli ingraticolati.
Anës: anici.
Anguriä: cocomero.
Anima, o änmä dä boton: fondello.
Animal: maiale.
Animelä: copertoio del calice, * animetta.
Anisseu: amo, piccolo str. d'acciaio da pigliar pesci, uncinato, con punta a guisa d'ancora.
Anlei, o anelei: anellino.
Anolot: agnellotto, pasta ripiena di carne battuta, che si cuoce in brodo per far minestra.
Ant di botegh: anteserralii.
Ant di ärmari: sportelli.
Antä: imposta.
Antei: sportello.
Antiport: usciale.
Aquilä: aquila, ucc.

A R

Arà: arare.
Arbicocolä: albicocca, frutto dell'albero albicocco.
Arbieu: beccatoio, arnese a foggia di cassetta, ove si dà beccare agli uccelli.

Arbion: pisello.
Arcäton: treccone, rivendugliolo di frutte, legumi, erbe, e simili.
Arcatonä: trecca, rivendugliola, che vende, o traffica frutte, legumi, erbe, e simili.
Arengh: aringa, pesce.
Argän (coll' accento sulla prima) argano, str. da tirar pesi.
Argän: lucerna.
Argin, o arsën: argine.
Armändolä: mandorla, frutto dell' albero mandorlo.
Armändolä: mandola, str. musicale.
Armändolei: mandolino, str. musicale.
Armäreu: armaiuolo.
Armari: armadio.
Armel: semi di popone, o mellone.
Armondä: rimondare.
Arpä: arpa, str. musicale.
Arpdulä: rimpedulare.
Arsentä: diguazzare, sciacquare, guazzare.
Arseu: cruschello, tritello.
Arsnët: cisale, ciglione che spartisce i campi.
Articioch: carciofo.

A S

Asä: bandella, spranga di lama di ferro, da conficcar nelle imposte d'uscii, o di finestre, che ha nell'estremità un anello, il quale si mette nell'arpione che regge la imposta.
Asä dësnodä: mastietto.
Asëd: aceto.
Asën: asino.
Aserb: acerbo.
Asëtä: ganghero, str. di ferro con piegatura simile ad un anello, e innanellati insieme servono per congiungere i coperchi delle casse, e degli armari, e simili arnesi, che sopra essi si volgono.
Asëtä, asëtä, e rampei: maglietta e gangherello, feminella e gangherello.
Asnäreu: asinaio.
Aspä: aspo, naspo.
Asperges: aspersorio.
Assä: matassa, certa quantità di filo avvolto sull'aspo, o sul guindolo.
Assä: asse, tavola.
Assä dël cagädù: carello, turacciolo col quale si tura la bocca al cesso.
Assal: sala, quel legno che entra ne' mozzi delle ruote di carri, carrozze, e simili, intorno all' estremità del quale esse girano.
Assälei, azzälei: acciarino, acciaiuolo, battifuoco.
Assëttä: asserella.
Astä di cav: ciglione, ter-

reno rilevato sopra la fossa che soprastà al campo.

A V

Avemärii: avemarie: le pallottoline della corona.
Aviä : ape , pecchia.
Avi*eu* : alveare.
Azzal , assal : acciaro.
Azzälei , assälei : acciarino, acciaiuolo , battifuoco.

B A

Băcälà: lucerniere, str. comunemente di legno nel quale si tien fitta la lucerna col manico.
Bächëtä : bacchetta.
Bächëta di mätärassè : camato.
Badì : badile.
Bägà: socchiuso, rabbattuto.
Bägag: bagaglie , bagaglio , masserizie che si portan dietro i soldati nell'esercito.
Bajël : balio , marito della balia.
Bajëtä: baietta, sorta di panno nero leggiero.
Balä : palla.
Balä: balla, quantità di roba messa insieme, e rinvolta in tela, o simil materia per trasportarla da luogo a luogo.
Baländrän: palandrana.
Bälängä : altalena.
Bälänsä: bilancia, str. da pesare di braccia eguali.
Bälänsei : bilancino , bilancina , bilancetta.
Bälänsei : bilancino , parte del calesso , a cui si attaccano le tirelle del cavallo di fuor delle stanghe.
Bälärei : ballerino.
Bälä*u*strä : balaustrata ; il balaustro poi è la colonnetta che regge l' architrave del ballatoio.
Bäld*u*chin : baldacchino.
Bälei : lecco , quel segno , al qual in giuocando alle pallottole (bocc) ciascuno cerca d' avvicinarsi.
Bälin : pallini , migliaruola più grossa.
Bälëtä : succiola , castagna cotta nell'acqua colla sua scorza.
Bailä : balia , nutrice.
Baliot : fanciullo da allattarsi dalla balia.
Bälon: pallone, sorta di palla grande fatta di cuojo, e ripiena di aria.
Bälon: * globo aerostatico.
Bälsän: balzano, dicesi quando il cavallo essendo d'altro mantello ha i piedi bianchi.
Bälsänä: balzana, guarnizione
Bäncä : panca.
Bänch dä lignamè: pancone.
Bänch : banco.

Bänchëtä : panchetta.
Bänchin : panchettina.
Bänchin per passà : passatoio, pietra, o legno che serve a passare fossati, o rigagnoli.
Bändi: bandolo, capo della matassa che si lega per ritrovarlo.
Băracä dä poricinella : baracca pei burattini.
Bäräcän ; baracano, sorta di panno fatto di pelo di capra.
Bäräcon: casotto, stanza posticcia fatta per lo più di legname.
Barbä, fa lä barba: fare la barba.
Barbä : zio.
Barbäjà: cioccolata con crema e caffè.
Barbärot : mento.
Barbè : barbiere.
Barbët di polastër: bargiglione, quella carne rossa, come la cresta, che pende sotto il becco ai galli.
Barbis: basetta, mostacchio.
Barbossal : barbozzale, catenella che va attaecata all'occhio dritto del morso della briglia, e si congiunge col rampino, che è all'occhio manco dietro alla barbozza del cavallo.
Barcä : barca.
Barcäreu : barcaiuolo.
Bärcè : battello.
Bärcela : navicella, vaso in cui si tiene l'incenso.
Barch : parco, barco.
Barchëtä : barchetta.
Bärela : barella, str. à guisa di bara, che si porta a braccia da due persone, per uso di trasportare sassi, terra, o simili; la bara poi è uno str. di legname, fatto a guisa di letto che serve a trasportare li cadaveri.
Barì : barile.
Barì : bariglione, vaso di legno a doghe, cerchiato di forma lunga, e ritonda per uso di tener salumi, e mercatanzie.
Barilët : bariletto, barletto.
Bärnass : paletta.
Bärnisä: brace minutissima.
Bäscot : biscotto, pane biscotto.
Bäscottei : biscottino.
Basè : scalino, gradino.
Bäsilich : basilico, erba.
Baslä: conca, concola, conchetta.
Bäslëtä : tafferia ; il brillatoio è l'istr. col quale si monda il riso, il miglio, e simili.
Bäslot : scodella di terra cotta.
Bass : basso str. mus.
Bassäcamrä : cesso.

Bassëtä : bassetta, giuoco di carte.
Bassicä : bazzica, giuoco.
Bässilä: bacile, bacino, sottocoppa.
Bässilin: scodellino, parte dello schioppo dov' è il focone.
Bast: basto.
Bastä: rivolta, piega che si fa nelle vesti lunghe per accorciarle.
Bästai : frastaglio.
Bästajà : frastagliare.
Bästärdelä ëd ram: tazza di rame.
Bästì : V. imbastì.
Bästonag : carota salvatica.
Bästoner : ramarro, colui che ha cura, perchè le processioni vadano con ordine.
Bat : abbacchiare, battere col bacchio, o pertica, e dicesi per lo più delle frutte col guscio, quando sono in sull' albero.
Bat : trebbiare, battere il grano, le biade, e simili sull' aja, il trebbio è lo str. da trebbiare.
Bat ël lei : scapecchiare, nettare il lino dal capecchio (rivi).
Bat i pagn : scamatare.
Bat lä länä : divettare.
Bätag : battaglio.
Bätäreu : campanella, quel cerchio per lo più di ferro a guisa d'anello, che si appicca all' uscio per picchiare.
Bätäreula : tabella, str. di suono strepitoso, che si suona la settimana santa in vece delle campane.
Bätel : battelletto.
Bätent : battitoio, quella parte dell' imposta d' uscio, e finestra, che batte nello stipite.
Batiss, tilä bätiss : bisso.
Battisteri : battistero.
Baul : baule.
Bavër : bavero.
Bavër di pelegrin : sarrocchino.
Bavëtä : bavella, quel filo, che si trae da' bozzòli posti nella caldaia, prima del cavarne la seta.
Bäzilä : bacile, bacino, sottocoppa.

B D

Bdenä: pedina da giuoco.

B E

Becäfigh : beccafico, ucc.
Becämort: beccamorti, becchino.
Becäriä; bcariä: beccheria, macello.
Bech : becco.
Bechè, o bchè : beccaio, macellaio.

Bëchgn*eu* : uncinetto.
Bendà : abbendare.
Bendä : benda.
Benis : confetti.
Bërëtä : berretta.
Bëretei : berrettino.
Bërgäminä: mandra di vacche
Bërgamot : melarancia, frutto dell'albero melarancio.
Bërgnocla : bernoccolo, ciò che alquanto rilevi sopra la superficie di checchessia, e per quell' enfiato che fa la percossa.
Bëri*eu*lä : berriuola.
Bertä : gazza, ucc.
Betolä : bettola.
Betonicä : bettonica, erb.
B*eu* : bue.
B*eu*säl : mora.
B*eu*smä: bozzima, intriso di stacciatura, o di cruschello, di untume, e d'acqua, col quale si frega la tela in telaio.
Bevir*eu* : abbeveratoio.
Bevolä : lastra.

B I

Biäncäriä : biancheria.
Biänch : bianco.
Biänchin : imbiancatore.
Biassà : biasciare, il masticare di chi non ha denti; il cincischiare significa tagliar male, e disegnalmente, come fanno i ferri mal taglienti.
Biavä : biada, avena.
Bicer : bicchiere.
Bicerei, bicrei, bicerin: bicchierino.
Bicocä, o bicochin: agguindolo, guindolo.
Bidravä : * barbabietola.
Bielä: tegame, vaso di terra piatto con orlo alto per uso di cuocer vivande.
Bielei : tegamino.
Bigat: bigatto, bacofilugello.
Bigliard : * bigliardo.
Bigotä : fantoccio.
Bindel : fettuccia, nastro.
Bindlei : nastrino.
Biolca : bubulca, jugero.
Biolch : bifolco.
Biond : biondo.
Birä : birra, cervogia.
Bir*eu*: piccolo legnetto aguzzo a guisa di chiodo.
Bir*eu* : bischero, legnetto congegnato nel manico del violino, od altri simili stromenti per attaccarvi le corde.
Bissä sc*u*dlerä : testuggine.
Biscot : biscotto.
Bis*eu* : arnia, cassetta da pecchie; dicesi fiale a quella parte di cera dove sono le celle delle pecchie, e dove elle ripongono il miele.
Bisù : gioiello, vezzo.

B L

Blät : belletto.

Bl*eu*: azzuolo, azzurro, indaco, turchino buio.
Blondä : merletto di seta, o trina di seta.

B O

Boärenä : cutretta, ucc.
Bocal : boccale.
Bocià: trucciare, levare colla sua la palla dell' avversario dal luogo dove era.
Bociä : pallottola, pallotta.
Bocciä: boccia, sorta di vaso.
Bociëtä : bocciolino, bocciuola, boccetta.
Bocin : vitello di allievo, giovenco.
Boconà : abbocconare.
Bojoch : ballotta, castagna cotta allesso.
Bol : bollo.
Bol ëd cicolat: pane di cioccolata.
Bol ëd veder : puliga.
Bolei : bolino, bulino.
Bolgiä : ferriera, tasca di pelle, o simile, nella quale si tengono chiodi, e stromenti da ferrare i cavalli.
Bolson, o bolzon : boncinello, ferro bucato dall'un dei lati, messo nel manico del chiavistello, o affisso in checchè si sia per ricevere la stanghetta de' serrami.
Bombas : bambagia, cotone filato.
Bombäsenä : bambagina.
Bombonè : ciambellaio, pastelliere, confettiere.
Bombonerä : confettiera.
Bondon : cocchiume, quel turacciol di legno, o di sughero che tura la buca d'onde s'empie la botte.
Bora : borra, cimatura di pelo de' panni lani.
Boräcinä : borraccina, piccola fiasca.
Bord: fregio, guarnizione, o fornitura a guisa di lista per adornare, o arricchire vesti, ed arnesi.
Bord*u*ra ëd coton : reticella di cotone.
Bord*u*rä ëd sedä : reticella di seta.
Borlon : *rullo, str. rusticano.
Borsä : borsa, scarsella.
Borsei : borsellino.
Botä : doglio.
Botassä : bottaccio, bariletto.
Botegä : bottega.
Botegä dä plissè: pellicceria.
Botegar : bottegaio.
Boteglià, o botiglià: boccia, fiaschetto.
Botiglier : caffettiere.
Boton : bottone, piccola pallottolina di diverse fogge, e materie, che s'appicca a' vestimenti per abbottonarli.

Boton ëd fior: bottone, bocciuolo.
Botonà: abbottonare, affibbiare con bottoni.

B R

Brăncà : pugnello, manata.
Brănch: rebbio, o ramo della forca, o forchetta.
Brăndinà : alare.
Brascä: brace, brage, bracia.
Brăsera : braciere.
Brassă : braccia, mis.
Brăssada : bracciata.
Brăssădè : ciambella, bracciatello.
Brăssal: viticcio, sostegno quasi braccio, che fatto uscire da corpo di muraglia, o simile, serve per sostener lume, od altro.
Brassălët: appiccagnolo, cappellinaio.
Brăstolì : abbrostolire; dicesi abbrustiare il mettere alla fiamma gli uccelli pelati, per tor via quella peluria, che rimane loro dopo levate le penne.
Brenä: brina.
Brentä : * brenta, mis.
Br*eu*d : brodo.
Breviari : breviario.
Briä : briglia.
Brigäntei: brigantino.
Brilant : brillante.
Brocä: agutello, bullettina, piccolo chiodo.
Brocä : ramicello.
Broca: brocca, vaso da portar liquidi.
Brochëtä : agutello, bulletina, piccolo chiodo.
Brocol : cavolo broccoluto.
Brons : bronzo.
Bronsei : mortaio.
Br*u*gnä: prugna, frutto dell' albero prugno, susina del susino.
Br*u*gn*eu* : prugnola, frutto del prugnolo.
Br*u*sadelä : schiacciata.
Br*u*sch : acido.
Br*u*s,ciä : brusca, str. con setole, onde si puliscono i cavalli.
Br*u*s,cion: strofinaccio, tanto capecchio, o stoppa, o cencio molle che si possa tenere in mano per istroppicciare, o strofinare le stoviglie quando si rigovernanò.
Br*useu*lä : braciuola.
Br*u*vla : cosso, bollicola, cocciuola.

B S

Bsà : pesare.
Bsei : pecorino.
Bsiä : ortica.
Bsinè : beccaio.

B U

B*u*bù : bubbola, ucc.
B*u*fët : soffietto.

B*u*gà : bucato.

B*u*lä : pula, guscio delle biade che rimane in terra nel batterle.

B*u*lghër : vacchetta, sorta di cuoio.

B*u*ratà : abburatare.

B*u*raterä : frullone, str. di legname a guisa di cassone dove per mezzo di un buratello di stamigna, o di velo si cerne la crusca dalla farina: *abburattaia.

B*u*ratei : abburattatore, chi abburatta.

B*u*ratei : burattino, fantoccio di cenci, o di legno.

B*u*ràton : cuciniere.

B*u*rei : bora, parte dell' aratro.

B*u*rò : scrigno, scannello.

B*u*s : buco.

B*u*s ëd lä *g*u*g*iä : cruna.

B*u*sa : buca.

B*u*sar*eu*lä di gat : gattaiuola.

B*u*scä : fuscelluzzo, bruscolo.

B*u*scain : fuscello.

B*u*scajä : fuscelli.

B*u*schëtä : buschette, giuoco.

B*u*sëcä : busecchia.

Busiä : bugia, str. a guisa di piattellino, per adattarvi una candela.

B*u*slä : bossola.

B*u*slei : bossolino.

B*u*slei di danè : salvadanaio.

B*u*slot : bossoli.

B*u*st : busto, imbusto.

B*u*t : gemma.

B*u*tir : butirro, burro.

Bvidä : pipita, piccolo filamento che si stacca da quella parte della cute che confina coll' unghie delle dita; dicesi anche del malore che viene ai polli sulla punta della lingua.

C A

Cacao : cacao.

Cadenä : catena.

Cädërghè : * seggiolaio.

Cädnass : catenaccio, chiavistello.

Cädnass dlä sërä*d*u*r*ä : stanghetta, ferretto lungo che è nella toppa delle serrature per chiuderle.

Cädnelä : catenella.

Cädnelä : catenella, catenuzza, specie di ricamo fatto coll' ago sui vestimenti a guisa di catena.

Cadregä : sedia, scranna, seggiola.

Cafè : caffè.

Cafetera : caffettiera, str.

Cag : gaglio, materia colla quale si rappiglia il latte.

Cagädù : cesso, cacatoio.

Cägn*eu* : monachetto, ferro nel quale entra il saliscendo, od altro ferro consimile, e l'accavalcia per serrare.

Cägnolei : cuccio.

Caländër : calandra, ucc.

Cälastër di vàssel : sedile.

Cälcinä : calcina.
Cälcinass : calcinaccio.
Cälderä : caldaia.
Cälderä grändä: vagello.
Cäldrè : calderaio.
Cäldrei : paiuolo.
Cäldron : calderone.
Cälisna: fuliggine, filiggine.
Caliss : calice.
Cälsëtä, cälzëtä: calza, calzetta.
Cälsolar : calzolaio.
Cälson, calzon : calzoni.
Cälstè, cälztè : calzettaio, calzaiuolo.
Cämämilä: camamilla, erba.
Cämbiistä : cambiatore.
Cämei : camino.
Cämërer : cameriere.
Caminera : caminiera.
Camis : camice, veste ecclesiastica.
Cämisä : camicia.
Cämisei, camisëtä, camisin : camicetta.
Cämis*eu*lä : camiciuola.
Camolä: tignuola, piccolo vermicello che per lo più rode i panni lani.
Cämpänä : campana.
Cämpänä ëd vedër: campana; la scarabattola è una foggia di stipo, o studiolo trasparente da una o più parti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute cose.
Cämpänei: campanellino, diminutivo di campanello.
Cämpänei : campanile, torre dove si tengono le campane sospese.
Cämpänei di cämp: vilucchio minore.
Cämpänei di ses: vilucchio maggiore.
Cämpè dä acquä: acquaiuolo.
Cän : cane.
Cän bärbei : cane barbone.
Cän brach : cane bracco.
Cän livrè : cane lepriere.
Cän saus : cane segugio.
Cän dël sciop : cane, str.
Canä : canna.
Canä dä lävätiv : schizzatoio, canna da lavativo, da cristere.
Cänälei : passero delle canarie comunemente detto canarino.
Canäpè: lettuccio da sedere.
Cänär*eu*lä : doccia.
Cäncän : cardine, arpione.
Cändid : candito.
Cändilä : candela.
Cändiler : candelliere.
Cändletä : candeletta.
Cändlot : candelotto.
Cändlot: ghiacciuolo, umore che agghiaccia nel grondare.
Cänè : cannello.
Cänei : gialletto.
Cänelä : cannella.
Cänelä dä fa lä sf*eu*iä: matterello, legno lungo, e rotondo, su cui s' avvolge la pasta per ispianar-

la, ed assottigliarla, dicesi anche spianatoio.
Cänelon: capelli innanellati.
Cänëtä: cannello, matitatoio, str. piccolo fatto a guisa di penna da scrivere nel quale si mette la matita per uso del disegnare.
Cängiant: caugiante, sorta di colore.
Cänon: cannone, pezzo di canna, sopra del quale si avvolge filo, seta, e simili.
Cänon: cialdone, cialda avvolta a guisa di cartoccio; la cialda poi è una composizione di farina, la cui pasta fatta quasi liquida, si stringe in forma di ferro, e cuoce sulla fiamma.
Cäntei: cantino, corda.
Cäntenä: cantina.
Cäntenä dä vei: taverna.
Cäntinar: cantiniere.
Cäntonal: armario da cantone.
Cäntoria: palco dell'organo, * cantoria.
Cänvä: canapa.
Capä: cappa, specie di mantello.
Capel: cappello.
Capelä: cappella, luogo dove è situato l'altare per celebrare.
Capër: cappero.
Caplè: cappellaio.
Cäplenä: cappellina.
Capmastër: capomaestro.
Capneghèr: capinera, ucc.
Cäpon: cappone.
Cäponerä: stia, * capponaia.
Coross: * capo rosso, ucc.
Cäp*ucin*ä: battitoio, quella parte dell'imposta d'uscio, o finestra che batte nello stipite.
Cäp*uss*, cäp*uzz*: cappuccio, bacucco, arnese di panno da coprir il capo.
Car: carro.
Carübinä: carabina.
Carädù: carradore, conducitore di carri.
Cärafä: caraffa, pecchero, guastada, fiatta.
Cärafä: metadella, mezzetta, sorta di misura.
Cäräfei: utello, caraffina.
Cärbon: carbone.
Carbonei: carbonaio, colui che fa, o vende il carbone.
Cärbonenä: carboncini.
Cärbonerä: carbonaia, luogo dove si fa, o si conserva il carbone.
Cärcagn: calcagno.
Cärcagnin: calcagnino.
Cärdensä, cärdenzä: credenza, armadio da riporvi le cose da mangiare, e la stanza dove sono le cibarie.
Cärdenser, Cärdenzer: credenziere.

Cardenson : credenza.
Cärdon: cardone, sorta d'erb.
Cärësä : rotaia, il segno che fa in terra la ruota.
Cärët : carretta.
Cärët di fieu: carriuola.
Cärëtä: carretto da mano.
Cäretè, carrettiere.
Cäreton : carrettone.
Cäreu : tarlo.
Cärezä : rotaia.
Cärgä la rocä : appennecchiare.
Cäriag : carriaggio.
Carieu : rigagnolo.
Carimal : calamaio.
Carnä : carne.
Cärnè: carniera, tasca dei cacciatori per riporvi la preda.
Carolì : tarlato.
Cärossä : carrozza.
Cärossè : cocchiere.
Cärotol: carota, sorta di radice.
Cärpanä : carpione, pesce.
Cärpanè: carpine, alb.
Cärsent : lievito.
Cärson : crescione, sorta d' erba.
Cart dä gieugh : carte da giuoco; dicesi cricca, quando si hanno tre carte dello stesso seme.
Cartä : carta.
Cartä cävrenä : pergamena.
Carta märmorà: carta amarezzata.
Cartä pegorä: carta pecora.
Cartäpistä : cartapesta.
Carta sugä: * carta sugante.
Cartè : cartolaio.
Cartelä: cartella, quella custodia, o coperta, che si usa per conservare le scritture, e simili.
Cärton : cartone.
Casälengh : casalingo.
Casè : L. casaro.
Casera : magazzeno del formaggio.
Cason : L. casone.
Casot : casotto, stanza posticcia fatta per lo più di legname.
Cassä : cassa.
Cassäbänch : cassapanca.
Cässenä: cascina, casa, corte, e luoghi annessi, necessarii alla coltivazione di una possessione, ove siano delle vacche.
Cässenä: fenile, luogo dove si ripone il fieno.
Cassëtä : cassetta, dim. di cassa.
Cässëtä : caldano, vaso di metallo ad uso di tenere fuoco per iscaldarsi.
Cässëtä ëd queì ch' vän a torën ä vend i mers: botteghino, cassetta piena di merci, che portan addosso coloro, che vendono per le strade.
Cässeulä : cazzuola, mestola di ferro di forma triangolare, colla quale

i muratori pigliano la calcina.

Cässeulä : intingolo, sorta di vivanda.

Cässon : cassone.

Cässù, cazzù: romaiuolo, mestola.

Cässulera: mestola forata.

Cästegnä : castagna, frutto dell' albero castagno.

Cästgnëtä: castagnetta, pezzo di legno con cui si suona percuotendolo con altro.

Catäfalch : catafalco.

Catei : catinella, catino.

Cattinei: picchio carolina, uc.

Caudätari : caudatario, colui che sostiene le vesti prelatizie.

Cävagnä : paniera, paniere.

Cävägnè: panieraio, cofanaio.

Cävägneu : panierino, canestro.

Cävagnolei : canestrino.

Cäval : cavallo.

Cäval bai : baio, sorta di mantello di cavallo, e secondo le sue differenze si dice chiaro, scuro, castagno, fuocato, lavato, bruciato, e dorato.

Cäval bälsan: balzano, dicesi quando il cavallo essendo d'altro mantello ha piedi bianchi.

Cäval bianch: leardo, mantello di cavallo che sia di color bianco, si dice poi leardo pomato, rotato, moscato, e simili, che sono diverse specie di leardo.

Cäval doblà: moscato, sorta di mantello di cavallo.

Cäval morel: morello, aggiunto ad una sorta di mantello di cavallo.

Cäval saur : sauro, mantello di cavallo tra bigio, e tanè.

Cäval stornel : stornello, mantello di cavallo misto di colore bianco, e nero.

Caval dlä cänvä: maciulla, str. di due legni, l'uno de' quali ha un canale nel quale entra l' altro, e con esso si dirompe il lino, o la canapa per nettarla dalla materia legnosa.

Cäväänt.: cavalcante.

Cävälët: cavalletto, str. da sostener pesi, che sia fatto con qualche similitudine di cavallo.

Cävälëtä romanä : piedica, quello str. a guisa di seste del quale si servono i segatori a tener. sollevati i legni, ed acconci a poterli segare.

Cavästrass: cavastracci, str. che si usa per trarre lo stoppacciolo dall' archibuso, o simili.

Cävëss : scampolo, piccolo avanzo di pezza.

Cävëssä : cavezza.
Cävesson, cävson: cavezzone.
Cavì riss: capelli ricci, o innanellati.
Cavicc: cavicchio, o piuolo, picciol legnetto a guisa di chiodo.
Cavicc: bietta, pezzetto di legno, o d'altra materia soda, a guisa di conio, che s'adopera talora per serrare, o strignere, o fendere, o spaccare legno, o altro.
Cävigiä: cavicchio, caviglio.
Cavol fior: cavol-fiore.
Cäzzot: cazzotto, pugno dato forte sottomano.
Cäzz*ù*: romaiuolo, mestola.
Cäzz*u*lerä: mestola forata.

C E

Cedrà: cedrato.
Cedron: cedro.
Celest: celeste, ceruleo, celestiale.
Cembäl: gravicembalo, buonaccordo, arpicordo.
Generei: cenerino, colore.
Centolä: cordiglio, cordicella colla quale si cigne il Sacerdote sopra il camice.
Centr*u*p: forasciepe, * reatino, ucc.
Cernerä: mastietto, str. composto d'uno, o più anelli, e d'un arpione, incastrato in essi, o d'altri ordigni a questi somiglianti, per uso di tener congiunte insieme le parti di qualsivoglia arnese, che si abbiano a ripiegare, e volger l'una sopra l'altra.

C H

Che*u*vä: covone, quel fascetto di biade legate che fanno i mietitori nel mietere; dicesi anche manella, e manata.
Chicrä: chichera, vaso piccolo a guisa di cioccoletta, per lo più di terra invetriata, per uso di bere cioccolata, e simili liquori; dicesi anche tazza.

C I

Ciar: lume, lucerna, o candela accesa.
Ciar d'*cu*v: chiara, albume dell' uovo.
Ciärgà: chierica, tonsura.
Ciärghin: uovo fritto.
Ciärvelà, särvlà: cervellata.
Ciav: chiave.
Ciaviä: chiavica.
Ciocolat: cioccolata, cioccolato.
Ciocolatè: * cioccolattiere.
Ciocolaterä: cioccolattiera.
Cigut: salsicciuolo, rocchio.

Cimbäl: cembalo, cembolo, str. da suonare, che è un cerchio d'asse sottile con fondo di cartapecora a guisa di tamburo intorniato di girelline.
Cingol: cingolo.
Ciod: chiodo.
Ciodär*eu*: chiodaiuolo.
Ci*u*sä: chiusa.

C L

Clärinët: chiarina, str. mus.

C O

Co ëd vida: tralcio.
Cochir*eu*lä: cocca di ferro.
Coc*u*mër: cetriuolo.
Codä: cota, cote, pietra da affilar ferri.
Codgä: cotenna, pelle di porco, cotica.
Codogn: cotogno.
Codognà: cotognato.
Col dël lat: colatoio.
Colä: colla; la salda poi è una sorta di composizione di gomma, e materia viscosa con cui si bagna i drappi per fargli star incartati.
Colänä: collana, monile.
Coländer: confetto.
Colar: collare.
Colmà: colmare.
Colobiä: lavatura, lavamento.
Colomberä: colombaia.
Colonëtä ëd lä bälä*u*strä: balaustro.
Color bl*eu*: azzuro, azzuolo, indaco, turchino bujo.
Color cängiänt: cangiante.
Color celest: cilestro, ceruleo, celestiale.
Color crëmës: chermisi, vermiglio.
Color d'indich: indaco.
Color d'olivä: olivastro.
Color d'or: fulvo, aureo.
Color ëd bronz: color di bronzo.
Color ëd caffè: tanè.
Color ëd cästegnä: castagnino.
Color ëd nisseulä: lionato.
Color ëd perlä: perlato.
Color ëd r*eu*sä: roseo.
Color ëd sgärlat: scarlatto.
Color giald: giallo.
Color gris: bigio.
Color morel: monachino.
Color oräns: aranciata.
Color ross: rosso.
Color verd: verde.
Color violët: porporino.
Color zänz*u*rei: giuggiolino.
Coltër: coltro, str.
Comà: levatrice.
Comà dël bätesim: comare, madrina.
Comod: cesso, laterina, cacatoio.
Compà: compare, patrino.
Compänadëgh: companatica, comangiare.

Compass : compasso.
Composidor , compositor : compositore, che compone, ed anche quello, che nelle stamperie mette insieme i caratteri.
Computistä : computista.
Concä: conca, vaso di qualsivoglia materia, di larga bocca, ed apertura.
Conchin: conchetta, vassoio.
Condì : condire.
Condiment: condimento.
Condission : lutto.
Conduter : condottiere.
Confanon : gonfalone.
Confciäriä : concia, luogo dove si conciano le pelli.
Confciù : conciatore, pelacane.
Confessionari: confessionale.
Conservä: conserva.
Conträbass: contrabbasso.
Conträfort: contraforte.
Conträscarpä: contrascarpa, la parte del terreno chiudente il fosso di contro alla scarpa.
Cop: V. cup.
Copei: coppa, parte di dietro del capo.
Copelä: coppella, piccolo vasetto fatto per lo più di cenere di corna, o di vitello, o di castrato, per cimentarvi l'argento.
Copëta: coppetta.
Copistä : copiatore.
Corädelä : polmone.
Coral : corallo.
Coram : corame.
Cordä: corda, fune; il canapo poi è una fune grossa.
Cordè : funaio.
Cordëtä : cordicella.
Cordial: cordiale.
Cordon: canapo, fune grossa.
Cordon ëd rëf, o ëd sedä: cordella.
Cordonsei : cordellina.
Cordovän: cordovano.
Corësä : correggia, correggiuolo, striscia di cuoio a guisa di nastro.
Corën dä cacciä: corno.
Coridor : corritoio, corridore.
Cornà : corniolo, sorta di albero.
Cornäjeulä: * capriuola, sorta d'erba.
Cornëtä : cornetta.
Coronä : corona, rosario.
Corpët : farsetto.
Corporal: corporale, panno lino su cui il Sacerdote posa l'Ostia.
Corsei: gombina, quel cuoio con cui si congiunge la vetta del coreggiato (vergä) col manico.
Corsiä: corsia, spazio vuoto in mezzo de' teatri, o d'altri luoghi.
Cortel : coltello.
Cortel dä levà lä pel: scorticatoio.
Cotä : cotta, sopravveste.

Cotälëta: braciuola.
Coton: cotone.
Cotonà: accotonare, arricciare il pelo.
Coturën: stivaletto.
Covà: covare.
Covä ëd rat: * palcino, sorta d'erba.
Coverc: coperchio.
Covertä: coperta.
Covertä dä cäval: copertina.
Covertä dä let: dossiere, coltre.

C R

Craspi: graspi, i grappoli dai quali è spicciolata, piluccata, o levata l'uva; la vinaccia sono gl'acini dell'uva uscitone il vino.
Cravä: piedica, str. che serve a tener sollevati i legni, ed acconci a poterli segare.
Credä: creta.
Crëmës: chermisi, cremisi, vermiglio.
Crenä di dov: capruggine, intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti, o simili vasi.
Crepiä di vässè: V. grepiä.
Crëspä: grinza.
Crespà: accrespare, increspare, raggrinzare.
Crëspolä: matricale, sorta d'erba.
Cribi: cribro.
Cribiè: stacciaio.
Cricä: chiavistello a molla.
Crispei: ventaglio.
Cristal: cristallo.
Crivel: crivello.
Crivlà: crivellare.
Crocänt: mandorlato.
Croseu: crogiuolo.
Crostä: crosta.
Crov: cornacchia, uccello simile al corvo, ma alquanto minore.
Cruscä: crusca.
Cruschëtä: cruscherella, giuoco da fanciulli.

C U

Cuciä: canile.
Cuciar: cucchiaio.
Cuciäron: cucchiaione.
Cuciärei: * cucchiarino, piccolo cucchiaio.
Cucù: cucolo, ucc.
Cucumër: cetriuolo.
Cumò: cassettone.
Cunä: culla, zana.
Cunà: ninnare.
Cunei dël foglà: alare.
Cuni: conio.
Cup: tegola; l'umbrice poi è una tegola piana con risalti all'insù.
Curlè: trottola, str. di legno simile al cono col quale i fanciulli giuocano.
Cusenä: cucina.
Cusì: cucire; il risprangare

poi è l'unire con fil di * ferro i vasi rotti.
*Cu*sid*u*rä: cucitura.
*Cu*sid*u*rä ëd lä cälsëtä: costura.
*Cu*ssei: guanciale, cuscino, origliere.
*Cu*ssei dä *cu*sì: cuscino.
*Cu*ssinët: cuscinetto.
*Cu*stodiä: custodia, arnese fatto per custodire cose di pregio, o facili a guastarsi.

D A

Däcquädorä: annaffiatoio, innaffiatoio.
Dad: dado.
Damä: dama, giuoco.
Damä: tavoliere, scacchiere.
Dämasch: dammasco, dommasco.
Däudenä: * falde.
Dänt: dante.

D E

Decrot*eur*: * lustrastivalli.
Dens: denso.
Derlà: snocciolare, diricciare.
Derlä, därlon: mallo, la prima scorza della noce, e della mandorla, che copre il guscio, o nocciuolo, che contiene il seme.
Dësbotonà: sbottonare.
Dëscompagn: scompagnato.
Dës,ciodà: schiodare.
Dësc*u*sì: scucire.
Dësfà: disgroppare, disfare un nodo.
Dësfilà: sfilare.
Dëslässà: scignere, contrario di cignere, slacciare.
Dëslinguà: liquefare.
Dësligà: dislegare, slegare.
Dësm*eu*i: ranno, acqua passata per la cenere, e bollita con essa.
Dëstimprà: distemperare.
Dëstrigà: destrigare.
Dësvidà: svitare.
Dësvoltià: svolgere.

D I

Didal: ditale, anello da cucire; si dice ditale anche a quel dito, che si taglia dal guanto per difesa del dito, che abbia qualche malore.
Dindlò: bussetto, arnese fatto di bossolo, col quale i calzolai lustrano le scarpe.
Dispäri: caffo, numero che non si può dividere in due parti eguali.
Dispensä: dispensa, stanza dove si tengono le cose da mangiare.
Dispenser: dispensiere.

D O

Doldrä: tortora, ucc.

Dondonà: dondolare.
Dopiä dël let: rimboccatura.
Dord: tordo, ucc.
Dordorä: tortora, ucc.
Dormiä: sonnifero.
Dovä: doga, una di quelle striscie di legno di che si compone il corpo della botte, o di simili vasi.

D R

Drëss: * dresso, ucc.
Drogher: droghiere.
Droghërià: drogheria.

D U

Duras: duracine, aggiunto di alcune frutte, che hanno durezza.

E L

Elastich: elastico.

E R

Erä: aia.
Erb: bietolä, sorta d'erba.
Erbä ämarä: menta greca.
Erbä bonä: finocchio.
Erbä bruscä: acetosa.
Erbä gratä: * foladina.
Erbä saviä: salvia.
Erbä videlä: rapunzia.
Erbolent: prezzemolo, petrosemolo.
Erborari: erbolaio, quello che va cercando, e cavando diverse erbe per luoghi salvatichi; l'erbaiuolo è quello che vende erbe medicinali.
Erpich: erpice.
Erpigà: erpicare, spianare, e tritar coll'erpice la terra dei campi lavorati.

E U

Euv: uovo.

F A

Fäcetà: a faccette, dicesi di gemma, o d'altro, la cui superficie sia composta di facce, e di piani diversi.
Fäcetà: affaccettare.
Fächin: facchino.
Fa ciäpà ël color: rosolare, fare che le vivande per forza di fuoco prendano quella crosta, che tende al rosso.
Fa ël fil ëi fer: affilare, dare il filo.
Fa fägot: affardellare, ridurre in fardello.
Fa lä barbä: fare la barba.
Fa lä *feuja*: sbrucare, levar via le foglie a rami.
Fa giù: aggomitolare, far gomitolo.
Fa *sù* ël rëf, o ël fi: incannare, avvolger filo sopra cannone, o rocchetto.

Fägot: fagotto, fardello.
Fägot: * fagotto, str. mus.
Fa i grop: aggroppare.
Fälchët: falco, ucc.
Falciä: falce.
Fälciët: falcetto.
Fäldei: falda.
Fälò: fuoco di stipa, o d'altra materia, che faccia gran fiamma, e presta, fatto per lo più in segno di allegrezza.
Fälop: viluppo, luffo.
Falsärigä: falsariga.
Fälzëtä: * finta, serra, tutta la parte superiore, o cintura di calzoni.
Fämei: mandriale delle vacche, * vaccaro; famiglio significa famigliare, ed in Lombardia viene usato per significare *fämei*.
Fänal: fanale.
Fänelä: frenella, panno lano bianco, fino, e morbido.
Fanët: fanello, ucc.
Färagin: farragine, mucchio confuso, e mescolanza di molte cose.
Färenä dä fior: fiore di farina.
Färfalä: farfalla, ins.
Färi*eu*: mantello, ferraiuolo.
Färs*eu*: frittella.
Fäsän: fagiano, ucc.
Fäs*eu*: fagiuolo.
Fass: fascio; parlandosi di legne, paglia, erbe e simili dicesi propriamente fastello.
Fassä: fascia.
Fässenä: fascina, piccolo fascetto di legne minute; dicesi frascone ai vettoni di legname, che si tagli per abbruciare; stipa dicesi ai sterpi tagliati, o legname minuto da far fuoco.
Fässët: fascetto, fastellino.
Fässëtä: bustino.
Fässolët dä nas: fazzoletto.
Fässolët dä col: fazzoletto da collo.
Fässoltei di fi*eu*: benduccio.
Fat ä scach: scaccato.
Fät*u*rà: fatturato, vino fatturato.
Favä: fava.
Favä mnà: faverella.
Fävass: palombo, ucc.
Faväsei: * beccabunga, sorta d'erba.

F E

Fei: fieno.
Fëlës: felce, sorta d'erba.
Felpä: felpa.
Fer: ferro.
Fer dä f*eu*gh: * paracenere.
Fer dä prà: falce fienaia.
Fer dä riss: calamistro, strumento di ferro d'increspare i capelli.
Fer dä sopress: ferro, str. di ferro con cui ben riscaldato si distendono le biancherie; la cucchiaia,

è l'istr. di ferro con cui si dà la salda alla biancheria.

Ferärëssä: ferreria, massa di ferramenti.

Fërgui: bricia, briciuoletta, minuzzola.

Fesä: spicchio, una delle particelle della cipolla, dell'aglio, e simili che compongono il bulbo.

Feston: festone, adornamento.

Fëtä: fetta.

Fëtä ëd pän rostì: crostino.

Feudër di arëm: guaina, fodero.

Feudrä: fodera, soppanno.

F I

Fi: filo; l'accia poi è lino, stoppa, o canapa filata.

Fi e coton: guarnello, panno tessuto d'accia, e bambagia.

Fiacolä: fiaccola, facella.

Fiasch: fiasco.

Fibiä: fibbia.

Fibiin: fibbietta, fibbiettina.

Fidäch: fegato.

Fidlè: lasagnaio, farinaiolo.

Fidlei: vermicelli.

Figätei: fegatello, pezzetto di fegato rinvolto nella rete del suo animale.

Figh: fico, frutto dell'albero fico.

Fil: filo.

Filà: filare.

Filändä: * filanda; il filatoio è lo str. con ordigno da filare.

Filaprä: filaccia, fila che si spicciano da panno rotto, o stracciato, o tagliato.

Filerä: filatrice.

Filët: filetto, imboccatura con due corde tirate, che tengono alta la testa del cavallo.

Filsä, filzä: filza.

Filseu: matassina.

Filtër: linguetta.

Filtrà: feltrare.

Filzä, filsä: filza.

Finänser: gabelliere.

Finocc: finocchio.

Fioch: fiocco, nappo, sorta di adornamento.

Fior: fiore.

Fiorët: fioretto, quella spada senza punta, con cui s'impara a tirar di spada.

Fiorëtä: fiore, quella specie di muffa, che genera il vino, quando è alla fine della botte; dicesi panno ad un certo quasi velo che si genera nella superficie del vino, od altro liquore.

Fioss: figlioccio.

Fitavol: fittaiuolo.

F L

Flaut: flauto, str. mus.

Floss: floscio, fievole.
Flus: frusso, parte del giuoco di primiera.

F N

Fnesträ: finestra.

F O

Fodrà: foderare.
Fodrëtä: federa, sopraccoperta fatta a guisa di sacchetto nel quale si mettono i guanciali.
Foglà: focolare.
Fogon di arëm: focone, luogo nelle armi ove si dà il fuoco.
Folä dlä cartä: cartiera.
Folä di pan: gualchiera.
Folägä, folgä: folaga, ucc.
Fondai: fondaccio, fondigliuolo.
Fondidor: fonditore, che fonde.
Fong: fungo.
Fong cocch: uovolo mangereccio.
Fong frè: prataiuolo.
Forag: stoppacciolo, stoppa, o altra somigliante materia, che si mette nella canna dell' archibuso, o simili, acciò la polvere, e la monizione vi stia dentro calcata.
Forbsenä: forbice, forbici.
Forbesetä, forbsetä: forbice, forbici.
Forbesetä, forbsetä piccolä: forbicette, forbicine.
Forcä: forca, forcone, tridente.
Forchët: bidente.
Forchët, forchin: soffione, canna traforata da soffiar nel fuoco.
Forën: forno.
Forlei: laveggio.
Forlon: frugone, frugatoio.
Formä: cavo, forma, nella quale si gettano, e formano le figure di gesso, o di terra.
Forma: forma.
Formag: formaggio.
Forment: frumento.
Formigä: formica.
Fornà: infornata.
Fornasä: fornace.
Fornasè: fornaciaio, che fa ed esercita l'arte di cuocere nella fornace.
Fornè: fornaio.
Fornel: fornello.
Forniment ëd cäval: fornimenti; dicesi poi bardatura a tutti gli arnesi che servono al cavallo acciocchè sia bardato.
Fornità: * fornitura, guarnizione.
Forslenä: forcina, forchetta.
Forslët: mollette.
Foss: fosso.

F R

Frabälà: balza, balzana.

Fradä : ferrata, inferriata.
Frada ëd lëgn : ingraticolato di legno, grata di legno.
Fragolä : fragola.
Frainä : * saraceno, sorta d' erba.
Främbos : lampone, frutto simile alle more.
Frängiä : frangia, cerro.
Frängol : fringuello, ucc.
Frascä dä b*rusà* : frasca, o frascone, vettoni che si tagliano per abbruciare.
Frè : fabro, fabro ferraio.
Fregon : strofinaccio, canavaccio.
Fricassè : fricassea, sorta di vivanda.
Frigè : frassignuolo, * bagolaro, alb.
Friselä : filaticcio.
Frison : frisone, ucc.
Frità rognosä : frittata in zoccoli, frittata con pezzetti di carne.
Frol : frollo.
Frontal : frontale, parte della briglia.
F*ru*gon : baroccio.
F*ru*st : frusto, logorato.
F*rust*ä : frusta.
F*ru*tä : frutte; dicesi primaticcio al frutto che matura a buon' ora.
F*ru*tär*eu* : fruttaiuolo.
F*ru*tär*eu*lä : fruttaiuola.
F*ru*t*ur*ä : frittura.
F*u*gassä : focaccia.
F*u*s : fuso.
F*u*senä : fucina.
F*u*serä : saetta, quel candelliere, dove si pongono le quindici candele nel tempo degli ufficii della settimana santa.
F*u*sil : schioppo, archibugio.
F*u*stäni : frustagno, fustagno, specie di tela bambagina.

G A

Gabä : salice bianco, salice da pertiche, albero.
Gäbän : gabbano, mantello con maniche.
Gäbärè : guantiera.
Gäbär*eu* : * chiodino, fungo.
Gabi : cappio, annodamento che tirato l' un de' capi si scioglie.
Gabiä : gabbia.
Gabiä : cestino, arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare.
Gaidä : gherone, guazzerone, pezzo che si mette alle vesti per giunta.
Gaiofä : saccoccia.
Gal : gallo.
Galä : nastriera, ornamento, o intrecciatura di nastri.
Gälenä : gallina.
Gälenä färäonä : gallina faraona.
Gälëtä : bozzolo, gomitolo

ovato, dove si rinchiude il baco filugello facendo la seta.

Gälinassä: beccaccia.

Gälinëtä: centonchio, * gallinelle, sorta d' erba.

Gälon d'or, o d'ärgent: gallone d'oro, o d'argento, sorta di guarnizione.

Gämbal: anima.

Gämbär*eu*lä: sgambeto.

Gämbër: gambero.

Gämbër: uncino, parte dell' aratro.

Gändolä: nocciuolo.

Gärbui: garbuglio.

Gard: cardo, sorta d'erba.

Gärdion: ardiglione, ferro appuntato, che è nella fibbia.

Gärgänè: germano, ucc.

Gärgäton: esofago, gola.

Gäriboldei: grimaldello.

Gäritä: casotto.

Gärofol: garofano, fiore.

Garsä: garza, sorta di trina.

Gärs*eu*: pennecchio, quantità di lino, o lana, o simile, che si mette in una volta sulla rocca per filarla.

Gärson: garzone.

Gärson dä lignamè: marangone.

Gär*uo*lä: gru, grue, ucc.

Garzä: garza, sorta di trina, o reticella.

Gassä: cappio, annodamento che tirato l' un de' capi si scioglie.

Gassä: occhiello, picciolo pertugio, che si fa per lo più nelle vestimenta, nel quale entra il bottone, che le affibbia.

Gat: gatto.

Gavër: mergo minore, ucc.

Gavron: mergo maggiore.

Gävëtä: gavetta.

Gazzär*eu*la: veliominore, uc.

G E

Gelädenä: gelatina, brodo rappreso.

Gelosiä: * griglia; la gelosia è quell' ingraticolato di legno, che si tiene alla finestra per vedere, e non esser veduto; il paravento è l' usciale con che si chiudono le porte per difender le stanze dal vento.

General: porcaro, guardiano de' porchi.

Gerä: ghiaia.

Gerël: gerla, str. di portar pane dietro le spalle.

Gerlët: gerla.

Gess: gesso.

G H

Ghiadè: pungolo, stimolo.

Ghirlända: ghirlanda.

Ghitarä: chitarra, str. mus.

Ghitarè: * chitarraio.

Giald : giallo, colore.
Giändä : ghianda.
Giänëtä : giannetta, bacchetta.
Giärdinè : giardiniere.
Giass : ghiaccio.
Giässentei : giacinto.
Giässerä : ghiacciaia.
Giävon : * panicastrella.
Gieugh : giuoco.
Gilärdenä : * gilardina.
Gilè: giubbettino, giubboncino, giubbonello.
Gioeler, gioilier: gioielliere.
Giräsù : girasole.
Girei : * gambettone, ucc.
Giron : gorgiera, collaretto di bisso, di velo, e simili increspato; dicesi anche lattuga.
Git : getto.
Gità : rassegare, il rappigliarsi il sego, il burro, il brodo, grasso, e simili.
Giudës ëd lä bälänsä: ago.
Giulep : giulebbo.
Giulepà : giulebbato.
Giuncà : giuncata, latte rappreso.
Giusmei : gelsomino.
Giusos : sugoso.

G N

Gnocch : gnocco, pastume di figura rotonda.

G O

Goglà : buffetto, colpo d'un dito che scocchi di sotto ad un altro dito.
Golä : collaretto, collarino, parte della veste, o parte della camicia, che sta intorno al collo.
Golët : cravata, goletta.
Goränei : porcelli da latte.
Gorei : vinco, gorra, * vetrice panierina.
Goss : gozzo.
Gotä : goccia.

G R

Grädissä : graticcio.
Gräfion, gälfion : marchiana, sorta di ciriegia grossa.
Grämëgnä : gramigna.
Gramolä : gramola.
Gränä : granello.
Gränä : grana, scabrosità.
Gränä : granello, il seme che si genera nelle spighe delle biade, ed anche delle frutte.
Gränä d'ugä : acino.
Gränajä : biade.
Gränè : granaio.
Gränei dl' ugä : granello, vinacciuolo.
Grap : grappolo.
Grass : grasso.
Grass: lardo, grasso strutto, ed è comunemente di porco.
Gratä: grata, inferriata posta alle finestre, e simili fatta a gnisa di graticola.

Gratëre*u*la : grattugia, arnese fatto di lamiera di ferro, o simili, bucata, e ronchiosa da una banda, dalla quale vi si stropiccia, e frega su la cosa che si vuol grattugiare.
Gräticolä : graticola.
Gräton : cicciola, quell' avanzo di pezzetti di carne dopo che se ne è tratto lo strutto.
Grengh : crine.
Grepä, grepiä : gruma, gromma, roccia.
Grepiä di vässè : gromma.
Gril : grillo, ins.
Grimà : abbrostire.
Gris : grigio, bigio.
Grondä : gronda.
Grondänä : grondaia.
Grop : nodo; in senso figurato dicesi groppo.
Grop dël legn : nocchio, la parte più dura del fusto dell' albero, indurita, e gonfiata per la pullulazione dei rami.
Grossolän : grossolano.
Gr*u*gnon : sgrugnone, sergozzone, colpo che si dà nella gola a man chiusa allo in su.
Gr*u*gnton : pollo sultano.
Gr*u*p ëd dänè : gruppo; groppo.
Gr*u*piä : greppia, mangiatoia.
Guändärei : soggolo, velo, o panno, che le monache portano sotto la gola, ed intorno ad essa.
Guänt : guanto.
Guardäröbä : guardaroba.
Guärneri : ripostiglio.
Guärnizion, guärnission : guarnizione, adornamento di vestimenti.
Guastäuästè : guastamestieri.
G*u*dass : patrino.
G*u*dassä : madrina.
G*u*gelä : agone, infilacappi.
G*u*giä dä c*u*sì : ago, agnglia.
G*u*giä dä pomel : spilletto, ago col capocchio.
G*u*già : gugliata, agugliata, quantità di refe, seta, e simili, che si infila nella cruna dell' ago.
G*u*giä për fa i b*u*s in terä : foraterra.
G*u*giäre*u* : agoraio.
Guindän : agguindolo, arcolaio; il fuso poi è quel ferro lungo, e sottile, il quale si ficca da una banda in un toppo di legno, che lo tien fermo, e dall' altra vi s'infila l' arcolaio per dipanare.
G*u*missel : gomitolo; l' aggomitolare significa fare il gomitolo, e lo sgomitolare è lo contrario dell' aggomitolare.
G*u*ss : guscio.
G*u*ssä : baccello, guscio nel

quale nascono, e crescono i granelli de' legumi; sgusciare significa cavar dal guscio.
Gusseu: vinaccia, gli acini dell' uva uscitone il vino.
Gusson: * anseri, castagne cotte.

I M

Imbälà: imballare, metter nella balla, affardellare.
Imbästì: imbastire, unir insieme i pezzi de' vestimenti con punti lunghi, per potergli acconciamente cucir di sodo.
Imbästì: untar il formaggio onde si conservi.
Imbästidurä: imbastitura.
Imbibì: imbevuto.
Imbombasà: * imbambagiato.
Imbornì: brunire, dare il lustro.
Imbornidor: brunitoio, str. col quale si bruniscono i lavori, fatto d'acciaro, o di denti di animali, o d'altre materie dure.
Imbornidurä: brunitura.
Imbotì: imbottire, trapuntare con punti fitti, o spessi, vesti, panni, o simili cose ripiene di cotone, bambagia, o altro; l' imbottito poi è una veste a foggia di camiciuola ripiena di cotone, o d'altro, e fittamente trapuntata.
Imbotidurä: * imbottitura.
Imbroctà: imbullettare.
Immaltänà: inzaccherato.
Impastà: impastare.
Impiastër: impiastro.
Impiastrà: impiastrare.
Implissà: impiallacciare, coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile, e nobile segata sottilmente; l'intarsiare, è il commettere insieme diversi pezzuoli di legname di più colori.
Implissädurä: tarsia.
Impolä: ampolla.
Impolenä: ampollina, ampolletta.

I N

Inärgentà: inargentare.
Inaspà: innaspare, avvolger il filato in sul naspo; l'agguindolare è il formare la matassa.
Incäplà ël vei: rincappellare, rimettere il vino vecchio ne'tini con uva nuova.
Incassädurä di gioi: castone, parte dell' anello dove è posta, e legata la gemma.
Incastër: incastro, luogo dove si incastra.
Incastër: cateratta, apertura fatta per pigliar l'acqua, o per mandarla via

a sua posta, che si chiude, e si apre con imposta di legno, o simile; L. incastro.
Inciodä : acciuga.
Inciodà : inchiodare.
Inciodà i cävai in tël frai: chiovare, fare delle chiovature alle bestie nel ferrarle.
Inciostër : inchiostro.
Incolà : incollare.
Incusän : ancudine.
Indiviä: indivia, sorta d'erba.
Indorà: indorare, dorare.
Indorädor : doratore, che indora; l' argentatore è quello che inargenta.
Inest: innesto; la marza poi è un piccolo ramicello, che si taglia da un arbore per innestarlo in un altro.
Inestà : innestare.
Infërmer : infermiere.
Infërmëriä : infermeria.
Infilà : infilare.
Infornà : infornare.
Ingärbià l' assä: arruffar la matassa.
Ingärbià ël fil: aggrovigliare, avviluppare.
Ingärbujà : ingarbugliare.
Inguent : unguento.
Inguilä : anguilla.
Insälatä : insalata.
Intajädor : intagliatore.
Intornidù: tornitore, tornaio, torniero.
Inväslà : imbottare, mettere il vino nella botte.
Invërnengh : vernereccio, vernino.
Invërnisà : verniciare.
Inveui : invoglia, tela grossa, o cosa simile colla quale si rinvolgono balle, fardelli, o simili.
Invis,cià : impaniare.

L A

Laccët : animelle.
Lamä: lama, piastra di metallo.
Lämbicà : lambiccare.
Lämbich : lambicco.
Lämpdä : lampada.
Lämpedari : lumiera.
Lämpedè : lampanaio, che fa le lampade.
Lämpedè : * accendilampade.
Lämpedei : lucernuzza.
Lämpion : lanternone.
Lämpredä : lampreda.
Länä : lana.
Länzëtä : lancetta.
Ländrä : rafano campestre, sorta d' erba.
Ländrëtä : * erucaggine, sorta d' erba.
Länternä : lanterna.
Länternä : lanterna, quella parte delle cupole, che è in cima.
Länternä magicä : lanterna magica.
Läntërnei : lanternino; il fornuolo poi è quell'istromento di latta, o simili in cui evvi una lucerna.

Lapiss : matita.
Lard : lardone.
Larës : larice, albero.
Läsagnä : lasagna.
Lass, lässët: fermaglio, borchia che tiene fermo, o affibbia i vestimenti, o altro.
Lasträ: piastra, metallo ridotto a sottigliezza.
Lasträ: lastra, pietra non molto grossa, e di superficie piana.
Lat: latte.
Lat ä lä crëm: candiero.
Latè: * lattaio.
Laticini: latticinio, vivanda di latte.
Latmel: * lattemiele.
Lätugä: lattuga, sorta d'erba.
Lävà : lavare.
Lävändè: lavatore.
Lävändei : lavatoio.
Lävänderä : lavandaia.
Lävätiv : lavativo, cristeo, serviziale.
Läves: laveggio, vaso per cuocervi dentro vivanda in cambio di pentola.
Lävor dat ä bot : cottimo.
Läzärei : azzeruolo, albero.

L E

Lecardä : ghiotta, tegame bislungo che si mette sotto l' arrosto quando si gira per raccogliere l'unto che cola.
Lëgn : cocchio, una specie di carrozza.
Lëgn gruplos: legno salcigno.
Lëgnä : legna, legne.
Legnass : sughero.
Legnerä : leguaia.
Legnedä : piombino.
Legorä : lepre.
Legorei, legorin : lucherino, ucc.
Lei : lino.
Lei rävagn : lino vernio.
Lendën : lendine.
Lenguä ëd cän: * arnoglossa, sorta d' erba.
Lentigiä : lenticchia, lente.
Lesnä: lesina, ferro appuntatissimo col quale si fora il cuoio.
Less : lesso.
Lessiä : treggia, arnese il quale si strascina da' buoi, ed è fatto a somiglianza di carro, ma senza ruote.
Let : letto.
Letam : letame, concime.
Letamà : letamare.
Leterä: lettiera, il legname del letto, ed anche l'asse che sta da capo al letto.
Leturei : leggio.
Leui : loglio, zizzania.
Leugiä: porca, troia, scrofa.
Levà : levitare, il rigonfiare, ed il levare in capo, che fa la pasta mediante il fermento.
Levador: levatoio; così dicesi anche de' ponti che si levano.

Librè: libraio.
Ligäbosch: edera.
Ligam: legaccio, legacciolo.
Ligam: usoliere, nastro, od altro legame, col quale si legano le brache, o simili cose.
Lignämè: legnaiuolo, legnamaro, falegname.
Lignämè dä car: carpentiere.
Lignämè dä cäross: carrozzaio, carrozziere.
Lignämè dä nav: calafao.
Limä: lima.
Limëtä: lima piccola.
Limon: limone.
Limonadä: limonea.
Limonsenä: * aloisia, sorta d' erba.
Linguëtä di scarp: becchetto.
Linosä: linseme.
Linseu: lenzuolo.
Lirä: libbra, peso.
Liri: giglio, fiore.
Liscä: sala, sorta d' erba, della quale secca s'intessono le seggiole, e si fanno le vesti ai fiaschi.
Listä: lista, striscia, lungo pezzo di checchessia stretto assai in comparazione della sua lunghezza.
Liut: liuto, str. mus.
Livel dä murädù: archipenzolo.
Livel: livello, traguardo.
Livreä: livrea.
Lodolä: lodola, allodola, ucc.
Lotën: zoccolo, zolla, pezzo di terra spiccato pei campi lavorati.
Loton: ottone.
Lotonè: ottonaio.

L U

Lucernä: lucerna.
Luchët: lucchetto.
Lucidà: lucidare, riportare, o copiare su mezzo trasparente, disegni, scritture, e simili.
Ludriä: lontra.
Luei: lupino.
Luerä: scintilla, favilla.
Lum: lucerna di ferro.
Lum: cappello montato.
Lumagä: lumaca, chiocciola.
Lusäreu: lucciola.
Lusertä: lucerta.
Luss: luccio.
Lustër: vernice pei stivalli.
Lustrà: lustrare, pulire.
Lustrei: lustrino, sorta di drappo.

M A

Mäcà: ammaccare, acciaccare.
Mäcärä: azzimo, mazzero, senza lievito.
Mäcäron: maccheroni.
Maciä dël lëgn: marezzo, quell' ondeggiamento di color variato, che fa il

tiglio nel legname; marezzato dicesi a qual si sia corpo colorato a marezzo.

Madër: madre, str. dentro a cui si formi checchessia, o parte che riceva, o guidi l' altra parte di esso str.; si dice madre anche al fondigliuolo, feccia, o letto del vino, quando è nella botte.

Madërvidä: madrevite.

Madreperlä: madreperla.

Mägäsei: magazzino.

Mägeng: * maggese.

Mägiëtä: lustrino; sorta di rame inargentato, o dorato, che si usa in alcune sorta di ricami; o simili.

Mägiëtä: boncinello, ferro bucato dall' un dei lati, messo nel manico del chiavistello, o affisso in checchessia, per ricevere la stanghetta de' serrami.

Mägioränä: maggiorana, erba odorifera.

Mägiordom: maggiordomo.

Mägiosträ: fragola, fragola magiostra.

Mägnän: calderaio, facitore di caldaie, ed altri vasi simili di rame.

Maiä: maglia.

Majolicä: maiolica.

Mälgas: sagginale.

Maltä: malta, fango; la zacchera poi è quel piccolo schizzo di fango che altri si getta in andando su per le gambe.

Malvä: malva.

Mälväsiä: malvagia, specie di vino.

Mänët: manette, str. di ferro, col quale si legano le mani giunte insieme a rei.

Mängän: mangano.

Mängänà: manganare.

Mängion: mangione, epulone, berlingaiuolo.

Manicä: manica.

Manich: manico.

Manich dlä vängä: vangile.

Manich dlä vergä: manfanile, il maggior bastone del coreggiato.

Mänifätura: manifattura.

Mänigiolä: * maniglia.

Mänili: maniglia, girella, armilla.

Mänipol: manipolo, quella striscia di drappo, o altro che tiene al braccio manco il Sacerdote nel celebrare la Messa.

Mänipolà: manipolare.

Mäniscalch, mänescalch: maniscalco.

Mänissei: manichino, manichetto, manicottolo.

Mänsei: mancino.

Mäntaulä: appoggiatoio, bracciuolo, appoggio, sostegno delle braccia.

Mänteca : manteca.
Mänteca, ricin: ricino, sorta di pianta che fa un legume simile al fagiuolo.
Mäntei : tovagliuolino ; il bavaglio poi è quel pannolino, che si mette ai bambini a tavola per guardare i panni dalle brutture, e nettarsi la bocca.
Mäntel : mantello.
Mäntës : mantice.
Mäntovänä : balzana, guarnizione, o fornitura che si interpone verso le estremità delle vesti, biancherie, o simili ; la balza poi è quella parte di cortinaggio di finestra, o simili che sta pendente dal cielo, che dicesi anche pendaglio.
Mä*nu*al : manovale.
Mänzët : birracchio, vitello dal primo al secondo anno.
Märass : ronca.
Marcä : marca, marco.
Märenä : marasca, frutto del marasco, alb.
Märei : scirocco, vento marino.
Märgäritei : margheritina, sorta di fiore ; si dice anche a quei piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno ornamenti feminili.
Märinadä : diamarinata, conserva di marasche.
Märisänä : petronciana.
Märmorei : scarpellino, scarpellatore.
Marnä : madia.
Marnëtä : vassoio.
Märobei : berlingozzo, cibo di farina intrisa coll'uova fatto in forma ritonda a spicchi.
Märochin, mär*u*chin : marrocchino.
Märon : marrone, castagna maggiore dell' ordinaria.
Märon : bruciata, marrone, o castagna cotta arrosto.
Märonè : bruciataio.
Mars : fracido.
Mars : golpe, malore delle biade, per cui diventano marce, e si riducono in polvere.
Marsäpän : marzapane.
Märsenä : abito.
Mars*eu* : marzaiuolo, marzuolo, dicesi così di grano e biade, che si seminano in Marzo.
Märsinei : abitino.
Märtel : martello.
Märtel : bosso, pianta.
Märtelinä : martellina, arnese a foggia di martello usato da muratori.
Märtelinä, märtlenä : mirto, mortella, sorta d'erba.
Märtei pià pëss : * martino pescatore.

Masär : macero.
Mäsärà : macerare.
Mas,c: mastio, parte di str. che entra in altre parti.
Mäscäriss: sovattolo, specie di cuoio tenue, del quale si fanno le cavezze ai giumenti, o guinzagli ai cani, e cose simili.
Mäscherpä : ricotta.
Mäschërpon: ricotta di crema
Mascrä : maschera.
Masnä : macina, pietra da macinare.
Mäsnei dä cäfè: macinetta da caffè.
Mass : mazzo, dicesi così di checchessia.
Massä : vomero, parte dell' aratro.
Massä : mazzo, mazzapicchio, maglio grosso.
Mässè : mezzaiuolo.
Mässeulä : mazzuolo, mazzapicchio.
Mässeulä : gruccia, strum. rustico, fatto a guisa di gruccia (scrossolä), per ficcare i maiuoli nel divelto.
Mässoclä : mazzocchio, materozzolo, capo che è in cima della massa; si dice così anche al legno che si lega alla chiave.
Mästel : bigoncia.
Mästigà : masticare.
Mätërass : materasso.
Mätërass ëd pënä : coltrice.
Mätërassè : materassaio, divettino; il lanaiuolo è l' artista di lana.

M D

Mdajä : medaglia.

M E

Mëdghët : assenzio, erba.
Megä: catasta, massa di legne d'altezza, e larghezza determinata.
Megä ëd rud : * meda di letame.
Mei : miglio.
Mëlgä : meliga, * mais.
Mëlgass : sagginale.
Mëlghëtä : saggina, pianta che fa la spazzola.
Menä : mina, misura.
Menädù : randello, baston corto, piegato in arco, che serve per istringere, e serrare bene le funi, colle quali si legano le some, e cose simili.
Mendà, mindà: rimendare.
Mendädurä, mindädurä: rimendatura.
Mentä : menta, erba.
Mërcänt : pannaiuolo, mercante di panni.
Merël : merlo, ucc.
Mërluss: merluzzo, baccalà.
Mërsärià : merceria, cose minute attenenti al vestire, come telerie, nastri, stringhe, cappelli, e simili.

Mërsir*eu*: merciaio, che fa bottega di mercerie; il merciaiuolo poi è il merciaio di poche merci.
Mes: metadella, misura.
Mesäl*eu*nä: stortella a due manichi.
Mëscolä: menatoio, frugatoio.
Mëssedà: mestare.
Mesulä: mensola.
Mët i zov: giogare.
M*eu*giä: moggio, misura.
M*eu*jä: molle, molli.
M*eu*lä: mola, macine.

M I

Miciä: miccia, corda concia con salnitro per dar fuoco.
Miolä: midollo.
Mirä di arëm: mira.
Missal, messal: messale.

M L

Mlon: popone, mellone.
Mlonä: zucconare.

M N

Mnesträ: minestra.

M O

Mobil: masserizia, suppellettile.
Mocà: smoccolare.
Mocär*eu*lä: spegnitoio, arnese di latta stagnata, o simile fatto a foggia di campana, ad uso di spegner lumi; l'accenditoio poi è quella canna, o legno lungo, su cui si mette un candelino.
Mochët: moccolo.
Mochëtä: smoccolatoio.
Mochion: moccio.
Moclon: smoccolatura.
Model: modello, modano.
Mofä: muffa.
Moflä: manicotto.
Mogiä: moggio, misura.
Mognagä: meliaca lombarda, frutto dell'albero meliaco.
Molä: molla.
Molà: arrotare, affilare assottigliare il taglio de'ferri.
Mol dël pän: midolla.
Molëtä: arrotino.
Molëtä: fermaglio a molla.
Molëtä: erro, ferro che si tiene ai pozzi per raccomandarvi le secchie.
Mondà: mondare, nettare, detergere, cernire; lo sgranare poi è il cavare i legumi dal guscio; e snocciolare, è il cavare i noccioli.
Mondäd*u*rä: mondiglia, parte inutile, e cattiva che si leva dalle cose le quali si mondano, e si purgano.
Mondigliä, mondiä: mondiglia.

Mong : emugnere , smugnere.
Monghin : monachino, ucc.
Montà : montare; si dice anche in senso di fornire checchessia.
Mor : mora , frut.
Mor : mora , giuoco.
Mor morner : more di macchia.
Mordent : mordente.
Morel : monachino , colore.
Morgi*eu*: nottola, str. di legno simile al saliscendo.
Morgiolei : nottolina , nottolino.
Moron : gelso , alb.
Moron : gelsa , frutto dell' albero gelso.
Mors : morso , freno, parte della briglia.
Morsä : morsa , str.
Morsä dl'oli : morchia, feccia dell' olio.
Morsëta : * morsetta , piccola morsa , str.
Mortädelä : mortadella.
Mortè : mortaio , vaso nel quale si pestano le materie per usi diversi.
Morton : * morettone , ucc.
Moscä : mosca , insetto.
Moscär*eu*lä : moscaiuola.
Moscätel : moscadello.
Moschët : sopracielo , la parte superiore del cortinaggio da letto.
Mossëta : mozzetta, batolo, panno che copre le spalle di quelli che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche.
Mostardä : mostarda.
Mosträ : mostra , quel luogo delle botteghe , dove si tengono le mercatanzie; così si dice anche a quella rivolta di panno , che suol farsi a molte vesti sì da uomo , che da donna ; prendesi anche per saggio di checchessia.
Mostrei : mostra , rivolta di panno.

M S

Msei : tagliere.
Msorä : falciuola : piccola falce.

M U

M*u*cc : mucchio.
M*u*cc ëd sabiä : duna.
M*u*dänt : mutande , sottocalzoni.
M*u*l : mulo.
M*u*lätè : mulattiere.
M*u*lei : mulino.
M*u*lei dl' oli : fattoio.
M*u*lnè : mugnaio, mulinaro.
M*u*rädù : muratore.
M*u*sär*eu*lä : musoliera, gabbia
M*u*ssol : * mussolo.

Nassä dä pësca : nassa, cestella, o rete da pescare, che abbia il ritroso.
Näräns : arancia , melarancia , frutto dell' albero arancio, o melarancio.
Nav : nave.
Nävassä : conca , bigoncio-na ; il palmento è il luogo dove si pestano l'uve.
Nävon : navone , specie di rapa lunga, e sottile di color giallo.

N E

Neghër : nero.
Negossiänt : mercante.
Negossiänt dä grän : biadaiuolo.
Nespolä : nespola , frutto dell' albero nespolo.
N*euv*lä : pannocchia , spiga della meliga.

N I

Nibi : nibbio , ucc.
Ninà : ninnare.
Niss*eu*lä : nocciuola , frutto dell' albero nocciuolo , avellana frutto dell' avellano.
Nitä : melma.
Nizz : vizzo.

N O

Nos : noce ; così si dice tanto del frutto che dell' albero.
Nosët : erbolato , sorta di torta fatta di sugo d'erbe.
Nos moscà : nocemoscada.

O B

Obià : ostia.
Obiädei : ostia.
Oboe : * oboe.

O C

Ocä : oca.
Occ : occhio.
Occ : anello , ferro in cui entra il bastone del chiavistello.
Occ dël br*eud* : scandelle, minutissime gocce d'olio, o grasso galleggianti in forma di piccola maglia sopra acqua , o altro liquore.
Occ dä tr*u*tä : lente del Canadà , erba.
Ocial : occhiale.

O F

Ofelä : offella.
Oflè : ciambellaio, pastelliere.

O G

Og*ieu* : occhiello, occhiolino.

O L

Olä : olla.
Olei : vasetto.

Olëm : olmo.

Oliè : fattoiano, colui che lavora nel fattoio per far l'olio; l'oliandolo poi è quello che rivende l'olio.

Olivä: uliva, frutto dell'albero ulivo.

O M

Om, omei : cappellinaio, arnese di legno, al quale si appiccano i cappelli, e gli altri abiti.

Ombrelä: ombrello, parasole.

Ombrelè : ombrellaio.

O N

Onis : ontano, alb.

Onsä : oncia, misura.

O P

Operari : operaio.

Opi : acero, alb.

O R

Oräns: aranciato, colore.

Orbi*seu*: moscacieca, giuoco.

Ordì: ordire, mettere in ordine le fila in sull'orditoio per fabbricarne la tela.

Ordì : ordito, tessuto.

Ordì: ordito, filo messo insieme sull'orditoio.

Ordid*u*rä : orditura.

Ordinari : ordinario, comunale.

Orëgiä, orgin di scarp : orecchio, becchetto.

Orëgiä: orecchio, parte dell'aratro.

Oregin: orecchino, pendente che s'appicca agli orecchi delle donne.

Oregin, o orgin di scarp : orecchie, becchetti.

Orël : orlo.

Oreväs : orefice.

Orgän : organ.

Orgänei : organetto.

Orgänistä : organista.

Orgänsei: orsoio, quella seta che serve a ordire.

Orgel : * orecchielle, sorta di fungo.

Orinari : orinale; il pisciatoio è il luogo da pisciare.

Orlà : orlare, far orlo.

Orläd*u*rä : orlatura.

Orloch : allocco, ucc.

Orlog : oriolo.

Orlogiè : oriolaio.

Ors*eu* : orciuolo.

Ort : orto.

Orsi : orzo.

Ortigä : ortica.

Ortlänä : fruttaiuola.

Ortlänä : ortolana.

Ortlän: ortolano.

Ortlän : ortolano, ucc.

O S

Osimel; ossimele.

Oss ëd bälenä: stecca, stri-

scia di una cartilagine che comunemente si appella osso di balena, che si mette nei busti delle donne.
Oss dä tirà *su* i scarp: calzatoia.
Oss dä fa piss: piombini.
Ost: oste; il vinattiere poi è quello che rivende il vino.
Ostensori: * ostensorio.
Ostëriä: osteria, taverna; la locanda è il luogo da allogarsi, e vale per albergo.
Ostiä: ostia.
Ostricä: ostrica, pesce.

OT

Otavei: * ottavino, flautino.
Otonè: ottonaio.

PA

Pabi: panico salvatico.
Päcliët: plico, piego.
Päcion: pacchione.
Päci*ug*ä: gala, ornamento.
Päci*ug*à: imbrattare, * impacchiuccare.
Päci*ugh*: pattume.
Pädelä: padella, str. noto da cucina, nel quale si friggono, e cuocono in altra maniera le vivande.
Pädelä: tegghia, vaso di rame piano, e stagnato di dentro dove si cuocono torte, migliacci, e simili cose.
Pädelä dä lett: padella.
Pädiglion: padiglione.
Pädlà: padellata.
Pädlei: padellino.
Pädlëtä: padelletta.
Pädlot: padellotto.
Pägnotä: pagnotta.
Pajä: paglia.
Päisän: contadino, colono.
Päiass: pagliericcio, saccone da porvi la paglia, od altro.
Päjè: pagliaio.
Päj*eu*: pagliuolo, quella parte della paglia battuta, che essendone tratto il frutto, resta sull' aia, nella quale rimane sempre qualche granello, che anche si dice vigliuolo.
Päjon: pagliericcio, paglione.
Päiton: * loglierella.
Pal: palo.
Palä: pala, ventilabro, str. per tramutare le cose minute.
Palä dä forën: pala.
Palchët: palchetto.
Palëtä: palettina forata.
Pali: palio.
Pali: paliotto, frontale, dossale, ornamento che si pone d'avanti all'altare.
Palmä: palma, ramo dell'albero palmizio.
Palmon: palmone, palo grosso, ove si attaccano bac-

chettine impecciate per prender uccelli.
Pälot: pala piccola.
Pältän: pantano.
Pan: panno, panno lano.
Pan: lentiggine, macchia che si sparge particolarmente sul viso.
Pan di căpel: feltro, panno composto di lana, o di pelo, compressa insieme, e non tessuto con fila.
Pan räsà: panno cimato.
Pän: pane; dicesi così anche ad una massa, o quantità di zucchero, burro, pece, cera, e simili.
Pän büfët: pane buffetto.
Pän ëd semolä: pane fine.
Pän frësch: pane fresco.
Pän macärà: pane azzimo, mazzero.
Pän neghër, o s*cur*: pane inferigno.
Pän poss: * pane raffermo.
Pän dä spagnä: pastareale.
Panä: crema, fior di latte.
Pänadä: pan bollito.
Pänel: sansa, ulive o mandorle infrante trattone l' olio.
Pänenä: pannina.
Panëriss: panereccio.
Pänët: fazzoletto.
Pänigh: panico.
Panosä: pannaccio, panno cattivo.
Päntoflä: pantofola, pianella.
Papägal: pappagallo, ucc.
Päpavër: papavero.
Pärà: parare, addobbare.
Paräb*eu*: garzone del bifolco.
Paräbot: cercine, guancialetto fatto a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo de' bambini, per riparo delle percosse nelle cadute.
Päracquä: ombrello, str. simile ad un altro che pur si chiama ombrello, e serve a parar l' acqua.
Päradä: parato, ornamento fatto di drappi coi quali si adornano i templi, e le case.
Pärador: * addobbatore.
Paräf*eu*gh: * parafuoco.
Parăl*um*: ventola, quella piccola rosta, che serve per parare il lume di lucerna, o di candela, affinchè non dia negl' occhi.
Pärament: paramento, veste, abito sacerdotale.
Päräpet: parapetto.
Päräs*eu*lä: cingalegra, ucc.
Pari, o dispari: pari, e caffo.
Parlätori: parlatorio, luogo dove si favella alle monache.
Pärpelä: palpebra.
Pärpontä: coltrone.
Pärpontei: coltroncino.
Passämän: passamano.
Pässärei: passera, passere.
Pässärei: grilletto, quel fer-

ro che toccato fa scattare il fucile.

Pass ëd lä botegä: sportello, l'entrata delle botteghe tra l'un muricciuolo, e l'altro.

Passët: fioretto.

Pastä: pasta.

Pästen: pastelli, pezzuoli di varie materie ridotte in pasta, e poscia rassodate.

Pästiss: pasticcio; la crostata è una specie di torta, o pasticcio sopra di cui si fanno croste di pasta.

Päston: fiasco.

Päston: pastone, pezzo grande di pasta spiccata dalla massa, dal quale si spiccano poi altri pezzetti di pasta onde formarne il pane.

Pätacä: peltro.

Pätè: ferravecchio, che compera, e vende cose vecchie, rigattiere.

Pätenä: patena, arnese fatto a guisa di piattello, che serve a coprire il calice.

Patërnostër: paternostri, le pallottoline maggiori della corona.

Päviment: pavimento.

Pavonass: pavonazzo, colore.

Pavrä: papero, oca giovane.

Pävron: * paperone.

Pechër: pecchero, caraffa, guastada.

Pedenä: pedina, pedona.

Pegorä: pecora.

Pegorei: agnello.

Pel: pelle.

Pel: cuoio, pelle d'animali concia per varii usi.

Pel dl' *ugä*: fiocine, buccia dell' acino dell' uva.

Pel dä tegnëch dentër l'oli: otre.

Pel dlä fr*u*tä: buccia, scorza, parte esteriore della frutta.

Pelà, plà: pelare.

Peletè: coiaio.

Peliseu, pliseu: dittamo, erba odorifera.

Pëlpignän: perpignano.

Peltër: peltro, composto di più metalli.

Pëltrè: * stagnaio.

Pënä: penna.

Pendent: pendente.

Pendolä: oriolo a pendolo.

Penel: pennello.

Pënës: pennecchio, quantità di lana, lino, o simile, che si mette in una volta sulla rocca per filarla.

Per: pera, frutto dell' albero pero.

Percal: tela di cotone, panno cotone.

Perën: perno.

Perei: pendenti, orecchini.

Përnis: pernice, starna, ucc.

Persëch : pesca, persica, frutto dell' albero pesco, o persico.
Persëch *duras* : pesca duracine.
Persëch s,ciapär*eu*: pesca * spiccatoja.
Pertigä, perdgä: pertica.
Per*u*cä : parrucca.
Per*u*cher : barbiere * parrucchiere.
Pesä : * pesatoio.
Pesà : pesare.
Pëscädù : pescatore.
Pëscar*eu*lä : gabbiano, ucc.
Pëscherä : peschiera.
Pëschëriä: pescheria, luogo ove si vende il pesce.
Pëss : pesce.
Pëss persëch: * pesce persico.
Pessä: pezza, un poco di pannicello; si dice così anche alla tela intera di qualunque materia.
Pëssä : pezzo; albero.
Pessä: toppa, quel pezzuolo di panno che si cuce in sulla rottura del vestimento.
Pëstälard : coltellaccio.
Pëstel : pestello : pestatoio, str. col quale si pesta.
Petën : pettine, arnese da pettinare.
Petën dä tegn i trëss: intrecciatoio, trecciera.
Petën dä lignamè : * gattuccio, sorta di sega per lo più stretta, senza telaio di legno, ma con un manico come quello degli scalpelli da legno.
Pëtnà : pettinare.
Petross : pettirosso, ucc.
P*eu*gg : pidocchio.
Pevër : pepe.

P G

Pgn*eu*: pina, frutto dell' albero pino, e pinocchio il seme del pino.

P I

Piänä : pialla.
Pianà : piallare, pulire con la pialla.
Piänedä : pianeta.
Piänedè : * pianetaio.
Piänelä : pianella; la mezzana poi è una pianella più grossa.
Piänolei : * pialletto.
Piä pëss : gabbiano, ucc.
Piat : piatto.
Piat dä sonà: cemmanelle, cimbanelle.
Piat ëd mes: tramesso, vivanda che si mette tra l' un servito, e l' altro.
Piatlè : pentolaio, stovigliaio, vasaio, vasellaio.
Piätlei : piattellino.
Picäpredä : scarpellino.
Pich*eu*ss: picchio, ucc.
Picù : picciuolo.
Pidäri*eu* : imbuto.

Pidriä : pevera.
Piegä : piega.
Pifër : piffero.
Pilä dä ris : * pilatoio.
Pilà : pillare.
Pilëtä : * ralla, dado o pezzo di ferro, o di bronzo su di cui girano i perni degl' usci.
Pinzëtä : afferratoio.
Piomb dä murädù : perpendicolo, piombino.
Pipä : * pipa.
Pipà : fumare.
Piramidä : girandola.
Pirlä : fusaiuolo, quel picciol str. di terra cotta, o d' alabastro, od altro, ritondo, bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, affinchè aggravato giri più unitamente, e meglio.
Piss : merletto.
Piss ëd sedä : merletto di seta.
Pissärota : coltricetta.
Pissidä : pisside.
Pistach : pistacchio.
Pistolä : pistola.
Pitä : chioccia.
Pitänsä : pietanza.
Pivä : piva, cornamusa.
Pivei : * gambettone, ucc.

P J

Pjin : ripieno.

Plà, pelä : pelare.
Placä : ventola.
Pläfon : soppalco.
Plissä : pelliccia.
Plissè : pellicciere, pelliciaio.
Plisseu, pelisseu : dittamo, erba odorifera.
Plucà : piluccare.
Pluch : bioccolo.
Pluss : carpita, peluzzo, panno col pelo lungo.

P N

Pnà : impennata, quanto si scrive con intignere la penna una fiata.
Pnel : pennello.
Pnelà : pennellata.
Pnelei : pennellino.

P O

Pociacrä : pozzanghera, buche delle strade ripiene d' acqua piovana.
Pociacrä : fanghiglia.
Podà : potare.
Podädurä : potatura.
Podäreu : pennato, potatoio, segolo.
Podei : potatore, il vignaiuolo è il lavoratore della vigna.
Pogiol : * poggiolo, balcone.
Pogiolei : * poggiolino.
Pogiolon : ballatoio.
Poi : polli.
Pojänä : poana, ucc.

Polar*eu* : pollaiuolo, pollinaro.
Poläriä : pollame.
Polastër : pollastro.
Polastrei : pulcino, pollastrello.
Polè : pollaio, gallinaio.
Poledër : puledro.
Polei : pollo d' india.
Polentä: panicccia, farinata.
Poli : perno.
Polpëtä : polpetta ; la maccatella è una polpetta ammaccata.
Poltä : polta.
Poltenä : poltiglia.
Poltronä : sedia a bracciuoli, seggiolone.
Polvër dël fogon : polverino, quella polvere minuta che si mette sul focone.
Pom : mela, frutto dell' albero melo.
Pom codogn : mela cotogna.
Pomel : capocchia.
Pom gränei : melagranata ; melagrana, frutto dell' albero melagrano, * melogranato, granato.
Pom ëd terä : * patata.
Pomsä : pomice.
Pongä : esca.
Pont : ponte, edificio che si fa sopra l' acque per poterle passare ; si dice anche a quelle bertesche, sopra le quali stanno i muratori a murare, od i pittori a dipingere.
Pont : punto, quel brevissimo spazio, che occupa il cucito, che si fa in una tirata d' ago.
Pont ëd cälsëtä : maglia.
Pont ä cäval : sopraggitto.
Pont ribat*ù* : punto ribattuto.
Pontà : appuntare, attaccare con punti di cucito, con ispilletto, o simili ; il puntare è il fare i punti nelle scritture, ed anche si prende nel senso di far forza, o far la punta.
Pontal : puntale.
Pontal di bäston : puntale, calzuolo, gorbia.
Pontel : puntello, legno, o cosa simile con che si puntella.
Pontì : ballatoio, andare, che ha dinanzi le sponde.
Pontir*eu* : spina, ferro con cui i ferrai bucano i ferri.
Por : porro, agrume ; si prende anche per quella piccola escrescenza, che nasce fra le dita.
Porcelänä : porcellana.
Porsè : maiale, porco.
Portamolei : * portaorcii.
Portä : porta.
Portäbicer: tondo: * portabicchieri.
Portäbotili : sottocoppa, portafiaschi.
Portäcätei : lavamani.
Portà condission : aver il lutto, portar il bruno.

Portä d' incastër : saracinesca, serratura di legname, e simili che si fa calare dall' alto al basso, per impedire il passaggio delle acque.
Portadä : imbandigione, messo, vivanda imbandita.
Portäf*eu*i : * portafoglio.
Portälapiss : matitatoio.
Portämochëtä : navicella.
Portämors : portamorso, parte della briglia.
Portäntenä : lettiga.
Portär*ud* : cassetta da spazzatura.
Portel : sportello, piccolo uscetto in alcune porte grandi.
Portenä : portella, porticciuola.
Portenä : gala, ornamento, che portan gli uomini sulla camicia.
Porterä di cäross : sportello.
Portich : portico.
Portich : loggia, edificio aperto che si regge in su pilastri, o colonne.
Portinar : portinaio, portiere.
Portinè : portolano ; pedaggiere che raccoglie il pedaggio ; il navichiere, o navalestro è quegli che traghetta con barche, o navi ne' fiumi.
Port*u*gal : arancia, melarancia, agrume prodotto dall' albero melarancio.
Poss : pozzo.
Possadä : possata.
Postä : posta.
Postè : pizzicagnolo.
Postion : postiglione.

P R

Prà : prato.
Prädè : ventriglio.
Pradëria : prateria.
Predä dä m*u*lei : macine, macina, mola.
Predä d' ässälei : pietra focaia.
Presbiteri : presbiterio.
Presentei : stradiere.
Press*u*t : presciutto, prosciutto.
Prëstinè : panattiere.
Pret : salda, acqua in cui sia stata disfatta gomma, o altre materie tenaci, con che si bagnano i drappi, o simili per fargli star incartati, e distesi.
Pre*eu*sä : aia.
Previ dä let : trabiccolo.
Primerä : primiera ; il frusso è una parte di questo giuoco quando quattro carte sono del medesimo seme.
Princisbech : orpello, * similoro.
Prof*um* : profumo.
Prosceni : proscenio.
Provänä : propagginare, coricare i rami delle pian-

te, ed i tralci delle viti, senza tagliarli dal loro tronco, acciocchè germogliano per se stessi.

P S

Psà : rattoppare, metter delle toppe, o pezzuoli negli abiti.
Psei d' animal : peduccio.
Pseu : pezzuolo, pezzolina.
Psigh : pizzico.
Psigon : pizzicotto.
Ptässeulä : omento.
Ptässon : panciuto.

P U

Pugnatä : pignatta.
Pugnätei : pignattino.
Pugnätenä : pignattello.
Pulgä : pulce.
Pulpit : pergamo.
Pumass : piumaccio, guanciale lungo quant'è largo il letto.
Pupeu : pupilla.
Pumässei : piumaccetto.
Purificädor : purificatoio, pannicello lino col quale il Sacerdote pulisce il calice, e la patena.
Pusterlä : postierla, porticciuola.
Puvial, pivial : piviale, pieviale.
Puvion: colombo, piccione.

P V

Pvidä : pipita.

Quach: airone cenerino, uc.
Quadër : quadro.
Quädrel: mattone, pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare, per uso di murare; ha diversi nomi secondo le diverse forme, dicendosi quadruccio il più grosso, pianella il più sottile, e mezzana quello di mediocre grossezza.
Quadrët : quadretto.
Quädron dä forën: tambellone, mattone grande che serve principalmente per ammattonare i forni.
Quaiä: quaglia, coturnice.
Quajäreu : quagliere.
Quël ch' vendä j ocial: occhialaio.
Quel ch' vendä i pëss : pesciaiuolo, pescivendolo.
Quël ch' vendä i specc : specchiaio, che fa, o acconcia gli specchi.
Quinterën, quäderën: quinterno, quaderno.
Quintërnët : quinternetto.

R A

Radis : radice.
Rädon: rasiera, bastone ritondo per uso di levar via dallo staio il colmo che sopravanza alla misura.
Räfilä : raffilare, dicono i sarti, e calzolai il pareggiare col coltello, e colle forbici i loro lavori.

Ragn : ragno.
Ragnà: ragnatello, tela che fanno i ragni.
Rägò : intingolo , cibreo , manicaretto.
Ram : rame.
Ram : ramo, parte dell'albero.
Rämà, ramadä: rete di ferro.
Ramè : ramiere.
Rämei: filo di ferro.
Rämenä : bastardella , vaso di rame stagnato chiuso, per cuocervi entro carne.
Rämolass : ramolaccio, rafano.
Rämpei : rampino , raffio , uncino.
Rämpei : gangherello , piccolo str. di fil di ferro, o di altro metallo che serve per affibbiare.
Rämpinetä : uncini , fiocina , pettinella.
Rämpon : rampone.
Rämpons : raperonzo , raperonzolo.
Ranä : rana.
Räns : rancido.
Ränzä : falce fienaia.
Rar*eu*lä : filondente.
Ras: raso, drappo liscio, e lustro.
Räsà : radere.
Rasä : razzo , sorta di fuoco lavorato.
Rasä : razza , quel pezzo di legno , o d'altra materia, che dal mezzo della ruota ove è impostato, partendosi regge , e collega il cerchio esteriore.
Rasä di piänt : ragia, resina.
Ras,ciä : stregghia, streglia, str. di ferro dentato col quale si fregano, e ripuliscono i cavalli , e simili animali.
Raspà : rastiare.
Raspä : rastiatoio, str. con che si rastia.
Raspä dä lignämè : scoffina, lima da legno.
Raspä : radimadia , str. di ferro col quale si raspa la pasta che rimane appiccata alla madia.
Räspäd*u*rä : raditura , raschiatura , rasura.
Rästè, rästel : cancello.
Rästè: rastrello, arnese dentato di ferro, o di legno, col quale si sceverano i sassi dalla terra , e la paglia dalle biade, o simili.
Rästlà : rastrellare, adoperare il rastrello.
Rästlei : rastrellino.
Rästlerä : rastrelliera , graticcio che sostiene il fieno sopra la mangiatoia; si dice anche allo str. simile ove tengonsi le stoviglie.
Rästlon : rastro.
Räsù : rasoio.
Rat : sorcio , topo.
Ratävolä : pipistrello.

Ravä : rapa.
Rävagn: vernio, aggiunto di lino.
Rävänè: ravanello.
Rävärei: cardellino.
Rävieu: ravioli, vivanda di uova, cacio, erbe, e simili chiusi in pezzetti di pasta.
Ravisson: * ravettone.

RE

Recent: razzente, aggiunto che si dà al vino.
Red: rete.
Redën: redine.
Rëf: refe.
Rëf rissà *su*: grovigliola, quel ritorcimento, che fa in se il filo quando è troppo torto.
Reliquiari: reliquiario.
Rëm: remo.
Rens: rensa, tela.
Repertori: repertorio.
Rësgà: segare.
Resgä: sega.
Resgä: resta, spina, osso del pesce dal capo alla coda.
Rësghëtä: seghetta, parte della briglia.
Rësghin: seghetta.
Rësgot: segatore.
Ressëgh: lisca, spina del pesce.
Ressëch: lisca, quella materia legnosa, che cade dal lino, dalla canapa quando si maciulla, si pettina, e si scotola.
Reusä: rosa.
Reusä; rosetta, sorta d' anello.

RI

Ribat i ciod: ribadire.
Ribecä: ribeba, str.
Ribës: * ribes.
Ricam: ricamo.
Ricin: ricino.
Ricolä: rucchetta, sorta d' erba.
Rigä: regolo, str. di legno, o metallo, col quale si tirano le linee diritte; si dice anche riga.
Rigolissiä: regolizia, logorizia.
Rimessä: rimessa, quella stanza, dove si ripone il cocchio, o carrozza.
Rimodernà: ammodernare.
Rimondà: rimondare.
Ringherä: verone * altana, ballatoio.
Ripessà: ripezzare, rappezzare.
Ripiän, repiän di scal: pianerottolo.
Ris: riso.
Rismä: risma.
Riss: riccio.
Riss dä lignamè: truciolo.
Rissà i cävì: arricciare i capelli, innanellargli, fare i ricci.
Ritai, ërtai: ritaglio, frastaglio.

Ritaià : ritagliare.

Rivendireu, ërvendäreu: rivenditore, rivendugliolo.

Rivendireulä, ërvendäreulä: rivenditrice.

Rivi: capecchio, quella materia grossa, e liscosa, che si trae dalla prima pettinatura del lino, e della canapa avanti alla stoppa.

R O

Rob dä tajà i pën: fenditoio, str. di varie materie resistenti, per uso di fendervi sopra le penne.

Rob di pën: pennaiuolo, str. da tenere le penne da scrivere.

Robä dä mangià: commestibile.

Robieulä: raviggiuolo.

Rocä: rocca, str. di canna, o simile, sopra il quale le donne pongono la lana, o lino, o altra materia da filare.

Rochët: accappatoio, mantello di panno lino, che è increspato da capo, e copre tutta, o parte della persona.

Rochët: rocchetto, veste chiericale di tela bianca.

Rocol: ragnaia, luogo destinato per uccellarvi colla ragna, che è una rete sottile.

Rogiä, rosä: * roggia.

Rogieu: cruschello, tritello.

Rognon: rene.

Romän: romano, quel contrappeso che è infilato nell' ago della stadera.

Rondänenä: rondine.

Rorä, rovër: rovere.

Rosà: rugiada.

Rosä, rogiä: * roggia.

Rosari: rosario, corona.

Rosgneu: rossignuolo, usignuolo.

Rosogn, rosoi di frut: torso, torsolo.

Rosoli: rosolio.

Ross: rosso, colore.

Ross ëd l' euv: tuorlo.

Ross: penzolo, più grappoli d' uva uniti insieme, e pendenti da qualche luogo; si dice anche di altre frutta; si dice poi ciocca, quando molti frutti, o fiori nascono insieme.

Rossumà: brodetto.

Rost; arrosto.

Rostì: friggere.

Rostì i euv: affrittellare.

Rotam: rottame, pezzame.

Rotol: rotolo, volume che si avvolge insieme.

Rovers: rovescio, quel panno lano, che ha il pelo lungo da rovescio; il romagnuolo poi è quella sorta di panno grosso di lana non tinta.

Rud: spazzatura, immondizie.
Rud: concime, letame.
Rudè: letamaiuolo.
Rudelä: girella, carrucola.
Ruderä: letamaio.
Rufä di cävì: forfora.
Rugà: frugare.
Rusmärei: rosmarino, ramerino.
Rusnä: ruggine, ferruggine.

S A

Sabiä: sabbia.
Sabiärei, sabiäreu: polverino.
Sablä: sciabola.
Sach: sacco.
Sachët: sacchetto.
Sachët: bisaccia, due tasche collegate insieme con due cinghie, che si mettono all' arcione dietro della sella per portar robe.
Sachëtä: sacchetta.
Säcociä: saccoccia, tasca.
Säcrari: sacrario.
Säcristä: sagrestano.
Säfrän: zafferano.
Sajä: saia, panno lano sottile, e leggero.
Sal: sale.
Sälà: salare, asperger di sale.
Sälà: salato.
Sälam: salame.
Sälari: salario.
Saldà: saldare.
Säldädurä: saldatura.
Sälei: saliera.
Salës: salice da legare.
Säliva: saliva.
Salnitër: salnitro.
Sälon: siero.
Salsä: salsa.
Salsissä: salsiccia.
Salsissot: salsicciotto.
Sälvadich: salvatico.
Sälvadigh: salvaggiume.
Sämbugh: sambuco.
Sändracä: sandracca.
Sänguänei: * sanguigno.
Sänguëtä: mignatta.
Sapä: zappa, marra.
Sapä dä lignämè: asce, ascia.
Säpè: saliscendo.
Sapei: zappetta.
Sapei: sarchio, piccola marra per uso di sarchiare, cioè ripulire il terreno.
Sapon: zappone.
Särdelä: sardella.
Särsì: annestare.
Sart: sarto.
Sass: sasso.
Sassärä: zazzera, capellatura degli uomini tenuta lunga, al più, sino alle spalle.
Sävatä: ciabatta, pantofola, pianella.
Savätà: acciabattare.
Savätei: ciabattino.
Saviä erbä: salvia.
Sävon: sapone.
Sävonè: saponaio, che fa, o vende sapone.

S B

Sbarä: sbarra, barra.

Sbarä di scal: appoggiatoio, sbarra.

Sbärbà: dibarbare, dibarbicare, diradicare.

Sbaulà: maciullare, dirompere il lino, o la canapa colla maciulla.

Sb*eu*ssäl: mora.

Sbiäucà: imbiancare.

Sbiänchin: imbiancatore.

Sbiess: schimbescio.

Sbir: birro.

Sb*u*sà: pertugiare, bucare.

S C

Scäblei: sgabellino.

Scäfal: scaffale.

Scäfei: pedule, scappino.

Scagn: ciscranna, sorta di sedia tutta di legno.

Scagn: scanno.

Scägnel: ponticello, legnetto che tiene attaccate, e sollevate le corde degli str.

Scägnët: sedile.

Scägnon dä car: ribalta, str. che serve da ribaltare.

Scajä: scaglia.

Scaj*eu*lä: scagliuola.

Scalä ä l*u*magä: scala a lumaca, o a chiocciola.

Scalä dä män: scala a piuoli.

Scaldälet: scaldaletto.

Scäldei: caldano.

Scäldei: scaldavivande, vasetto per lo più traforato, dentro al quale si mette il fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli.

Scälei: scalino, gradino.

Scälinadä: scalea.

Scälvà: scapezzare, tagliar i rami agl' alberi sino al tronco, tagliar a corona.

Scalz dël s,ciop: calce, calcio.

Scänsiä: scansia.

Scäräbocc: scarabocchio.

Scäräbocià: scarabocchiare.

Scärämassä: scaramazzo, che non è ben tondo, e si dice delle perle.

Scäränsol: trampoli.

Scärcass: carcassa, catriosso, ossatura del cassero de' polli spogliata da carne.

Scärdà: cardare.

Scärdass, o scärtass: scardasso, str. con denti di fil di ferro uncinati, col quale si raffina la lana, acciocchè si possa filare.

Scärdässà: scardassare:

Scargäbärì: scaricabarili, sorta di giuoco fanciullesco.

Scaricädor: scaricatoio.

Scarpä: scarpa.

Scärpass: migliaccio, sorta di vivanda simile alla torta.

Scärtari: scartabello, scartafaccio.

Scätesei: scardassiere.

Scärtoss: cartoccio, recipiente fatto di carta ravvolta in forma di corno.

Scärtoss: sagginale.

Scärtossà: incartocciare, metter nel cartoccio.

Scartesà: scardassare.

Scärtzà : cardare, cavar il pelo a' panni.

Scätion : bordoni, penne degli uccelli che incominciano a spuntare; la peluria poi è il pelo che rimane sulla carne agli uccelli pelati, ed anche la prima lanugine che spunta negl' animali nel metter le penne, o i peli.

Scatolä : scatola.

Scatolä dä cäpel : cappelliera, custodia in cui si ripongono i cappelli.

Scatolei : scatolino.

Scatolëtä : scatoletta.

Scatolon : scatolone.

Scävissà : scavezzare.

Schinal di mobil : dosso.

Schinal di cädregh : spalliera.

Schiss : schizzo, disegno senz' ombra.

Schissadä : premitura.

Schissët : schizzetto, piccolo schizzatoio.

Scelër : appio, * sedano, sorta d' erba.

Scialpä : ciarpa.

S,ciäpà : schiappare, fare schegge di alcun legno.

S,ciäpë : coccio, pezzo di vaso rotto di terra cotta.

S,ciäpei : * taglialegne.

S,ciassëgh : denso.

S,ciätelä : piastrella, per quei sassi, dei quali si servono i ragazzi per giuocare in vece delle pallottole.

S,ciop : schioppo, archibugio; il moschetto poi è più grosso dell' archibugio.

S,ciumà : schiumare.

S,ciumä : schiuma.

Scocä : guscio, carrozza spogliata di arredi.

Scolà : colare.

Scolädor : scolatoio.

Scopässon : scapezzone.

Scoplot : scappellotto.

Scorbä : corba, zana.

Scorsä : scorza, buccia, corteccia.

Scorbei : corbello, cofano, vaso ritondo col fondo piano, nel quale si portano le cose da luogo a luogo, fatto di sottili schegge di legno intessute insieme.

Scorzä : scorza, buccia, corteccia.

Scoss : davanzale, cornice di pietra, sulla quale posano gli stipiti delle finestre.

Scossal : grembiale.

Scot : frenella, specie di panno lano fine, e morbido.

Scotà : scottare.

Scotä : scotta, siero non rappreso, che avanza alla ricotta.

Scovà : spazzare, scopare.

Scovä : granata.

Scovä ëd sänguänei : scope, str. di più arbuscelli di scopa uniti insieme che serve per frustare, ed anche per ispazzare.

Scovä sälvadgä: * saeppole.
Scovei: granatina.
Scrësä: legno rifesso; sprocco, legno da ardere.
Scrossolä: gruccia.
Scudäriä: stalla da cavalli.
Scudelä, scodella.
Scudlei: scodellina.
Scudlenä: coppa, vaso per uso da bere.
Scufiä: cuffia, scuffia, cresta.
Scufierä: crestaia, * cuffiaia.
Scupel: scarpello.
Scuplà: scarpellare.
Scuriass: scuriada.
Scurpion: scorpione.

S D

Sdass: staccio.
Sdass dä colà: colatoio.
Sdassà: stacciare.
Sdassadä: stacciatura.
Sdassei: staccetto.

S E

Sëbër: mastello.
Sëbrè: bottaio.
Sëbrëtä: pianella, pantofola.
Sedä: seta.
Sedel: secchiello.
Sediä: calesso.
Sedolä: setola, pelo, che ha in sul filo della schiena il porco, ma si riferisce anche ai peli lunghi particolarmente della coda dei cavalli, e d'altri animali.
Seghiss: falcastro, str. di ferro, fatto a guisa di falce.
Sëgiä: secchia.
Segin, sgin: secchio, quel vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere.
Segion, sgion: secchione.
Seglä: segale.
Segreter: segretario, forziere, arnese da riporvi robe.
Selä: sella.
Selër: appio, sorta d'erba.
Sëlsei, sëlsin: sprocco, legatura di fastello di legne, o di fascina.
Semadä: lattata.
Semisëtä: camicetta.
Semolä: semolino, sorta di pasta ridotta in forma di piccolissimi granellini, che cotta si mangia in minestra.
Sempër viv: sempreviva, erba.
Sempi, suengh: scempio, contrario di doppio.
Sempi: insipido, scipito.
Sënër: cenere.
Senari: scenario.
Sendälenä: lenza, lensa, alcune setole annodate insieme, alle quali si appicca l'amo per pigliar i pesci.
Sensal: sensale; il cozzone poi è il sensale di cavalli.
Sensäriä: senseria.

Sensalä: zanzara, zenzara.
Sentä: cinto, cintola, cintura, fascia colla quale l'uomo, o la donna si cigne i panni intorno al mezzo della persona.
Senton: cinghia, striscia, o fascia tessuta di spago, che serve a diversi usi, e propriamente a tener ferme addosso alle bestie, la sella, il basto e simili; dicesi anche cignone.
Sen*tu*rei: cinturino.
Sërä*du*rä: serratura, serrame.
Sërändä: chiudenda.
Sërändä: botola, quella buca, onde talora si passa da un piano di casa a un altro, che si copre poi con cateratte, o simili.
Serc: cerchio.
Sërciët: cerchietto.
Sërciët: ghiera, cerchietto di ferro, o d'altra materia, che si mette intorno all'estremità, o bocca d'alcuni stromenti, affinchè non si fendano.
Sërcion: cerchio.
Sër*feu*i: trifoglio.
Ser*feu*i: trifoglio bianco.
Sërnì: cernire, cernere.
Sërviëtä: salvietta, bandinella.
Sërvlà: cervellata.
Sesä: siepe.
Sëst: cestello.
Sëstä: cesta, fiscella.
Sëstä: cresta, quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i galli, e le galline.
S*eu*jä: soglia, la parte inferiore dell'uscio dove posano gli stipiti.
S*eu*l: suolo.
S*eu*lä di scarp: suolo.
Sev: sego.

S F

Sferä: lametta, ago, quel ferro che mostra l'ore negli oriuoli.
Sf*eu*gh: sfogo, sfogatoio, apertura fatta per dar sfogo a checchessia.
Sf*eu*jä: sfoglia.
Sfojadä: sfogliata, specie di torta.
Sfojass: quadernaccio.
Sfoj*eu*: L. sfogliolo d'incastro.
Sfor: traforo, lavoro di cavo, lavori straforati, che fanno le donne sui pannilini; dicesi poi, reticella, reticino, al lavoro traforato di refe, di seta, o d'oro, che serve a guernir vestimenti.
Sforà: traforare.
Sfrisà: grillare, principiar a bollire.
Sfrisà: strisciare, fare delle striscie su corpi lucidi, o liscii.

Sgäbel : sgabello.
Sgäblei : sgabellino.
Sgärlat : scarlatto.
Sgarzä : gazza , ucc.
Sgiaf : schiaffo , gotata.
Sgnepä : beccaccino.
Sgnepei : beccacccino minore.
Sgnepon : acceggia.
Sgolg: * ardea cenerina, ucc.
Sgolg bianch : garza , * ardea bianca , ucc.
Sgolgin : * ardea minuta.
Sgorbiä : sgorbia , scarpello fatto a doccia per intagliar il legno.
Sgotà : sgocciolare.
Sgräslei : raspollo , racimoletto d' uva.
Sgregg : greggio , grezzo.
Sgrossà : digrossare.
Sguar : squarcio , trincio , frappa.
Sguarà : stracciare, frappare.
Sguass: guazzo ; dicesi pozzanghera alle buche delle strade ripiene d'acqua piovana.
Sguässët : guazzetto, specie di manicaretto brodoso.
Sguatër : guattero.
Sg*u*lot : accetta , scure ; la bipenne poi è una scure a due tagli.
Sg*us*sà : sgusciare.

S I

Sialpä o scialpä : ciarpa.
Sicoriä : cicoria , sorta d'erba.
Sidel : mezzina , secchiello.
Siero : siero.
Sifon : seggetta , sedia per uso d' andar del corpo.
Sigalä : cicala , insetto.
Sigil : sigillo.
Sigilà : sigillare.
Sign di occ : sopracciglio.
Sighgn*eu*lä : mazzacavallo.
Sigolä : cipolla.
Simà : cimare.
Simës : cimice , insetto.
Simossä : vivagno ; il cintolo poi è il vivagno del panno lano.
Sira : cera.
Sirä dä spagnä : ceralacca.
Siresä : ciriegia, frutto dell' albero ciriegio.
Siri : cero.
Sirot : cerotto.
Sisër : cece, sorta di legume.
Sisorä : cesoie.
Sivëtä : civetta, ucc.

S L

Slè : sellaio.
Sloriä : aratro.

S M

Smagiä : macchia.
Smalt : smalto.
Smerigliä : smerigliare, brunire collo smeriglio.
Smort : smunto, pallido.
Smort : fioco , dicesi così

del lume, che dia poca luce.
Smorsà : spegnere.

S N

Snavrä : senape.
Snengh : V. sempi.
Snogiätori : inginocchiatoio.

S O

Socä, sotänei: gonna, gonnella, sottana.
Soch : ciocco, ceppo da ardere.
Soclä : zoccolo.
Soclè : zoccolaio.
Sofà : letturcio.
Sofärghin: zolfanello, e solfanello, fuscelletto di gambo di canapa intinto dall'un capo, e dall'altro nello zolfo; il zolfino poi è quello stoppino coperto di zolfo per uso d'accender il lume.
Sofit : soffitta.
Sofitä : solaio.
Solà : lastricare, selciare.
Solà: ammattonare, lastricare
Solà : * solare; il risolare è il rimetter nuove suola (*seul* di scarp).
Solass : salasso.
Solch : solco.
Solè: soffitta, stanza a tetto.
Solëtä : soletta.
Solfär : zolfo.
Somä : soma, carico.
Somës : sommesso.
Sonai : sonaglio.
Sonzä : sugna.
Sopärsà: distendere.
Sopress : cucchiaia, ferro, liscia, str. con cui ben riscaldato si distendono le biancherie.
Sopressadä : * sopressata.
Sopresserä : lisciatrice.
Sor : soffice.
Soräcovertä : sopraccoperta.
Soräständ : soprastante.
Sorätach : calcagnino.
Sorb : sorba, frutto dell'albero sorbo.
Sorbët : sorbetto.
Sorbeterä : sorbettiera.
Sortù : * soprabito.
Sotäcquei : * sottacquino, uc.
Sotcovä : groppiera, parte della briglia.
Sotgolä: soggolo, una delle parti della briglia.
Sotpänsä : straccale, arnese per lo più di cuoio, che fascia i fianchi del cavallo.
Sotpè : tramezza.

S P

Spadä : spada.
Spagass: scarabocchio.
Spagh : spago.
Spajà : vigliare.
Spajard : * squaiardo, ucc.
Spälerä : spalliera.
Spanä : spanna, palmo.
Sparg : asparago, sparagio.
Sparpajä : farfalla.
Spassà : spazzare.

Spassäcämei: spazzacamino.
Spässei: spazzino.
Spässëtä: spazzola, scopetta.
Spassorëcc: stuzzicorecchi.
Spatolä: spatola.
Spaulä: scotola, str. di legno, o di ferro a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote, e batte il lino avanti che si pettini, per fare cader la lisca.
Spaulä: scapecchiatoio, str. col quale si separa il lino dal capecchio (rivi).
Spaulà: scotolare.
Späventusè: spauracchio, spaventacchio, cencio, o straccio, che si mette ne' campi sopra una mazza, od altro per ispaventar gli uccelli.
Specc: specchio.
Sped: spiedo, spiede, schidione.
Spegg: specchio.
Spei: spino, pruno.
Spenâ: zipolo, quel piccolo legnetto, col quale si tura la canna la della botte, ed altro vaso simile.
Spessiè: speziale.
Spessiäriä: spezieria, bottega dello speziale; prendesi anche per mescuglio di aromati in polvere per condimento di cibi.
Speulä, spola, spuola, str. per tessere.
Spianà: spianata.
Spiänà: spianare; affacciare significa ridurre in piano le superficie di pietra, legno, o altro.
Spiänolei: * pialletto.
Spigä: spiga.
Spigä: spina, sorta di lavoro.
Spighëtä: cordellina, cordellina schiacciata.
Spigol: spigolo.
Spigolà: spigolare.
Spilä: spillo.
Spinà: spillare, trarre per lo spillo il vino dalla botte.
Spinà ël lei: pettinare il lino.
Spinass: spinace, sorta d'erba.
Spinass: pettine, str. per pettinar il lino, o la canapa; il cardo poi è lo str. per cardar la lana.
Spinëtä: spinetta, str.
Spolvrei: spolverezzo, bottone di cencio, entro cui è legata polvere di gesso, o di carbone, per uso di spolverizzare; lo spolvero è il foglio bucherato con ispilletto, nel quale è il disegno, che si vuole spolverizzando disegnare.
Spondä di bänch, o di cädregh: spalliera.
Spondä di scal: appoggiatoio, bracciuolo.
Spongä: spugna.
Spongireu: pugnitoio, pungitoio.

Sponton: punteruolo, ferro appuntato, e sottile, per uso di forare carta, panno, e simile materia, dicesi anche foratoio.
Sportä: sporta.
Sportenä: sportella, sportellina.
Sprängä: spranga.
Sprelä: rasperella, equiseto, sorta d'erba.
Spron: sprone.
Spron cäväler: fiordaliso.
Sp*u*dä: saliva.
Sp*u*däre*u*lä: sputacchiera.
Spunsgn*eu*l: * spugnole.

S Q

Squadrä: **squadra**, **str.**
Squadrà: riquadrare.

S T

Stabi: porcile.
Städèlä: stadera; la staderina è diminutivo di stadera.
Stafä: staffa; dicesi staffa anche a quel ferro, che sostiene, o rinforza checchessia, ed è di forma quadra, ed anche curva.
Stäfi: ferza, staffile.
Stagn: stagno.
Stägnà: ristagnare, saldare con istagno; prendesi anche nel senso di far cessare di gemere, o di versare.
Stalä: stalla.
Stälass: stallaggio.
Stalè: stallone.
Stämëgnä di fnestër: impannata.
Stämpàdor: stampatore.
Stämpëriä: stamperia.
Stängä: stanga.
Stäntì: stantio.
Stasä: staggio, bastone sopra il quale si reggono le reti, gli scalini delle scale a piuoli, e simili.
Stasä: stecca, legno propriamente piano.
Statuä: statua.
Stëcä: stecca.
Stëcä: piuolo, piccolo legnetto aguzzo a guisa di chiodo.
Stëch: stecche, striscia di una cartilagine detto osso di balena, che si mettono nei busti delle donne.
Stëch: stuzzicadenti, dentelliere.
Stendard: stendardo.
Sterz: * sterzo.
St*eu*rä: stuoia.
Stipid: stipite.
Stivä: stufa.
Stivä: stiva, parte dell'aratro.
Stobiä: stoppia
Stofä: drappo.
Stolä: stola.
Stopä: stoppa.
Stopei: stoppino, lucignolo della candela.
Stopei: lucignolo, più fila

di bambagia insieme, che si mettono nella lucerna, o candela; lucignolo prendesi anche per quantità di lino, o lana, che si mette in sulla rocca per filarla.
Stoplon: zaffo, turacciolo; zaffare significa turar col zaffo.
Storën: storno, stornello, uc.
Stornel: stornello, mantello di cavallo misto di color bianco, e nero.
Stortä: storta, vaso da stillare.
Stortäcol: torcicollo, ucc.
Strächin: * stracchino.
Sträfognà: increspare, raggrinzare.
Strämajä: strame.
Stramesä: tramezza.
Stränsì: afato, dicesi delle frutte, che strette da nebbia, o soverchio caldo non possono condursi a perfezione.
Strass: straccio, cencio.
Strass dä fregà: canavaccio.
Strass ëd sedä: filaticcio.
Strassà: stracciare.
Strässè: cenciaiuolo.
Strävent: paravento.
Strengä: stringa, aghetto, cordellina, o nastro con punta di ottone, o altro per uso d' affibbiare.
Strentor, strintor: strettoia.
Strëtä: vicolo.
Strival: stivale.
Striválei: stivaletto.
Strop: vermena, sottile e giovine ramicello di pianta.
Stropä: ritorta, stramba, sprocco.
Stropai: legaccio, legame.
Str*u*gion: canavaccio.
Str*u*sä: * baccaccio..
Str*u*son: ramaccia, str. tessuto di rami col quale si arramaccia.
St*u*cà: stuccare.
St*u*cc: astuccio, guaina.
St*u*ch: stucco.
St*u*di: scrittoio, piccola stanza appartata, per uso di leggere, scrivere, e conservar scritture.
St*u*fà: stufato, carne stufata.
St*u*fa ëd terä, o ëd ram: pentola.
St*u*rion: storione, pesce.

S U

S*u*cä: zucca; si prende anche per vaso fatto di corteccia di zucca seccata.
S*u*chër: zucchero.
S*u*chër cändid: zucchero candito; vi è poi il zucchero bianco, rosso, e rottame.
S*u*chër in pän: zucchero in pani.
S*u*eriä: civea, arnese da contadini, per trasportare ciò che fa bisogno per lo podere.

Sucrerä: zuccheriera.
Suf: ciuffo, ciuffetto, i capelli che soprastano alla fronte.
Sufël: zufolo.
Suflà: zufolare.
Suflärenä: zampogna.
Suflè: piffero.
Sugämän: asciugatoio, sciugatoio.
Sumës: sommesso, la lunghezza del pugno col dito grosso alzato.
Supä: zuppa.
Superä: * zuppiera.

T A

Täbach: tabacco.
Täbächè: * tabaccaio.
Täbar: tabarro.
Täbërnacol: tabernacolo.
Tach: taccola.
Tacol: pisello col guscio tenero.
Täcon: taccone, pezzo di suolo che s'appicca alle scarpe rotte.
Täconà: rappezzare, rattoppare, rattacconare.
Täconadä: rappezzamento.
Täftà: taffettà.
Tai: taglia, strumento meccanico composto di carrucole per muover pesi.
Tajä: tacca, taglia, legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria.
Taiä: taglia, str. meccanico composto di carrucole di metallo per muovere grandi pesi.
Täjà i libër, o lä cartä: tondere.
Täjärei: tagliatelli, piccole paste.
Talch: lustrino, sorta di rameinargentato, o dorato.
Tämbornon: timpano.
Tänä: covile.
Tänävelä: succhio, str. di ferro da bucare, fatto a vite, appuntato dall' un de' capi, e dall'altro ha un manico per lo più di legno.
Tänävlei: succhiello; succhiellino, piccolo succhiello.
Täped: tappeto.
Täpessà: parare, addobbare.
Tapessäriä: tappezzaria.
Täplä: scheggia.
Täroch: tarocchi.
Tärsiä: migliarola, pallini, o pallottolette di piombo per uso da caccia.
Tartärä: tartara, sorta di torta.
Tassä dä bev: cazza.
Tazzä dä pozz: cucchiaia, str. di ferro per nettare i pozzi.
Tassäreulä: * cazzeruola, tegghia.
Tässè: tassello.

Tassinä, tässenä: nappo.
Tast: tasto, legnetti dell' organo, o del buonaccordo, o simili istromenti, che si toccano per suonare, e quelli spartimenti del manico della cetra, e simili.
Taulä, tavolä: mensa, tavola.
Taulei: tavolino.
Taulëtä: tavoletta.
Taulossä: tavolozza.
Tavän: tafano, insetto.
Tävärnè: gattero, sorta di pianta.
Tävelä: tambellone.
Tavol: tavolo.
Tavol dä gieugh: tavoliere.

T E

Tè: te, arbuscello, colle foglie del quale si fa la bevanda che pur si chiama te.
Tëcc: tetto.
Telar: telaio.
Telar: orditoio, str. sul quale si ordisce.
Temprei, o timprei: temperino.
Tenä: tino, tina.
Tencä: tinca, pesce.
Tendä: tenda; la portiera poi è la tenda che si tiene alle porte.
Tend di let: cortina; il sopraccielo, è la parte superiore del cortinaggio da letto.
Tepä, tëpä: musco.
Teraliä: terra invetriata terraglia.
Terassä: terrazzo.
Test: testo, tegghia, coperchio di rame, o ferro, o simile materia, il quale infuocato rosola le vivande.
Testä dlä *reudä*: mozzo.
Tësterä: testatura, l'ordine de' tasti.
Tësterä: testiera, parte della briglia.
Tëstù: tessitore.

T I

Tilä: tela, pannolino.
Tilä fat ä oprä: tela tessuta a opere.
Tilä ëd grengh: stamigna.
Tim: timo, sermolino, erba.
Timon: timone.
Timpän: taballi, timballi, due str. di rame in foggia di due grandi pentole, vestite di cuoio, e per di sopra nel largo della bocca coperte con pelle di tamburo, e si suonano battendo con due bacchette.
Timpän di torc: timpano.
Tinerä: tinaia, cellario, celliere.

Tintù: tintore.
Tiorbä: tiorba, str. mus.
Tiräbosson: cavastracci.
Tiränd di cälson: tirella, usolieri.
Tiränd di cäross: tirella.
Tirët: cassetta.
Tirlongh: bigello, panno grossolano.
Tisson: tizzone, tizzo, legno abbruciato da un lato.

T N

Tnajä: tanaglia.
Tnäjëtä: tanaglietta.

T O

Togä: toga.
Tolä: latta.
Tolei: luminello, quel piccol anelletto dove s'infila il lucignolo della lucerna.
Tolipän: tulipano.
Tomatëss: * pomodoro.
Tomerä: tomaio.
Ton: tonno.
Tond: tondino, piatto.
Tondei: piattello.
Tondon: piattone.
Tonenä: tonnina, salume fatto della schiena del pesce tonno.
Toniselä: tonicella, paramento del diacono, e del suddiacono.
Topiä: pergola e pergolato.
Torc: torchio.
Torc: strettoio, str. di legno che stringe per fòrza di vite, e serve per uso di spremere checchessia; la soppressa è uno str. di due assi, tra le quali si pone la cosa, che si vuol soppressare.
Torc ëd l' oli: macinatoio, fattoio.
Tord: tordo, ucc.
Tordinä: pispola, ucc.
Torei dël cämei: fumaiuolo.
Torën: torno, tornio.
Torgidurä: torcitura.
Torsä: torcia.
Tortä: torta.
Tostà: soffriggere, leggermente friggere.
Tostà: abbronzare, leggermente avvampare.
Tostei: * abbronzatoio.
Tovajä: tovaglia.
Tovajä grossä: mantile.

T R

Träbuchel: trabocchello; la schiaccia poi è un ordigno per prender gl' animali; ed è una pietra, o simile cosa grave sostenuta da certi fuscelletti posti in bilico, tra i quali si mette il cibo, tocchi scoccano, e la pietra cade, e schiaccia chi vi è sotto.
Tracolä: tracolla; la bandolliera poi è quella tra-

versa di chiechessia, alla quale stanno appese fiaschette di cuoio, che portano per lo più i soldati per tener la polvere.
Träfilä : filiera.
Tramä : trama, le fila da riempier la tela di seta.
Trämeusä : tramoggia.
Trapän : trapano.
Trapänà : trapanare.
Trapolä : trappola, calappio, laccio insidioso.
Träteur : pasticciere.
Trätoriä : pasticcieria.
Traväsà : travasare.
Traväsei : tinozza.
Travët : travetta.
Travol : trave.
Tre cart d'äcusà : cricca.
Trëmäcovà : cutretta, cutrettola, ucc.
Trëssä : treccia.
Tricotè : camiciuola.
Trifojon : trifoglio de' prati.
Trifolä : tartufo.
Trincià : trinciare.
Trinciänt : trinciante, tagliente affilato.
Tripè : treppiede.
Trombä : tromba, str. mus.
Trombä : tromba, str. di forma cilindrica, che fa salir l'acqua per via d'un animella.
Trombëtä : trombetta, str. mus.
Trombëtä : trombettiere, trombetta, gridatore.
Trombon : trombone, str. mus.
Trutä : trota, pesce.

T U

Turchin : turchino, colore.
Turibol, tëribol : turibile, incensiere.

U

Ugä : uva : pëstà l' ugä : ammostare, pigiar l' uva nel tino per cavarne il mosto.
Ugä passä : uva appassita.
Us,cieu : uscetto.
Usè : uccello.
Uslädù : uccellatore.
Uslerä : abbaino, apertura su per le tetta per far venir lume.
Uss : uscio.

V A

Vacä : vacca.
Vachëtä : vacchetta.
Vachëtä : vacchetta, libro in cui si scrivono giornalmente le spese minute.
Val : vaglio; il vaglietto poi è un piccolo vaglio.
Valà : vagliare.
Valädurä : vagliatura.
Välisä : valigia.
Vängä : vanga.
Vanët : pavoncella, ucc.
Väniglià : vaniglia.

Vas : vaso.
Vas di fior : testo.
Vas ëd lä cädregä : pitale, cantero, vaso di terra per uso delle necessità corporali.
Vasca : pila, * vasca.
Väsët di acq d'odor: oricanno.
Väslei : botticello.
Vässel : botte.

V E

Vedër : vetro.
Vei : vino.
Vei guast : cercone.
Vël : velo, tela finissima tessuta di seta cruda.
Vël: velo, abbigliamento di velo od altro drappo, che portan in testa le donne.
Vël crep : fiore.
Vël dël caliss : velo del calice.
Ventà ël grän : spagliare.
Ventalä : ventola.
Ver: verro, porco non castrato.
Verä, verëtä: ghiera, cerchietto di ferro, o d' altra materia, che si mette intorno all' estremità, o bocca d' alcuni stromenti, acciocchè non s'aprano, o fendano.
Verä : ghiera, anello.
Verd : verde; evvi poi il verdebruno, verdechiaro, verdegiallo, ed il verdognolo.
Verdon : * verdone, ucc.
Verd*u*rä : erbaggio.
Vergä : coreggiato, str. villereccio, fatto di due bastoni, legato insieme da' capi con gombina, per batter il grano, o altro.
Vërnis : vernice.
Versä : sverza, cavolo verzotto.
Vërtis: luppolo, sorta d'erba.
Vèrzä: dirizzatura, quel rigo, che separa i capelli in due parti per mezzo la testa.
Vespä : vespa.
Vëspè : vespaio.
Vëssä : veccia.
Vestä dä camrä : guarnacca, zimarra.
Vet*u*rei : vetturale.

V I

Vid : vite, str.
Vidä : vite.
Vidäriè : vetraio.
Videl : vitello.
Vidlei : vitellino, lattonzo.
Vi*eu*lä : viola, fiore.
Vi*eu*lä : viola, str. mus.
Violei : violino, str. mus.
Violët: porporino, colore.
Violon : violone, contrabbasso.
Violonsel : violoncello.
Viprä : vipera.
Vis,c : vischio.
Viscarda : tordella, ucc.

Vissolä : visciola, sorta di ciriegia.
Visti i cävai : bardare.
Viturä : vettura.
Viturei : vetturale, vetturino.
Vlud : velluto.

V O

Vodà: votare, cavar il contenuto fuor del contenente; il mescere poi è il versar vino, o liquori nel bicchiere per dar bere.
Vogherä: * rigogolo, uc.
Voladgä : friscello, fiore di farina, che vola nel macinare.
Volänteí : carretto, cesta.
Voltä : volta.
Vonc : unto.
Vonc : untume.

Z A

Zäbò : gala.
Zäfrän : zafferano.
Zänzurei : giuggiola, frutto dell' albero giuggiolo.

Z E

Zëp, zëpä : ceppo.
Zërvlà : cervellata.
Zet : pollone, germoglio.
Zet täcà : barbatella, ramicello radicato da trapiantare.

Z I

Zibeb : zibibbo.
Zifol : zufolo.
Zimbol: cembalo, cembolo, str. da suonare, che è un cerchio d'asse sottile con fondo di cartapecora a guisa di tamburo, intorniato di girelline di lama d' ottone.

Z O

Zocä : toppo, pezzo di pedal grosso di albero.
Zocä : desco, banco ove si taglia la carne alla beccheria.
Zoch : ceppo.
Zov : giogo.

Z U

Zucä : zucca.
Zucrerä : * zuccheriera.
Zupä : zuppa.
Zuperä : * zuppiera.

DIZIONARIO

DOMESTICO

ITALIANO - PAVESE.

PARTE SECONDA.

DIZIONARIO DOMESTICO

ITALIANO—PAVESE.

A B

Abbacchiare: bat.
Abbaino: *uslerä.*
Abbendare: bendà.
Abbeveratoio: bevir*eu.*
Abbocconare: boconà.
Abbottonare: botonà.
Abbronzare: tostà.
* Abbronzatoio: tostei.
Abbrostire: grimà.
Abbrostolire: brästoll.
Abbrustiare: brästoll.
* Abburattaia: *b*urate*r*ä.
Abburattare: *b*uratà.
Abburattatore: buratei.
Abitino: märsinei.
Abito: märsenä.

A C

Accappatoio: rochët.
Acceggia: sgneppon.
* Accendilampade: lämpedè.
Accenditoio: V. mochëre*u*dä.
Accetta: sgulot.
Accia: V. fi.
Acciabattare: savätà.
Acciaccare: mäcà.

A C

Acciaiuolo: assälei, azzälei.
Acciarino: assälei, azzälei.
Acciaro: àssal, azal.
Acciuga: inciodä.
Accotonare: cotonà.
Accrespare: crëspà.
Acerbo: aserb.
Acero: opi.
Aceto: ased.
Acetosa: erbä br*u*scä.
Acido: br*u*sch.
Acino: gränä d'*u*gä.
Acqua cedrata: aghër ëd cedër.
Acquaio: acquär*eu.*
Acquaiuolo: cämpè dä acquä.
Acquavite: acquävitä.

A D

Addobbare: pärà, täpessà.
* Addobbatore: pärädor.

A F

A faccette: facetà.
Afato: stränsi.

Affaccettare: facetà.
Affacciare: V. spiänà.
Affardellare: fa fagot.
Afferratoio: pinzëtä.
Affilare: fa ël fil äi fer.
Affrittellare: rostì i *euv*.

A G

Aggomitolare: fa giù. V. *gu*missel.
Aggottare: tra acquä, tra *feu*rä l' acquä di nav.
Aggroppare: fa i grop.
Aggrovigliare: ingärbià ël fil.
Agguindolare: V. inaspà.
Agguindolo: bicochin, guindän.
Aghetto: strengä.
Aglio: ai.
Agnello: pigorei.
Agnellotto: änolot.
Ago: *gu*giä.
Ago: gi*u*dës ëd la bälansä.
Ago: sferä.
Agone: *gu*gelä.
Agoraio: *gu*giäreu.
Agrestata: aghër.
Aguglia: *gu*giä.
Agugliata: *gu*già.
Agutello: brocä, brochëtä.

A I

Aja: èrä, pr*eu*sä.
Airone cenerino: quach.

A L

Alare: brändinà, *cu*nei.
Alberello: albärelä.
Albicocca: ärbicocolä.
Albicocco: piäntä d'ärbicocol.
Allocco: orloc.
Allodola: lodolä.
* Aloisia: limonsenä.
Altalena: bäläñgä.
* Altana: ringherä.
Alveare: avi*eu*.
A lumaca: a l*u*magä.

A M

Amido: amid.
Ammaccare: mäcà.
Ammattonare: solà.
Ammitto: amitt, cotà.
Ammodernare: rimodernà.
Ammostare: pëstà l' *u*gä.
Amo: änisseu.
Ampolla: impolä.
Ampolletta) : impolenä.
Ampollina)

A N

Ancora (strum.): äncorä.
Ancudine: inc*u*sän.
Andito: ändit.
Anellino: änlei, änelei.
Anello: anel.
Anello: occ.
Anguilla: ing*u*ilä.
Anici: anëss.
Anima: gämbal.
Animelle: läciët.
Animetta: änimëtä.
Anitra: ändrot.
Anitra salvatica: ändrot sëlvadëch.

Annaffiatoio : däcquàdorä.
Annestare : särsì.
Annestatura : särsid*u*rä.
* Anseri : *g*usson.
* Anteserralii : änt di botegh.
Antiporta : ändit.

A P

Ape : aviä.
Appennecchiare: cärgà lä rocä
Appiccagnolo : bräsälët.
Appio : selër, scelër.
Appoggiatoio) : sbarä, o
Appoggio) spondä di scal, mäntaulä.
Appuntare : pontà.
Aquila : aquilä.

A R

Arancia : näräns.
Aranciato : color oräns.
Arancio : piantä ëd näräns.
Arare : arà.
Aratro : sloriä.
Archibugio : s,ciop, *f*usil.
Archipenzolo : livel dä m*u*rädù.
Arcolaio : guindän.
* Ardea bianca : sgolg biänch.
* Ardea cenerina : sgolg.
* Ardea minuta : sgolgin.
Ardiglione : gärdion.
Argano (strum. da tirar pesi) : argän.
Argentatore : indorädor.
Argine : argin, arsën.
Aringa : ärengä.
Armadio : ärmari.
Armaiuolo : ärmär*eu*.
Armilla : mänili.
Arnia : bis*eu*.
* Arnoglossa : lenguä ëd cän.
Arpa : arpä.
Arpicordo : cembäl.
Arpione : cäncän.
Arricciare : rissà
Arrosto : rost.
Arrotare : molà.
Arrotino : molëtä.

A S

Asce, ascia : sapä dä lignamë.
Asciugatoio : *su*gämän.
Asinaio : äsnär*eu*.
Asino : asën.
Asparago : sparg.
Aspersorio : asperges.
Aspo : aspä.
Asse : assä.
Assenzio : mëdghët.
Asserella : assëtä.
Astuccio : st*u*cc.

A V

Avellana : nisc*eu*lä.
Avellano : piäntä ëd nisc*eu*lä.
Avemarie : avemärii.
Avena : biavä.
Aureo : color d' or.
Avviluppare : ingärbià.

A Z

Azzeruolo : läzärei.
Azzimo : mäcärà.

Azzuolo: bl*eu*.
Azzurro: bl*eu*.

B A

* Baccaccio: str*u*sä.
Baccalà: mërl*u*ss.
Baccello: *gu*ssä.
Bacchetta: bächëtä.
Bacile: bässilä, bäzilä.
Bacino: bässilä, bäzilä.
Baco: bigat.
Badile: bädì.
Bagaglie) bägag.
Bagaglio)
* Bagolaro: frigè.
Baietta: bajëtä.
Bajo: mäntel bai.
Balaustrata: bäläusträ.
Balaustro: colonëtä ëd lä bäläusträ.
Balcone: pogiol.
Baldacchino: bäldüchin.
Balia: bailä.
Balio: bajël.
Balla: balä ëd robä.
Ballatoio: pogiolon, pontì, ringherä.
Ballarino: bälärei.
Ballotta: bojoch.
Balza: frabälä.
Balzana: bälsänä, frabälä, mäntovänä.
Balzano: mäntel bälsän.
Bambagia: bombas.
Bambagino: bombäsenä.
Banco: bänc.
Bandella: asä.
Bandinella: sërviëtä.
Bandolo: bändi.

Bara: V. bärelä.
Baracane: bäräcän.
Baracca pei burattini: bäracä dä poricinelä.
Barattolo: albärelä.
Barba: barbä.
* Barbabiettola: bidravä.
Barbatella: zet täcà.
Barbazzale: bärbossal.
Barbiere: per*u*cher, bärbè.
Barca: barcä.
Barcaiuolo: bärcär*eu*.
Barchetta: bärchëtä.
Barco: barch.
Bardare: vistì i cävai.
Bardatura: forniment.
Barella: bärelä.
Bargiglione: bärbët di polastër.
Bariglione: bärì.
Bariletto) bärilët, botassä.
Barletto)
Baroccio: fr*u*gon.
Barra: sbarä.
Basetta: bärbis.
Bassetta: bässëtä.
Bassilico: bäsilich.
Basso: bass.
Bastardella: rämenä.
Basto: bast.
Bastonello: änesei.
Batolo: mossëtä.
Battaglio: bätag.
Battelletto: bätel.
Battello: bärcè.
Battifuoco: assälei, azälei.
Battistero: bätisteri.
Battitoio: bätent, cäp*u*cinä.
Bavaglio: V. mäntei.

Bavella : bävëtä.
Bavero : bavër.
Baule : bä*u*l.
Bazzica : bassicä.

B E

* Beccabunga : favässei.
Beccaccia : gälinassä.
Beccaccino : sgnepä.
Beccaccino minore : sgnepei.
Beccafico : becäfigh.
Beccaio: bechè, bchè, bsinè.
Beccamorti : becämort.
Beccatoio : älbi*eu*, ärbi*eu*.
Beccheria : becäriä, bcäriä.
Becchetti : oregin di scarp.
Becchino : becämort.
Becco : bech.
Belletto : blët.
Benda : bendä.
Benduccio: fässoltei di fi*eu*.
Berlingaiuolo : mängion.
Berlingozzo : märobei.
Bernoccolo : bërgnoclä.
Berretta : bërëtä.
Berrettino : bäretei.
Berriola : bëri*eu*lä.
Bettola : betolä.
Bettonica : betonicä.

B I

Biada : biavä.
Biadaiuolo : negossiänt dä gräu.
Biade : gränaiä.
Biancheria : biancäriä.
Bianco : biänch.
Biasciare : biassä.
Bicchiere : bicer.
Bicchierino : bicerei, o bicerin.
Bidente : forchët.
Bietola : erb.
Bietta : cavicc.
Bifolco : biolch.
Bigatto : bigat.
Bigello : tirlong.
Bigio : gris.
* Bigliardo : bigliard.
Bigoncia : mästel.
Bigonciona : nävassä.
Bilancetta : bälänsei.
Bilancia : bälänsä.
Bilancina) : bälänsei.
Bilancino)
Bilancino : bälänsei di cäross.
Bioccolo : pl*u*ch.
Biondo : biond.
Bipenne : V. sg*u*lot.
Birra : birä.
Biracchio : mänzët.
Birro : sbir.
Bisaccia : sachët.
Bischero : bir*eu*.
Biscotto : bäscot, biscot.
Biscottino : bäscotei.
Bisso : tila bätiss.

B O

Boccale : bocal.
Boccetta : bocëtä.
Boccia : bociä, boteglia.
Bocciolino : bocëtä.
Bocciuola : bocëtä.
Bocciuolo : boton ed fior.
Bolino : bolei.

Bollicola : bru*v*lä.
Bolla : bol.
Boncinello: bolson, bolzon.
Bora : b*u*rei.
Borchia : V. lässët.
Bordoni : scätion.
Borra : borä.
Borracina : boräcinä.
Borsa : borsä.
Borsellino : borsei.
Bosso (pianta): mårtel.
Bossolino : b*u*slei.
Bossolo : b*u*slä.
Bossoli : b*u*slot.
Botola : sëråndä.
Bottaccio : botassä.
Bottaio : sëbrè.
Botte : vässel.
Bottega : botegä.
Bottegáio : botegar.
Botteghino: cassëttä ëd quëi ch' vendän i mers.
Botticello : väslei.
Bottone : boton.
Bottone : boton ëd fi*u*r.
Bozzima : be*u*smä.
Bozzolo : gälëtä.

B R

Braccia : brassä.
Bracciata : brässadä.
Bracciatello : brässädè.
Bracciuolo : mäntaulä.
Brace : brascä.
Brace minutissima : bärnisä.
Bracia : brascä.
Braciere : bräserä.
Braciuola : cotälëtä, br*u*se*u*lä.
Brage : brascä.
* Brenta : brentä.
Breve : abit, agn*u*s.
Breviario : breviari.
Brevicello : abit , agn*u*s.
Bricia) : fërg*u*i.
Bricioletta)
Brigantino : brigäntei.
Briglia : briä.
Brillante : brilänt.
Brillatoio : V. bäslëtä.
Brina : brenä.
Brocca (vaso) : brocä.
Brodetto : ross*u*mà.
Brodo : bre*u*d.
Bronzo : brons.
Bruciata : märon.
Bruciataio : märonè.
Brunire : imbornì.
Brunitoio : imbornidor.
Brunitura : imbornid*u*rä.
Brusca : br*u*s,ciä.
Bruscolo : b*u*scä.

B U

Bubbola : b*u*bù.
Bubulca : biolcä.
Buca : b*u*sä.
Bucare : sb*u*sà.
Bucato : b*u*gà.
Buco : b*u*s.
Buccia : pel dlä fr*u*tä, scorsä, scorzä.
Bue : be*u*.
Buffetto : goglà.
Buffetto : pän bufët.
Bugia : busìä.
Bulino : bolei.

Bullettina: brocä.
Buonaccordo : cembäl.
Burattello: V. *buraterä.*
Burattino (fantoccio): *bu*-rätei.
Burro : *butir.*
Buschette: *buschëtä.*
Busecchia : *busëcä.*
Bussetto: dindlò.
Bustino : füssëtä.
Busto : *bust.*
Butirro : *butir.*

C A

Cacao: cäcao.
Cacatoio : cägädù , comod.
Caffè : cäfè.
Caffettiera : cäfeterä.
Caffettiere : botiglier.
Caffo : dispäri.
Calafao: lignamè dä nav.
Calamaio: cärimal.
Calamistro : fer dä riss.
Calandra : cälëndër.
Calappio: trapolä.
Calcagnino: cärcägnin, so-rätach.
Calcagno: cärcagn.
Calce : scalz dël s,ciop.
Calcina : cälcinä.
Calcinaccio : cälcinass.
Calcio : scalz dël s,ciop.
Caldaia : cälderä.
Caldano: cassëtä, scäldei.
Calderaio: cäldrè, magnän.
Calderone : cäldron.
Calesso : sediä.
Calice : caliss.
Calza : cälsëtä, cälzëtä.
Calzaiuolo : cälstè, cälztè.
Calzatoia : oss dä tirà *su* i scarp.
Calzetta : cälsëtä, cälzëtä.
Calzettaio : cälstè , cälztè.
Calzolaio : cälsolar.
Calzoni : cälson, cälzon.
Calzuolo : pontal.
Camamilla : cämämilä.
Camangiare : compänadëgh.
Camato : bächëtä di mätä-rassè.
Cambiatore : cämbiistä.
Cameriere : cämërer.
Camice : camis.
Camicetta : cämisei, cämise-tä, cämisin, semisëtä.
Camicia : cämisä.
Camiciuola : cämis*eu*la, tri-cotè.
Camino : cämei.
* Caminiera : caminèrä.
Campana : cämpänä.
Campana : cämpänä ëd vedër.
Campanella : bätär*eu*.
Campanella: äuel di orëcc, o di tend.
Campanellino : cämpänei.
Campanile : cämpänei.
Canapa : cänvä.
Canapo : cordon.
* Canarino : cänälei.
Canavaccio : fregon, strass dä fregà , str*u*gion.
Cancello : rästel , rästè.
Candela : cändilä.
Candeletta : cändlëtä.
Candelliere : cändiler.
Candellotto : cändlot.

Candiero : lat ä lä crëm.
Candito : cändid.
Cane : cän.
Cane : cän dël s,ciop.
Cane barbone : cän bärbei.
Cane bracco : cän brach.
Cane lepriere : cän livrè.
Cane segugio : cän säus.
Canestrino : cävägnolei.
Canestro : cävägneu.
Cangiante : cängiänt.
Canile : cuciä.
Canna : canä.
Cannella : cänëtä.
Cannello : cänè, cänëtä.
Cannone : cänon dä fa su.
Cantero : vas ëd lä cädregä.
Cantina : cäntenä.
Cantiniere : cäntinar.
Cantino : cäntei.
* Cantoria : cäntoriä.
Capecchio : rivi.
Capello : cävi.
Capinera : capneghër.
Capocchia : pomel.
Capomastro : capmastër.
* Caporosso : coross.
Cappa : capä.
Cappella : cäpelä.
Cappellaio : cäplè.
Cappelliera : scatolä dä cäpel.
Cappellina : cäplenä.
Cappellinaio : bräsëlët, omei, om.
Cappello : cäpel.
Cappello montato : lum.
Cappero : capër.
Cappio : gabi, gassä.
* Capponaia : cäponerä.
Cappone : cäpon.
Cappuccio : cäpuce, cäpuzz.
* Capriuola : cornäjeulä.
Capruggine : crëna di dov.
Carabina : cäräbinä.
Caraffa : cärafä, pechër.
Carallino : cäräfei.
Carbonaia : cärbonerä.
Carbonaio : cärbonei.
Carboncini : cärbonenä.
Carbone : cärbön.
Carcassa : scärcass.
Carciofo : ärticioch.
Cardare : scardà, scürtzà.
Cardellino : rävärei.
Cardine : cäncän.
Cardo : gard.
Cardone : cärdon.
Carello : assä dël cagädù.
Carne : carnä.
Carniera : cärnè.
Carota : cärotol.
Carota salvatica : Lüstonag.
Carpentiere : lignämè dä car.
Carpine : cärpänè.
Carpione : carpnä.
Carpita : pluss.
Carradore : cärädù.
Carretta : carët.
Carrettiere : cäretè.
Carretto : voläntei.
Carrettone : cäreton.
Carriaggio : cäriag.
Carriuola : cäret di fieu.
Carro : car.
Carrozza : cärossä.
Carrozzaio : lignamè dä cäross
Carrozziere : lignamè dä cäross.

Carrucola : rudelä.
Carta : cartä.
Carta amarezzata : cartä märmorà.
Cartapecora : cartäpegorä.
Cartapesta : cartäpistä.
Carta sugante: cartä sugä.
Cartella : cartelä.
Cartiera : folä dlä cartä.
Cartoccio : scärtoss.
Cartolaio : cartè.
Cartone : cärton.
Casalingo : casälengh.
L. Casaro, casè.
Cascina : cässenä.
L. Casone : cäson.
Casotto : bäräcon, käsot.
Casotto : gäritä.
Cassa : cassä.
Cassapanca : cassäbänc.
Cassetta : cassëtä.
Cassetta : tirët.
Cassetta da spazzatura : portärud.
Cassettone : cumò.
Cassone : cässon.
Castagna (frutto): cästegnä.
Castagnetta : cästgnëtä.
Castagnino : color ëd cästegnä.
Castagno (albero): cästëgnä.
Castone: incassädurä di gioi.
Catafalco : catäfalch.
Catasta : megä.
Catena : cädenä.
Catenaccio . cädnass.
Catenella : cädnelä.
Catenuzza : cädnelä.
Cateratta : incastër.

Catinella : cätei.
Catino : cätei.
Catriosso : scärcass.
Cavalcante : cävälänt.
Cavalletto : cävälët.
Cavallo : cäval.
Cavastracci : cavästrass, tiräbosson.
Caudatario : caudätari.
Cavezza : cävëssä.
Cavezzone : cävesson, cävson.
Cavicchio : cavicc.
Cavicchio) : cävigiä.
Caviglio)
Cavo : formä.
Cavolo broccoluto : brocol.
Cavol fiore : cavol fior.
Cavolo verzotto : versä.
Cazza : tassä dä bev.
* Cazzeruola : tassäreulä.
Cazzotto : cäzzot.
Cazzuola : cässeulä.

C E

Cece : sisër.
Cedrato : cedrà.
Cedro : cedron.
Celeste) : celest.
Celestiale)
Cellario) : tinerä.
Celliere)
Cembalo : cimbäl, zimbol.
Cembanelle : piat dä sonà.
Cembolo : cimbäl, zimbol.
Cemmanelle : piat dä sonà.
Cenciaiuolo : strässè.
Cencio : strass.
Cenere : sënär.

Cenerino : cenerei.
Centonchio : gălinëtă.
Ceppo : zep, zepă, zoch.
Cera : siră.
Ceralacca : siră dă spagnă.
Cerchietto : sërciët.
Cerchio : serc.
Cerchio : sërcion.
Cercine : parăbot.
Cercone : vei guast.
Cernere) : sërnì, mondà.
Cernire)
Cero : siri.
Cerotto : sirot.
Cerro : frăngiă.
Cervellata : ciărvelà, sërvlà, zërvlà.
Ceruleo : celest.
Cervogia : biră.
Cesoie : sisoră.
Cesso : bassăcamră, căgădù, comod.
Cesta : sëstă.
Cesta : volăntei.
Cestello : sëst.
Cestino : gabiă di fi*eu*.
Cetriuolo : coc*u*mër.

C H

Chermisi : crëmës.
Chiara : ciar d' *euv*.
Chiarina : clărinët.
Chiave : ciav.
Chiavica : ciaviă.
Chiavistello : cădnass.
Chiavistello a molla : crică.
Chicchera : chicră.
Chierica : ciărgà.

Chioccia : pită.
Chiocciola : l*u*măgă.
Chiodaiuolo : ciodăr*eu*.
* Chiodino : gabăr*eu*.
Chiodo : ciod.
Chiovare : inciodà i căvai in tël frai.
Chitarra : ghitără.
* Chitarraio : ghitarè.
Chiudenda : serăndă.
Chiusa : ci*u*să.

C I

Ciabatta : săvată.
Ciabattino : săvătei.
Cialda : V. cănon.
Cialdone : cănon.
Ciambella : brăsădè.
Ciambellaio : bombonè, offlè.
Ciarpa : sialpă, scialpă.
Cibreo : răgò.
Cicala : sigală.
Cicciolo : grăton.
Cicoria : sicoriă.
Ciglione : astă di eav.
Cignone : senton.
Cilestro : celest.
Cimare : simà.
Cimice : simës.
Cincischiare : V. biăssà.
Cingallegra : părăs*eu*lă.
Cinghia : senton.
Cingolo : cingol.
Cinto) : sentă.
Cintola)
Cintolo : V. simossă.
Cintura : sentă.
Cinturino : sent*u*rei.

Ciocca : V. ross.
Ciocco : soch.
Cioccolata : cicolat.
Cioccolata con crema, e caffè : bärbäjà.
Cioccolato : cicolat.
Cioccolattiera : cicolaterä.
* Cioccolattiere : cicolatè.
Cipolla : sigolä.
Ciriegia : siresä.
Ciriegio : piäntä ëd siresä.
Cisale : ärsnët.
Ciscranna : scagn.
Civea : *s*ueriä.
Civetta : sivëtä.
Ciuffo : *s*uf.
Ciuffetto : *s*uf.

C O

Cocca di ferro : cochire*u*lä.
Cocchiere : cärossè, cärozè.
Cocchio : lëgn.
Cocchiume : bondon.
Coccio : s,ciäpè.
Cocciuola : br*u*vlä.
Cocomero : ängu*r*iä.
Cofanaio : cavägnè.
Cofano : scorbei.
Coiaio : peletè.
Colare : scolà.
Colatoio : col dël lat, sdass dä colà.
Colla : colä.
Collana : colänä.
Collare : colar.
Collaretto) : golä.
Collarino)
Colmare : colmà.
Colombaia : colomberä.
Colombo : p*u*vion.
Colono : päisän.
Coltellaccio : pëstälard.
Coltello : cortel.
Coltre : covertä dä let.
Coltrice : mätërass ëd pënä.
Coltricetta : pissarotä.
Coltro : coltër.
Coltroncino : pärpontei.
Coltrone : pärpontä.
Comare : comà dël bätesim.
Commestibile : robä dä mängià.
Companatica : compänadëgh.
Compare : compà.
Compasso : compass.
Compositore : composidor ; compositor.
Computista : comp*u*tistä.
Comunale : ordinari.
Conca : concä, baslä.
Conchetta : baslä, conchin.
Concia : consciäriä.
Conciatore : consciù.
Concime : letam, r*u*d.
Concola : baslä.
Condimento : condiment.
Condire : condì.
Condottiere : cond*u*ter.
Confessionale : confessionari.
Confettiera : bombonerä.
Confettiere : bombonè.
Confetti : benìs.
Confetto : coländër.
Conio : c*u*ni.
Conserva : conservä.
Contadino : päisän.
Contrabbasso : conträbass, violon.

Contraforte: contrafort.
Contrascarpa: conträscarpä.
Coperchio: coverc.
Coperta: covertä.
Copertina: covertä dä cäval.
Copertoio del calice: änimëtä.
Copiatore: copistä.
Coppa: scudlenä.
Coppa: copei.
Coppella: copelä.
Coppetta: copëtä.
Corallo: coral.
Corame: coram.
Corba: scorbä.
Corbello: scorbei.
Corda: cordä.
Cordella: cordon ëd rëf, o ëd sedä.
Cordellina: cordonsei.
Cordellina schiacciata: spighëtä.
Cordiale: cordial.
Cordicella: cordëtä.
Cordiglio: centolä.
Cordovana: cordovän.
Coreggia: corësä.
Coreggiato: vergä.
Coreggiuolo: corësä.
Cornacchia: crov.
Cornamusa: pivä.
Cornetta: cornëtä.
Corno: corën dä cacciä.
Corona: coronä.
Corniolo: cornà.
Corporale: corporal.
Corridore) : coridor.
Corritoio)
Corsia: corsiä.
Corteccia: scorsä, scorzä.
Cortina: tendä di let.
Corvo: crov.
Cosso: bruvlä.
Costura: cusidurä dlä cälsëtä.
Cota) : codä.
Cote)
Cotenna: codgä.
Cotica: codgä.
Cotognato: codognà.
Cotogno: codogu.
Cotone: coton.
Coturnice: quajä.
Cotta: cotä.
Cottimo: lävor dat ä bot.
Covare: covà.
Covile: tänä.
Covone: cheuvä.
Cozzone: V. sensal.

C R

Cravata: golët.
Creta: credä.
Credenza: cärdensä, cärdenzä, cärdenson.
Credenziere: cärdenser, cärdenzer.
Crema: panä.
Cremisi: crëmës.
Crescione: cärson.
Cresta: sëstä.
Cresta: scufiä.
Crestaia: scufierä.
Cribro: cribi.
Cricca: tre cart d'äcusà.
Crine: grengh.
Cristallo: cristal.
Cristèo: lävätiv.
Cristere: canä dä lävätiv.

Crivellare: crivlà.
Crivello: crivel.
Crociuolo: croseu.
Crosta: crostä.
Crostino: fëtä ëd pän rostì.
Cruna: bus ëd lä gugiä.
Crusca: cruscä.
Cruschello: ärseu, rogieu.
Cruscherella: cruschëtä.

C U

Cucchiaio: cuciar.
Cucchiaione: cuciäron.
* Cucchiarino: cuciärei.
Cuccio: cägnolei.
Cucina: cusenä.
Cuciniere: buräton.
Cucire: cusì.
Cucitura: cusidurä.
Cuculo: cucù.
Cuffia: scufiä.
* Cuffiaia: scufierä.
Culla: cunä.
Cuoio: pèl.
Cuscinetto: cussinët.
Cuscino: cussei.
Custodia: custodiä.
Cutretta) : boärenä, trë-
Cutrettola) mäcovä.

D A

Dado: dad.
Dama: damä.
Dammasco: dämasch.
Dante: dänt.
Davanzale: scoss.

Denso: dens, s,ciasëgh.
Dentelliere: stëch.
Desco: zocä.
Detergere: mondà.

D I

Diamarinata: märinadä.
Dibarbare) : sbärbà.
Dibarbicare)
Digrossare: sgrossà.
Diguazzare: ärzentà.
Diradicare: sbärbà.
Diricciare: derlà.
Dirizzatura: vèrzä.
Disgroppare: dësfà.
Dislegare: dësligà.
Dispensa: dispensä.
Dispensiere: dispenser.
Distemprare: dëstimprà.
Distendere: sopärsà, so-
pressà.
Distrigare: dëstrigà.
Ditale: didal.
Dittamo: pelisseu, plisseu.
Divettare: bat lä länä.
Divettino: mätëràssè.

D O

Doccia: cänäreulä.
Doga: dovä.
Doglio: botä.
Dommasco: dämasch.
Dondolare: dondonà.
Dorare: indorà.
Doratore: indorädor.
Dossale: V. pali.
Dossiere: covertä dä let.
Dosso: schinal di mobil.

Drappo : stofä.
* Dresso : drëss.
Drogheria : droghëriä.
Droghiere : drogher.

D U

Duna : mucc ëd sabiä.
Duracine : *du*ras.

E D

Édera : ligäbosch.

E L

Elastico : elastich.

E M

Embrice : V. cup.
Emugnere : mong.

E P

Epulone : mängion.

E Q

Equiseto : sprelä.

E R

Erbaggio : vërd*u*rä.
Erbaiuolo : ërborari.
Erbolaio : ërborari.
Erbolato : nosët.
Erpicare : erpigà.
Erpice : erpich.
Erro (str.) : molëtä.
* Erucaggine : ländrëtä.

Esca : pongä.
Esofago : gärgäton.

F A

Fabro (fabroferrajo) : frè.
Faccetta : V. facetä.
Facchino : fächin.
Facella : fiacolä.
Fagiano : fäsän.
Fagiuolo : fäs*eu*.
* Fagotto (strum. music.) : fägot.
Falcastro : seghiss.
Falce : falciä.
Falce fienaia : fer dä pra, ränzä.
Falcetto : fälciët.
Falciuola : msorä.
Falco : fälchët.
Falda : fäldei.
* Falde : dändenä.
Falegname : legnämè, lignämè.
Falò : fälò.
Falsariga : falsärigä.
Famiglio : V. fämei.
Fanale : fänal.
Fanello (ucc.) : fänët.
Fanghiglia : pociaerä.
Fango : maltä.
Fantoccio : bigotä.
Fardello : fägot.
Farfalla : färfalä, spärpajä.
Farinaiuolo : fidlè.
Farinata : polentä.
Farragine : färagin.
Farsetto : corpët.
Fascetto : fässët.

Fascia : fassä.
Fassina : fässenä.
Fascio : fass.
Fastello : fass.
Fastellino : fässët.
Fattoiano : oliè.
Fattoio : mulei dl' oli, tore ëd l' oli.
Fatturato : fäturà.
Fava : favä.
Faverella : favä muà.
Favilla : luerä.
Fazzoletto : fässolët, pänët.

F E

Federa : fodrëtä.
Fegatello : figätei.
Fegato : fidäch.
Felce : felës.
Felpa : felpä.
Feltrare : filtrà.
Feltro : pan di cäpel.
Fenditoio : rob dä tajà i pën.
Fenile : cässenä.
Fermaglio : lass, lässët.
Fermaglio a molla : molëtä.
Ferraiuolo : färieu.
Ferrata : fradä.
Ferravecchio : pätè.
Ferreria : ferärëssä.
Ferriera : bolgiä.
Ferro : fer.
Ferro : fer dä sopress.
Ferrugine : rusnä.
Ferza : stäfi.
Festoni : feston.
Fetta : fëtä.
Fettuccia : bindel.

Fiaccola : fiacolä.
Fiale : V. biseu.
Fiaschetto : boteglië.
Fiasco : fiasch, päston.
Fiatta : cärafä.
Fibbia : fibiä.
Fibbietta, Fibbiettina : fibiin.
Fico : figh.
Fieno : fei.
Fievole : floss.
Figlioccio : fioss.
Filaccica : filaprä.
Filanda : filändä.
Filare : filà.
Filaticcio : friselä, strass ëd sedä.
Filatoio : V. filändä.
Filatrice : filerä.
Filetto (str.) : filët.
Filiera : träfilä.
Filiggine : cälisnä.
Filo : fil, fi.
Filo di ferro : rämei.
Filondente : räreulä.
Filugello : bigat.
Filza : filsä, filzä.
Finestra : fnesträ.
Finocchio : erbä bonä, finocc.
* Finta : fälzëtä.
Fiocchio : fioch.
Fiocina : rämpinerä.
Fiocine : pel dl' ugä.
Fioco : smort.
Fiordaliso : spron cäväler.
Fior : fior.
Fiore (tela crespa) : vël crëp.
Fior di farina : semolä.

Fioretto : fiorët, pässët.
Fiscella : sëstä.
Fittaiuolo : fitävol.

F L

* Flautino : otävei.
Flauto : flaut.
Floscio : floss.

F O

Focaccia : *fu*gassä.
Focolare : foglà.
Focone : fogon di arëm.
Fodera : *feu*drä.
Foderare : fodrà.
Fodero : *feu*dër di arëm.
* Foladina : erbä gratä.
Folaga : folägä, folgä.
Fondaccio : fondai.
Fondello : animä, o änmä dä boton.
Fondigliuolo : fondai.
Fonditore : fondidor.
Forasciepe : centr*u*p.
Foraterra : g*u*giä për fa i b*u*s in terä.
Foratorio : sponton.
Forbice) : forbesetä, forb-
Forbici) senä, forbsetä.
Forbicette) : forbesetä, for-
Forbicine) bsetä picolä.
Forca : forcä.
Forcina) : forslenä.
Forchetta)
Forcone : forcä.
Forfora : r*u*fä di cävì.
Forma : formä.
Forma : model.
Formaggio : formag.
Formica : formigä.
Fornace : fornasä.
Fornacciaio : fornasè.
Fornaio : fornè.
Fornello : fornel.
Fornimenti : forniment.
* Fornitura : fornit*ü*.
Forno : forën.
Fornuolo : V. läntërnei.
Forziere : segreter.
Fosso : foss.

F R

Fracido : mars.
Fragola : fragolä.
Frangia : frangiä.
Frappa : sguar.
Frappare : sguarà.
Frasca : frascä.
Frascone : V. flissenä.
Frassignuolo : frigè.
Frastagliare : bästaià.
Frastaglio : bästai, ritai.
Fregio : bord.
Frenella : scot.
Frenella : fänelä.
Freno : mors.
Fricassea : fricässè.
Friggere : rostì.
Fringuello : frängol.
Friscello : voladgä.
Frisone : frison.
Frittata : frità.
Frittata in zoccoli : frità rognosä.
Fritella : färs*eu*.
Frittura : fr*u*t*u*rä.

Frollo : frol.
Frontale : frontal.
Frontale : pali.
Frugare : *ru*gà.
Frugatoio : mëscolä.
Frugone : forlon.
Frullone : *bu*räterä.
Frumento : forment.
Frusso : *flu*ss.
Frusta : fr*u*stä.
Frustagno : *fu*stäni.
Frusto : fr*u*st.
Fruttaiuola : frutär*eu*lä, ortlänä.
Fruttaiuolo : frutär*eu*.
Frutte : frutä.
Fucina : *fu*senä.
Fuliggine : cälisnä.
Fulvo : color d' or.
Fumaiuolo : torei dël camei.
Fumare : pipà.
Funaio : cordè.
Fune : cordä.
Fungo : fong.
Fusaiuolo : pirlä.
Fuscello : b*u*scäin.
Fuscelli : b*u*scaiä.
Fuscelluzzo : b*u*scä.
Fuso : V. g*u*indën.
Fustagno : *fu*stäni.

G A

Gabbano : bäländrän, gäbän.
Gabbia : gabiä.
Gabbiano : pëscär*eu*dä, o piä pëss.
Gabelliere : finänser.
Gaglio : gag.
Gala : portenä, zäbò, päci*u*gä.
Gallina : gälenä.
Gallinaio : polè.
* Gallinelle : gälinëtä.
Gallo : gal.
Gallone : gälon.
Gambero : gämbër.
* Gambettone : girei, pivei.
Gangherello : rämpei ; maglietta , e gangherello : äsëtä e rämpei.
Ganghero : äsëtä.
Garbuglio : gärbui.
Garofano : gärofol.
Garza : sgolg biänc.
Garzone : gärson.
Gatto : gat.
Gattaiuola : b*u*sar*eu*lä di gat.
Gattero : tävärnè.
Gattuccia : petën dä lignämè.
Gavetta : gävëtä.
Gazza : bertä, sgarzä.

G E

Gelatina : gelädenä.
Gelosia : gelosiä.
Gelso (albero) : moron.
Gelsa : moron.
Gelsomino : giäls*u*mei, gi*u*smei.
Gemma : b*u*t.
Gerla : gerël, gerlët.
Germano (ucc.) : gärgänè.
Germoglio : zet.
Gesso : gess.
Getto : git.

G H

Gherone : gaidä.

Ghiacciaia : giässerä.
Ghiaccio : giass.
Ghiacciuolo : cändlot.
Ghiaia, gerä.
Ghianda : giändä.
Ghiera : verä, verëtä.
Ghiera : sërciët.
Ghiera : verä, änel.
Ghiotta : lecardä.
Ghirlanda : ghirländä.

G I

Giacinto : giässentei.
Giallo : giald.
Gialletto : cänei.
Giannetta : gianëttä.
Giardiniere : giärdinè.
Giglio : liri.
* Gilardina : gilärdenä.
Giogare : mët i zov.
Giogo : zov.
Gioielliere : giocler, gioilier.
Gioiello : bisù.
Giovenco : bocin.
Girandola : piramidä.
Girasole : giräsù.
Girella : *ru*delä.
Girello : mänili.
Giubbettino, Giubboncello, Giubboncino : gilè.
Giuggiola : zänz*u*rei.
Giuggiolino : color ëd zänz*u*rei.
Giuggiolo : piäntä ëd zänz*u*rei.
Giulebbato : gi*u*lepà.
Giulebbo : gi*u*lep.
Giuncata : giuncà.
Giuoco : gi*eu*gh.

G L

* Globo aereostatico : bälon.

G N

Gnocco : gnoch.

G O

Goccia : gotä.
Gola : gärgäton.
Goletta : golët.
Golpe : mars.
Gombina : corsei.
Gomitolo : g*u*missel.
Gonfalone : confänon.
Gonna : socä, sotänei.
Gorbia : pontal.
Gorgiera : giron.
Gorra : gorei.
Gotata : sgiaff.
Gozzo : goss.

G R

Gramigna : grämëgnä.
Gramola : gramolä.
Grana : gränä.
Granaio : gränè.
Granato : scovä.
Granatina : scovei.
Granato : piäntä ëd pom gränei.
Granello : gränä, gränei.
Grappolo : grap.

Graspi : craspi.
Grasso : grass.
Grata : gratä.
Graticcio : grädissä.
Graticola : gräticolä.
Grattugia : grätäreulä.
Gravicembalo : cembäl.
Greggio : sgregg.
Grembiale : scossal.
Greppia : grupiä.
Grezzo : sgregg.
Gridatore : trombëtä.
* Griglia : gelosiä.
Grigio : gris.
Grillare : sfrisà.
Grilletto : pässërei.
Grillo : gril.
Grimaldello : gäriboldei.
Grinza : crëspä.
Gromma : grepiä, grepä.
Gronda : grondä.
Grondaia : grondänä.
Groppiera : sotcovä.
Groppo : grup ëd dänè.
Grossolano : grossolän.
Groviglìola : rëf rissä *su.*
Gru, grue : gäruvlä.
Gruccia : mässeulä.
Gruccia : scrossolä.
Gruma : grepiä, grepä.
Gruppo : crup ëd dänè.

G U

Guaina : feudër di arëm, stucc.
Gualchiera : folä di pan.
Guanciale : cussei.
Guantiera : gäbärè.
Guanto : guänt.
Guardaroba : guardärobä.
Guarnacca : vestä dä camrä.
Guarnello : fi e coton.
Guarnizione : guärnission, guärnizion.
Guastada : pechër.
Guastamestieri : guastämästè.
Guattero : sguatër.
Guazzare : ärsentà.
Guazzerone : gaidä.
Guazzetto : sguässët.
Guazzo : sguass.
Gugliata : gugià.
Guindolo : bicochin.
Guscio : guss.
Guscio : scocä.

I M

Imballare : imbälà.
*Imbambagiare : imbombasà.
Imbandigione : portadä.
Imbastire : imbästì.
Imbastitura : imbästidurä.
Imbevuto : imbibì.
Imbiancare : sbiäncà.
Imbiancatore : biänchin, sbiänchin.
Imbottare : inväslà.
Imbottire : imbotì.
* Imbottitura : imbotidurä.
Imbrattare : päciugà.
Imbullettare : imbrocta.
Imbusto : bust.
Imbuto : pidärieu.
Immondizie : rud.
Impacchiuccare : päciugà.
Impaniare : invis, cià.

Impannata : stämëgnä di fnestër.
Impastare : impastà.
Impennata : pnà.
Imposta : äntä.
Impiallacciare : implissà.
Impiastrare : impiastrà.
Impiastro : impiastër.

I N

Inargentare : inärgentà.
Incannare : fa *su* ël rëf, o ël fi.
Incartocciare : scärtossà.
Incastro : incastër.
L. Incastro : incastër.
Incensiere : tëribol, *tu*ribol.
Inchiodare : inciodà.
Inchiostro : inciostër.
Incollare : incolà.
Increspare : crespà, sträfognà.
Increspato : sträfognà.
Indaco : bl*eu*, indich.
Indivia : indivïä.
Indorare : indorà.
Infermeria : infërmëriä.
Infermiere : infermer.
Inferriata : fradä.
Infilacappi : *g*ugelä.
Infilare : infilà.
Infornare : infornà.
Infornata : fornà.
Ingarbugliare : ingärbujà.
Inginocchiatoio : snogiätori.
Innaffiatoio : däcquädorä.
Innanellare : rissà i cävì.
Innaspare : inaspà.
Innestare : inestà.
Innesto : inest.
Insalata : insälatä.
Insipido : sempi.
Intagliatore : intajädor.
Intarsiare : implissà.
Intingolo : cässeulä, rägò.
Intrecciatoio : petën dä tegn i trëss.
Invoglia : inv*eu*i.
Inzaccherato : immaltänà.

J U

Jugero : biolcä.

L A

Lama : lamä.
Lambiccare : lämbicà.
Lambicco : lämbich.
Lampada : lämpdä.
Lampanajo : lämpedè.
Lampone : frambos.
Lampreda : lämpredä.
Lana : länä.
Lanaiuolo : V. mätërassè.
Lancetta : sferä.
Lanterna : länternä.
Lanterna : länternä di c*u*pol.
Lanterna magica : länternä magicä.
Lanternino : läntërnei.
Lanternone : lämpion.
Lardo : grass.
Lardone : lard.
Larice : larës.
Lasagna : läsagnä.
Lasagnaio : fidlè.
Lastra : lasträ.

Lastra : bevolä.
Lastricare : solà.
Laterina : comod.
Latta : tolä.
* Lattaio : lätè.
Lattata : semadä.
Latte : lat.
* Lattemiele : latmel.
Latticinio : laticini.
Lattonzo : vidlei.
Lattuga : lät*u*gä.
Lattuga : giron.
Lavamani : portäcätei.
Lavamento : colobiä.
Lavandaia : lävändeiä.
Lavare : lävà.
Lavativo : läVätiv.
Lavatoio : lävändei.
Lavatore : lävändè.
Lavatura : colobiä.
Laveggio : forlei.
Laveggio : läves.

L E

Leardo : mäntel biänch.
Lecco : bälei di bocc.
Legaccio) : ligam, stropai.
Legacciolo)
Legame : stropai.
Leggio : let*u*rei.
Legna : lëgnä.
Legnaiuolo : legnämè, o lignämè.
Legnamaro : legnämè, o lignämè.
Legnaja : legnerä.
Legne, o legna : lëgnä.
Legno rifesso : scrësä.
Lendine : lendën.
Lensa : sendälenä.
Lente : lentigiä.
Lente del canadà : occ dä tr*u*tä.
Lenticchia : lentigiä.
Lentiggine : pan.
Lenza : sendälenä.
Lenzuolo : linse*u*.
Lepre : legorä.
Lesina : lesnä.
Lesso : less.
Letamaio : r*u*derä.
Letamaiuolo : r*u*dè.
Letamare : letamà.
Letame : letam, r*u*d.
Lettiera : leterä.
Lettiga : portäntena.
Letto : let.
Lettuccio : sofà.
Lettuccio da sedere : cänäpè.
Levatoio : levädor.
Levatrice : comà.
Levitare : levà.

L I

Libbra : lirä.
Libraio : librè.
Librettine : abächin.
Lievito : cärsent.
Lima : limä.
Limone : limon.
Limonea : limonadä.
Linguetta : filtër.
Lino : lei.
Lino vernio : lei rävagn.
Linseme : linosä.
Lionato : color ëd nisse*u*lä.

Liquefare : dëslinguà.
Lisca : ressëch.
Lisca : ressëgh.
Liscia : sopress.
Lisciatrice : sopresserä.
Lisciva : älsiä.
Lista : listä.
Livella : livel.
Livrèa : livrëä.
Liuto : liut.

L O

Locanda : ostëriä.
Lodola (ucc.) : lodolä.
Loggia : portich.
* Loglierella : päiton.
Loglio : leui.
Logorato : frust.
Logorizia : rigolissiä.
Lontra : ludriä.

L U

Lucchetto : luchët.
Luccio : luss.
Lucciola : lusäreu.
Lucerna : ärgän.
Lucerna : lucernä.
Lucerna di ferro : lum.
Lucerniere (strum.) : bäcälà.
Lucernuzza : lämpedei, lämpdei.
Lucerta : lusertä.
Lucherino (ucc.) : legorei, legorin.
Lucidare : lucidà.
Lucignolo : stopei.
Lucignolo : V. stopei.
Luffo : fälop.
Lumaca : lumagä.
Lume : ciàr.
Lumiera : lämpedari.
Luminello : tolei.
Lupino : luei.
Luppolo : vërtis.
Lustrare : lustrà.
* Lustra-stivali : decroteur.
Lustrino : lustrei.
Lustrino : mägiëtä.
Lustrino : talch.
Lutto : condission.

M A

Maccatella : V. polpëtä.
Maccheroni : mäcäron.
Macchia : smagiä.
Macellaio : bechè, bchè.
Macello : becäriä, bcäriä.
Macerare : mäsärà.
Macero : masär.
Macina : masnä, predä dä mulei.
Macinato : mäsnà.
Macinare : mäsnà.
Macinatoio : torc ëd l'oli.
Macine : meulä, predä dä mulei.
Macinetta : mäsnei.
Maciulla : cäval dlä cänvä.
Maciullare : sbaulà.
Madia : marnä.
Madre (strum.) : madër.
Madreperla : madreperlä.
Madrevite : madërvidä.
Madrina : comà.
Madrina : gudassä.
Magazzino : mägäsei.

* Maggese : mägengh.
Maggiorana : mägiorănä.
Maggiordomo : mägiordom.
Magiostra : mägiosträ.
Maglia : maiä, pont ëd cälsëtä.
Maglietta : asëtä.
Maiale : änimal, porsè.
Maiolica : maiolicä.
* Mais : mëlgä.
Mallo : derlä, dërlon.
Malta : maltä.
Malva : malvä.
Malvagia : mälväsiä.
Manata : brăncä.
Mancino : mänsei.
Mandola (strum.) : ärmändölä.
Mandorla (frut.) : ärmändolä.
Mandorlato : crocänt.
Mandorlo : piäntä d'ärmändol
Mandra di vacche : bërgäminä
Mandriale delle vacche : fämei
Manella, manata : cheuvä.
Manette : mänët.
Manfanile : manich dlä vergä.
Manganare : mängäuä.
Mangano : mängäu.
Mangiatoja : grupiä.
Mangione : mängion.
Manica : manicä.
Manicaretto : rägò.
Manichetto) : mänissei.
Manichina)
Manico : manich.
Manicotto : moflä.
Manicottolo : mänissei.
Manifattura : mänifaturä.
* Maniglia : mänigiolä.
Maniglia : mänili.
Manipolare : mänipolà.
Manipolo : mänipol.
Maniscalco : mänescalch, mäniscalch.
Mannaietta lunata : mesäleunä.
Manovale : mänual.
Manteca : mäntecä.
Mantello : mäntel.
Mantice : mäntës.
Mantile : tovajä grossä.
Marangone : gärzon dä lignamè.
Marasca : märenä.
Marca : marcä.
Marchiana : gräfion, gälfion.
Marco : marcä.
Marezzato : V. maciä dël lëgn.
Marezzo : maciä dël lëgn.
Margheritina : märgäritei.
Marra : sapä.
Marrocchino : märochin, märuchin.
Marrone : märon.
Martellina : märtelinä.
Martello : märtel.
* Martino pescatore : märtei piä pëss.
Marza : V. inest.
Marzaiuolo : märseu.
Marzapane : marsäpän.
Marzuolo : märseu.
Maschera : mascrä.
Masserizia : mobil.
Mastello : sëbër.
Masticare : mästgà.
Mastietto : cernerä, asä dësnodà.
Mastio : mas,c.
Matassa : assä.

Matassina : filseu.
Materasso : mätërass.
Materassaio : mätërassè.
Matita : lapiss.
Matitatoio : cänëtä dä lapiss, portälapiss.
Matricale : crëspolä.
Matterello : cänëlä dä fa lä sfeujä.
Mattone : quädrel.
Mazzacavallo : sighgneulä.
Mazzapicchio : massä.
Mazzero : mäcärä.
Mazzo : mass.
Mazzocchio : mässoclä.
Mazzuolo : mässeulä.

M E

* Meda di letame : megä ëd rud.
Medaglia : mdajä.
Mela : pom.
Mela cotogna : pom codogn.
Melagrana } : pom gränei.
Melagranata }
Melagrano : piäntä ëd pom gränei.
Melarancia : näräns, bërgämot, portugal.
Meliaca lombarda : mognagä.
Meliaco lombardo : piäntä ëd mognagä.
Melica : melgä.
Mellone : mlon.
Melo : piäntä ëd pom.
Melogranato : piäntä ëd pom gränei.
Melma : nitä.
Menatoio : mëscolä.
Mensa : taulä.
Mensola : mesulä.
Menta : mentä.
Menta greca : erbä amarä.
Mento : barbärot.
Mercante : negossiänt.
Merceria : mërsäriä.
Merciaio : mërsireu.
Merciaiuolo : V. mërsireu.
Mergo maggiore : gavron.
Mergo minore : gavër.
Merletto : piss.
Merletto di seta : piss ëd sedä.
Merlo : merël.
Merluzzo : mërluss.
Mescere : V. vodä.
Messale : messal, missal.
Messo : portadä.
Mestare : mëssedä.
Mestola : cässù, cäzzù.
Mestola forata : cässulerä, cäzzulerä.
Metadella : cärafä, mes.
Mezzaiuolo : mässè.
Mezzana : pïänelä.
Mezzetta : cärafä.
Mezzina : sidel.

M I

Miccia : miciä.
Midolla : mol dël pän.
Midollo : miolä.
Migliaccio : scärpass.
Migliarola : tärsiä.
Miglio : mei.
Mignata : sänguëtä.
Mina : menä.
Minestra : mnesträ.

Minuzzola : fergui.
Mira : mirä.
Mirto: märtelinä, märtlenä.

M O

Moccio : mochion.
Moccolo : mochët.
Modano) : model.
Modello)
Moggio : meugiä , mogiä.
Mola : meulä ; predä dä mulei.
Molla : molä.
Molle : meujä.
Mollette : forslët.
Molli : meujä.
Monachetto : cägneu.
Monachino : morel.
Monachino (ucc.) : monghin.
Mondare : mondà.
Mondiglia : mondädurä, mondigliä , o mondiä.
Monile : colänä.
Montare : montà.
Mora (fr.) : mor.
Mora : sbeusäl , beusäl.
Mora (giuoco) : mor.
More di macchia : mor morner.
Morchia : morsä dl' oli.
Mordente : mordent.
Morello : mäntel morel.
* Morettone : morton.
Morsa : morsä.
* Morsetta : morsëtä.
Morso : mors.
Mortadella : mortädelä.
Mortaio : bronsei , mortè.
Mortella : märtelinä , märtlenä.
Mosca (ins.) : moscä.
Moscacieca : orbiseu.
Moscadello : moscätel.
Moscaiuola : moscäreulä.
Moscato : doblä.
Moschetto : V. s,ciop.
Mostacchio : bärbis.
Mostarda : mostardä.
Mostra : mosträ , mostrei.
Mostra: mosträ di botegh.
Mozzetta : mossëtä.
Mozzo : testä dlä reudä.

M U

Mucchio : mucc.
Muffa : mofä.
Mugnaio : mulnè.
Mulattiere : mulatè.
Mulinaro : mulnè.
Mulino : mulei.
Mulo : mul.
Muratore : murädù.
Musco : tëpa , tëpä.
Musoliera : musäreulä.
* Mussolo : mussol.
Mutande : mudänd.

N A

Nappa : fioch.
Nappo : tässenä , tässinä.
Naspo : aspä.
Nassa : nassä dä pësca.
Nastriera : galä.
Nastrino : bindlei.
Nastro : bindel.
Navalestro : V. portinè.

Nave : nav.
Navicella (strum.): barcelä, portämochëtä.
Navicchiere : portinè.
Navone : nävon.

N E

Nero : neghër.
Nespola (frut.): nespolä.
Nespolo: piäntä ëd nespol.
Nettare : mondà.

N I

Nibbio (ucc.): nibi.
Ninnare : ninà.

N O

Nocchio : grop dël lëgn.
Nocciuolo: gändolä.
Nocciuola : nisseulä.
Noce : nos.
Nocemoscada : nosmoscà.
Nodo : grop.
Nottola, Nottolina, Nottolino : morgieu, morgiolei.

N U

Nutrice : bailä.

O B

* Oboe: oboe.

O C

Oca : ocä.
Occhialajo : quël ch' vendä j' ocial.
Occhiale : ocial.
Occhiello : gassä , ogieu.
Occhio : occ.
Occhiolino : ogieu.

O F

Offella : ofelä.

O L

Oliandolo : oliè.
Olivastro : color d' olivä.
Olla : olä.
Olmo : olëm.

O M

Ombrellaio : ombrelè.
Ombrello : ombrelä.
Ombrello : päracquä.
Omento : ptässeulä.

O N

Oncia : onsä.
Ontano : oniss.

O P

Operaio : operari.

O R

Orcio : amolei.
Orciuolo : orseu.
Ordinario : ordinari.

Ordire : ordì.
Ordito : ordì.
Orditoio : telar.
Orditura : ordid*urä*.
* Orecchielle : orgel.
Orecchino : oregin, orgin, perei.
* Orecchino : orgin dlä sloriä.
Orecchio : orëgiä dlä sloriä.
Orecchio : orëgiä di scarp, o orgin.
Orefice : oreväs.
Organetto : orgänei.
Organista : orgänistä.
Organo : orgän.
Oricanno : vasët di acq d' odor.
Origliere, guanciale : cussei.
Orinale : orinari.
Oriuolaio : orlogiè.
Oriuolo : orlog.
Oriuolo a pendola : pendolä:
Oriuolo con sveglia : svegliä.
Orlare : orlà.
Orlatura : orläd*urä*.
Orlo : orël.
Orpello : princisbech.
Orsoio : organsei.
Ortica : bsiä.
Orto : ort.
Ortolana : ortlänä.
Ortolano : ortlän.
Ortolano (ucc.) : ortlän.
Orzo : orsi.

O S

Ossimiele : osimel.
Oste : ost.
* Ostensorio : ostensori.
Osteria : ostëriä.
Ostia : ostiä, obià.
Ostia : obiädei.
Ostrica : ostricä.

O T

Otre : pel dä tegn dentër l' oli.
* Ottavino : otävei.
Ottonaio : lotonè.
Ottone : loton.

P A

Pacchione : päcion.
Padella : pädelä.
Padellata : pädlà.
Padelletta : pädlëtä.
Padellino : pädlei.
Padellotto : pädlot.
Padiglione : padiglion.
Paglia : pajä.
Pagliaio : päjè.
Pagliericcio : päjass, päjon.
Pagliuolo : päj*eu*.
Pagnotta : pägnotä.
Paiuolo : cäldrei.
Pala : palä.
Pala piccola : pälot.
Palandrana : bäländrän.
Palandrano : gäbän.
Palchetto : palchët.
Palco : palch.
* Paleino : covä ëd rat.
Paletta : bärnass.
Palettina forata : palëtä.
Palio : pali.

Paliotto : pali.
Palla : balä.
Pallido : smort.
Pallino, pallini : bälin.
Pallone : bälon.
Pallotta) : bociä.
Pallottola)
Palma : palmä.
Palmento : V. nävassä.
Palmo : spanä.
Palmone : pälmon.
Palo : pal.
Palombo : fävass.
Palpebra : pärpelä.
Panattiere : prëstinè.
Panca : bäncä.
Panchetta : bänchëtä.
Panchettina : bänchin.
Panciuto : ptässon.
Pancone : bänch dä liguamè.
Pane : pän.
Pane azzimo : pän macärà.
Pan bollito : pänadä.
Pan buffetto : pän bufët.
Pan fresco : pän frësch.
Pan inferigno : pän neghër, o s*cur*.
Pane raffermo : pän poss.
Panereccio : pänëriss.
* Panicastrella : giävon.
Paniccia : polentä.
Panico : pänigh.
Panico salvatico : pabi.
Paniera : cävagnä.
Panieraio : cävägnè.
Paniere : cävagnä.
Panierino : cävagn*eu*.
Pannaccio : pänosä.
Pannaiuolo : mërcänt.
Pannina : pänenä.
Panno : pan.
Panno : fiorëtä.
Panno cotone : percal.
Pannolino : tilä.
Pannocchia : n*eu*vlä.
Pantano : pältän.
Pantofla : päntoflä, sëbrëtä.
Paonazzo : pävonass.
Papavero : päpavër.
Papero : pavrä.
* Paperone : pävron.
Pappagallo : papägal.
* Paracenere : fer dä f*eu*gh.
* Parafuoco : paräf*eu*gh.
Paramento : pärämènt.
Parapetto : päräpet.
Parare : pärà, täpessà.
Parasole : ombrëlä.
Parato : päradä.
Paravento : strävent.
Parco : barch.
Pari : pari.
Parlatoio : parlätori.
Parrucca : per*uc*ä.
* Parrucchiere : per*u*cher.
Passamano : passämän.
Passatoio : bänchin për passà.
Passera, passere : pässërei.
Passero delle canarie : cänälei.
Pasta : pastä.
Pastareale : pän dä spagnä.
Pastelli : pästen.
Pastelliere : bombonè, oflè.
Pasticciere : trät*eur*.
* Pasticcieria : trätoriä.
Pasticcio : pästiss.
Pastone : päston.

* Patata : pom ëd terä.
Patena : pätenä.
Paternostri : patërnostër.
Patrino : *gu*dass.
Patrino, compare : compà.
Pattume : päci*u*gh.
Pavimento : päviment.
Pavonazzo : pavonass.
Pavoncella : vanët.

P E

Pecchero : pechër.
Pecchia : aviä.
Pecora : pegorä.
Pecorino : bsei, pegorei.
Pedaggiere : portinè.
Pedina : bdenä, pedenä.
Pedona : bdenä, pedenä.
Peduccio : psei d'änimal.
Pedule : scäfei.
Pelacane : confciù.
Pelare : pelà, plà.
Pelle : pel.
Pelliccia : plissä.
Pellicciaio) : plissè.
Pellicciere)
Pellicceria : botegä dä plissè.
Peltro : peltër.
Peluria : V. scätion.
Peluzzo : pl*u*ss.
Pendaglio : V. mäntovänä.
Pendente : pendent, perei.
Penna : pënä.
Pennaiuolo : rob di pën.
Pennato, segolo : podär*eu*.
Pennecchio : gärs*eu*, pënës.
Pennellata : pnelà.
Pennellino : pnelei.
Pennello : penel, pnel.
Pentola : st*u*fà.
Pentolaio : piatlè.
Penzolo : ross.
Pepe : pevër.
Pera : per.
Pergamena : cartä cävrenä.
Pergamo : p*u*lpit.
Pergola, pergolato : topiä.
Perlato : color ëd perlä.
Pernice (ucc.) : përnis.
Perno : poli, perën.
Pero : piäntä ëd per.
Perpendicolo : piomb dä m*u*rädù.
Perpignano : pëlpignän.
Persica : persich.
Persico : piäntä ëd persich.
Pertica : pertigä, pertgä.
Pertugiare : sb*u*sà.
Pesare : bsà, pesà.
* Pesatoio : pesä.
Pesca : persich.
Pescatore : pëscädù.
Pesce : pëss.
* Pesce persico : pëss persëch.
Pescheria : pëschëriä.
Peschiera : pëscherä.
Pesciaiuolo) : quël ch'ven-
Pescivendolo) dä i pëss.
Pesco : piäntä ëd persich.
Pestatoio : pëstel.
Pestello : pëstel.
Petronciana : märisänä.
Petrosemolo : ërbolent.
Pettinare : pëtnà.
Pettinare : spinà.
Pettine : petën.
Pettine : spinass.

Pettinella: rämpinerä.
Pettirosso (ucc.): petross.
Pevera: pidriä.
Pezza: pessä.
Pezzame: rotam.
* Pezzo: pëssä.
Pezzolina)
Pezzuolo) : pseu.

P I

Pialla: piänä.
Piallare: pianà.
* Pialletto: piänolei, spiänolei.
Pianella: sëbrëtä.
Pianella: piänelä.
Pianerottolo: ripiän, o repiän di scal.
Pianeta: piänedä.
* Pianetaio: piänedè.
Piastra: lasträ.
Piastrella: s,ciätelä.
Piattellino: piätlei.
Piattello: tondei.
Piatto: piat.
Piattone: tondon.
Picchio: picheuss.
Picchio carolina: cätlinei.
Piccione: puvion.
Picciuolo: picù.
Pidocchio: peugg.
Piedica: cävälëtä romanä, cravä.
Piega: piegä.
Piego: pächët.
Pietanza: pitänsä.
Pietra focaia: predä d' äsälei.
Pieviale: puvial.
Piffero: suflè, pifër.
Pignatta: pugnatä.
Pignattello: pugnätenä.
Pignattino: pugnatei.
Pila: vascä.
Pila dell' acqua santa: acquäsäntei.
Pillare: pilà.
* Pillatoio: pilä.
Piluccare: plucà.
Pina: V. pgneu.
Pinocchio: pgneu, pigneu.
Piombino: legneulä, piomb dä muradù.
Piombini: oss dä fa piss.
Pioppo: albrä.
Pioppo cipressino: albrä pireulä.
* Pipa: pipä.
Pipistrello: ratä-volä.
Pipita: bvidä, pvidä.
Pisello: ärbion.
Pisello col guscio tenero: tacol.
Pispola: tordinä.
Pisside: pissidä.
Pistacchio: pistach.
Pistolä: pistolä.
Pitale: vas ëd lä cädregä.
Piva, cornamusa: pivä.
Piviale: puvial.
Piumacetto: pumässei.
Piumaccio: pumass.
Piuolo: bireu, stëcä.
Pizzicagnolo: postè.
Pizzico: psigh.
Pizzicotto: psigon.

Plettro : pätacä.
Plico : pächët.

P O

Poana (ucc.) : poiänä.
* Poggiolo : pogiol.
* Poggiolino : pogiolei.
Pollaio : polè.
Pollaiuolo : polär*eu*.
Pollame : polärïä.
Pollastrello : polästrei.
Pollastro : polastër.
Pollinaro : polär*eu*.
Polli : poi.
Pollo d' india : polei.
Pollo sultano : gr*u*gnton.
Pollone : zet.
Polmone : corädelä.
Polpetta : polpëtä.
Polta : poltä.
Poltiglia : poltenä.
Polverino : polvër dël fogon.
Polverino : sabiärei, sabiär*eu*.
* Pomodoro : tomatëss.
Pomice : pomsä.
Ponte : pont.
Ponticello : scägnel.
Popone : mlon.
Porca : l*eu*giä.
Porcaro : general di porch.
Porcellana : porceläna.
Porcile : stabi.
Porco : porsè.
Porporino : violët.
Porro : por.
Porta : portä.
* Portaorcii : portamolei.
* Portabicchieri : portäbicer.
Portafiaschi : portäbotili.
* Portafoglio : portäf*eu*i.
Portamorso : portämors.
Portella : portenä.
Porticciuola : p*u*sterlä.
Portico : portich.
Portiera : V. tendä.
Portiere : portinar.
Portolano : portinè.
Posata : possadä.
Posta : postä.
Postierla : p*u*sterlä.
Postiglione : postion.
Potare : podà.
Potatoio : podär*eu*.
Potatore : podei.
Potatura : podad*u*rä.
Pozzanghera : pociacrà, sguass
Pozzo : poss.

P R

Prataiuolo : fong frè.
Prateria : prädëria.
Prato : prà.
Premitura : schissadä.
Presbiterio : prësbiteri.
Presciutto : press*u*t.
Prezzemolo : ërbolent.
Primaticcio : V. fr*u*tä.
Primiera : primèrä.
Profumo : prof*u*m.
Propagginare : provänà.
Proscenio : prosceni.
Prosciutto : press*u*t.
Prugna : br*u*gnä.
Prugno : piäntä ëd br*u*gn.
Prugnola : br*u*gn*eu*.
Prugnolo : piantä ëd br*u*gn*eu*.
Pruno : spei.

Pugnello : brancà!
Pugnitoio : spongireu.
Pula : bula.
Pulce : pulgä.
Pulcino : polastrei.
Puledro : poledër.
Puliga : bol ëd vedër.
Pungitoio : spongireu.
Pungolo : ghiädè.
Puntale : pontal.
Puntare : V. pontà.
Puntello : pontel.
Ponteruolo : sponton.
Punto : pont.
Punto ribattuto : pont ribatù.
Pupilla : pupeu.
Purificatoio : purificädor.

Q U

Quadernaccio : sfoiass.
Quaderno : quinterën.
Quadro : quadër.
Quadretto : quädrët.
Quadruccio : V. quädrel.
Quaglia : quajä.
Quagliere : quäjäreu.
Quinternetto : quintërnët.
Quinterno : quinterën.

R A

Rabattuto : bägà.
Racimoletto : sgräslei.
Radere : räsà.
Radice : rädis.
Radimadia , raspä.
Raditura : räspädura.
Rafano, ramolaccio : rämolass.
Rafano campestre : ländrä.
Raffilare : räfilà.
Raffio : rämpei.
Raggrinzare : crëspà , sträfognà.
Ragia : rasä di piänt.
Ragna : V. rocol.
Ragnaia : rocol.
Ragnatello : ragnà.
Ragno : ragn.
* Ralla : pilëtä.
Ramaccia : struson.
Ramarro : bästouer.
Ramazza : struson.
Rame : ram.
Ramerino : rusmärei.
Ramicello : brocä.
Ramiere : rämè.
Ramino : rusmärei.
Ramo : ram.
Ramolaccio : rämolass.
Rampino , raffio : rämpei.
Rampone : rämpon.
Rana : ranä.
Rancido : räns.
Randello : menädù.
Ranno : älsiä , dësmeui.
Rapa : ravä.
Raperonzo } : rämpons.
Raperonzolo }
Rappezzamento : täconadä.
Rappezzare : ripessà , täconà.
Rapunzia : erbä videlä.
Raschiatura : räspädurä.
Rasiera : rädon.
Raso : ras.
Rasoio : räsù.
Rasperella : sprelä.
Raspollo : sgräslei.
Rassegare : gità.

Rastiare: räspà.
Rastiatoio: raspä.
Rastrellare: rästlà.
Rastrelliera: rästlerä.
Rastrellino: rästlei.
Rastrello: rästè.
Rasura: räspädurä.
Rattacconare: täconà.
Rattoppare: psà, täconà.
Ravanello: rävänè.
* Ravettone: rävisson.
Raviggiuolo: robieulä.
Ravioli: rävieu.
Razzente: recent.
Razza: rasä.
Razzo, rasä.

R E

* Reatino: centrup.
Rebbio: bränch.
Redine: redën.
Refe: rëf.
Regolizzia: rigolissiä.
Regolo: rigä.
Reliquiario: reliquiari.
Remo: rem.
Rene: rognon.
Rensa: rens.
Repertorio: repertori.
Resina: rasä di piänt.
Resta: resgä.
Rete: red.
Rete di ferro: rämà, rämadä.
Reticella: bordurä, V. sfor.

R I

Ribadire: ribat i ciod.
Ribalta: scägnon dä car.
Ribeba: ribecä.
* Ribes: ribës.
Ricamo: ricam.
Riccio: riss.
Ricino: ricin, mäntecä.
Ricotta: mäscherpä.
Ricotta di crema: mäschërpon.
Riga, regolo: rigä.
Rigagnolo: cärieu.
Rigattiere: pätè.
Rigogolo: vogherä.
Rimboccatura: dopiä dël let.
Rimendare: mendà, mindà.
Rimendatura: mendädurä, mindädurä.
Rimessa: rimessä.
Rimondare: ärmondà, rimondà.
Rimpedulare: ärpdulà.
Rincappellare: incäplà el vei.
Ripezzare: ripessà.
Ripieno: pjin.
Ripostiglio: guärneri.
Riquadrare: squädrà.
Risma: rismä.
Riso: ris.
Risolare: V. solà.
Risprangare: V. cusì.
Ristagnare: stägnà.
Ritagliare: ritajà.
Ritaglio: ritai, ërtai.
Ritorta: stropä.
Rivenditore): rivendireu,
Rivendugliolo) ërvendäreu.
Rivenditrice: rivendireulä, ërvendäreulä.
Rivolta: bastä.

Rocca : rocä.
Rocchetto : rochët.
Rocchio : cigut.
Roccia : grepä, grepia.
* Roggia : rogiä, rosä.
Romagnuolo : V. rovers.
Romaiuolo : cässà, cäzà.
Romano : romän.
Ronca : märass.
Rondine : rondänenä.
Rosa : *reusä*.
Rosario : rosari, coronä.
Roseo : color ëd *reusä*.
Rosetta : *reusä*.
Rosignuolo : rosgn*eu*.
Rosmarino : *ru*smärei.
Rosolare : fa ciäpà ël color.
* Rosolio : rosoli.
Rosso : color ross.
Rotaia : cärëzä.
Rotolo : rotol.
Rottame : rotam.
Rovescio : rovers.
Rovere : rorä, rovër.

R U

Rucchetta : ricolä.
Ruggine : *ru*snä.
Rugiada : rosà.
* Rullo : borlon.

S A

Sabbia : sabiä.
Sacchetta : sachëtä.
Sacchetto : sachét.
Sacco : sach.
Saccoccia : sacociä, gajofä.
Saccone : V. päjass.
Sacrario : sacrari.
* Saeppole : scovä sälvadgä.
Saetta : *fu*serä.
Saggina : mëlghëtä.
Sagginale : mëlgass, scärtoss.
Sagrestano : säcristä.
Saia : saiä.
Sala : liscä.
Sala : assal di car, o di cäross.
Salare : salà.
Salame : sälam.
Salario : sälari.
Salasso : solass.
Salato : sälà.
Salda : pret.
Saldare : saldà.
Saldatura : saldäd*u*rä.
Sale : sal.
Salice da legare : salës.
Salice bianco ⎫
Salice da pertiche ⎭ : salës.
Saliera : sälei.
Saliscendo : älsüpè, o säpè.
Saliva : säliva, sp*u*dä.
Salnitro : salnitër.
Salsa : salsä.
Salsiccia : sälsissä.
Salsicciotto : sälsisot.
Salsicciuolo : cigut.
Salvadanaio : b*u*slei.
Salvaggiume : sëlvadigh.
Salvatico : sälvadich.
Salvia : erbä saviä.
Salvietta : sërviëtä.
Sambuco : sämb*u*gh.
Sandracca : sändracä.
* Sanguigno : sänguänei.
Sansa : pänel.

Saponaio : sävonè.
Sapone : sävon.
* Saraceno (erb.): frainä.
Saracinesca: portä d'incastër.
Sarchio : säpei.
Sardella : särdelä.
Sarrocchino : bavër di pelegrin.
Sarto : sart.
Sasso : sass.
Sauro : mäntel s*aur*.

S B

Sbarra : sbarä.
Sbottonare : dësbotonà.
Sbrucare : fa lä f*eu*jä.

S C

Scabrosità : V. gränä.
Scaccato : fat ä scach.
Scacchiere : damä.
Scaffale : scäfal.
Scaglia : scajä.
Scagliuola : scaj*eu*lä.
Scala a lumaca: scalä ä l*u*magä.
Scala a piuoli: scälä dä män.
Scaldaletto : scaldälet.
Scaldavivande : scäldei.
Scalea : scälinadä.
Scalino, gradino : scälei, bäsè.
Scamatare : bat i pagn.
Scampolo : cävëss.
Scandelle : occ dël br*eu*d.
Scannello : b*u*rò.
Scanno : scagn.

Scansia : scänsiä.
Scapecchiare : bát ël lei.
Scapecchiatoio : spaulä.
Scapezzare : scälvà.
Scapezzone : scopässon.
Scappellotto : scoplot.
Scappino, pedule : scäfei.
Scarabattola : V. cämpänä ëd vedër.
Scarabocchiare : scäräbocià.
Scarabocchio : scäräbocc, spägass.
Scaramazzo : scärämassä.
Scardassare : scärdässà, scärtesà.
Scardassiere : scärtesei.
Scardasso : scärdass, scärtass.
Scaricabarili : scargäbärì.
Scaricatoio : scaricädor.
Scarlatto : color ëd sgärlat.
Scarpa : scarpä.
Scarpellare : sc*u*plà.
Scarpellatore : märmorei, picäpredä.
Scarpellino : märmorei, picäpredä.
Scarpello : sc*u*pel.
Scarsella : borsä.
Scartabello) : scärtari.
Scartafaccio)
Scatola : scatolä.
Scatoletta : scatolëtä.
Scatolino : scatolei.
Scatolone : scatolon.
Scavezzare : scävissà.
Scempio : sempi, suengh.
Scenario : senari.
Scheggia : taplä.
Schiaccia : V. träb*u*chel.

Schiacciata : br*u*sädelä.
Schiaffo : sgiaf.
Schiappare : s,ciäpà.
Schidione : sped.
Schimbescio : sbièss.
Schiodare : dës,ciodà.
Schioppo : s,ciop, f*u*sil.
Schiuma : s,ci*u*mä.
Schiumare : s,ci*u*mà.
Schizzatoio : canä dä lävätiv.
Schizzetto : schissët.
Schizzo : schiss.
Sciabola : sablä.
Sciacquare : ärsentà.
Scignere : dëslassà.
Scintilla : l*u*erä.
Scipito : sempi.
Scirocco : märei.
Sciugatoio : s*u*gämän.
Scodella : sc*u*delä.
Scodella : bäslot.
Scodellina : sc*u*dlei.
Scodellino : bässilin.
Scoffina : raspä dä lignamè.
Scolatoio : acquäre*u*, scolädor.
Scompagnato : dëscompagn.
Scopare : scovà.
Scope : scovä ëd sänguänei.
Scopetta, spazzola : spassëtä.
Scorpione : sc*u*rpion.
Scorticatoio : cortel.
Scorza : scorsä, scorzä.
Scotola : spaulä.
Scotolare : spaulà.
Scotta : scotä.
Scottare : scotà.
Scranna : cädregä.
Scrigno : b*u*rò.
Scrittoio : st*u*di.
Scrofa : le*u*giä.
Scucire : dësc*u*sì.
Scuffia : sc*u*fiä.
Scure : sg*u*lot.
Scuriada : sc*u*riass.

S E

Secchia : sëgiä.
Secchiello : sedel, sidel.
Secchio : segiu, sgin.
Secchione : segion.
* Sedano : selër.
Sedia : cädregä.
Sedia a bracciuoli : poltronä.
Sedile : scägnët.
Sedile : cälastër di vässel.
Sega : resgä.
Segale : seglä.
Segare : rësgà.
Segatore : rësgot.
Seggetta : sifon.
Seggiola : cädregä.
* Seggiolaio : cädërghè.
Seggiolone : poltronä.
Seghettä : rësghëtä, rësghin.
Sego : sev.
Segolo : podäre*u*.
Segretario : segreter.
Selciare : solà.
Selciato : solà.
Sella : sèlä.
Sellaio : slè.
Semolino : semolä.
Sempreviva : sempërviv.
Senape : snavrä.
Sensale : sensal.
Senseria : sensäriä.
Sergozzone : gr*u*gnon.
Sermolino : tim.

* Serra : fälzëtä.
Serrame) : sëräd*ur*ä.
Serratura)
Serviziale : lavätiv.
Seta : sedä.
Setola : sedolä.

S F

Sfilare : dësfilà.
Sfogatoio : sf*eu*gh.
Sfoglia : sf*eu*jä.
Sfogliata : sfojadä.
Sfogo : sf*eu*gh.
L. Sfogliolo : sfoj*eu*.

S G

Sgabellino : scäblei, sgäblei.
Sgabello : sgäbel.
Sgambetto : gämbär*eu*lä.
Sgocciolare : sgotà.
Sgorbia : sgorbiä.
Sgranare : V. mondà.
Sgrugnone : gr*u*gnon.
Sgusciare : sg*u*ssà.

S I

Siepe : sesä.
Siero : sälon.
Sigillare : sigilà.
Sigillo : sigil.
* Similoro : princisbech.

S L

Slacciare : dëslassà.
Slegare : dësligà.

Smalto : smalt.
Smerigliare : smerilià.
Smoccolare : mocà.
Smoccolatoio : mochëtä.
Smoccolatura : moclon.
Smugnere : moug.
Smunto : smort.

S N

Snocciolare : dërlà.

S O

Socchiuso : bägà, abägà.
Soffice : sor.
Soffietto : bufët.
Soffione : forchët, forchin.
Soffitta : sofit.
Soffitta : solè.
Soffriggere : tostà.
Soggolo : sotgolä.
Soggolo : guändärei.
Soglia : s*eu*jä.
Solajo : sofitä.
* Solare : solà.
Solco : solch.
Soletta : solëtä.
Solfanello : sofärghin.
Soma : somä.
Sommesso : somëss, sumëss.
Sonaglio : sonai.
Sonnifero : dormiä.
Soppalco : pläfon.
Soppanno : f*eu*drä.
* Soprabito : sortù.
Sopracciclo : V. tend di let.
Sopraccielo : moschët.
Sopracciglio : sign di occ.

Sopraccoperta: sorăcovertă.
Sopraggitto: pontacăval.
Soprastante: sorăstănt.
Sopravveste: cotă.
Soppressa: V. torc.
* Soppressata: sopressadă.
Sorba: sorb.
Sorbettiera: sorbeteră.
Sorbetto: sorbët.
Sorbo: piantă ëd sorb.
Sorcio: rat.
* Sottacquino: sotăcquei.
Sottana: socă, sotănei.
Sottocalzoni: m*u*dănd.
Sottocoppa: băsilă, băzilă, portăbotili.
Sovattolo: măscăriss.

S P

Spada: spadă.
Spagliare: văntà ël grăn.
Spago: spagh.
Spalliera: schinal, spondă di bănch, o di cădregh.
Spalliera: spăleră.
Spanna: spană.
Sparagio: sparg.
Spatola: spatolă.
Spaventacchio) : spavent*u*sè.
Spauracchio)
Spazzacamino: spassăcămei.
Spazzare: spassà, scovà.
Spazzatura: r*u*d.
Spazzino: spăssei.
Spazzola: spăssëtă.
Specchiaio: quël ch' vendă i specc.
Specchio: specc, spegg.
Spegnere: smorsà.
Spegnitoio: mochër*eu*lă.
Speziale: spessiè.
Spezieria: spessiëriă.
Spianare: spiănà.
Spianata: spiănà.
Spianatoio: cănelă dă fa lă sf*eu*jă.
* Spiccatoia: s,ciapăr*eu*.
Spicchio: fesă.
Spiede) : sped.
Spiedo)
Spiga: spigă.
Spigolare: spigolà.
Spigolo: spigol.
Spillare: spinà.
Spilletto: g*u*giă dă pomel.
Spillo: spilă.
Spina: spigă.
Spina: pontir*eu*.
Spina: resgă.
Spinace: spinass.
Spinetta: spinëtă.
Spino: spei.
Spola: sp*eu*lă.
Spolverezzo: spolvrei.
Spolvero: V. spolvrei.
Sporta: sportă.
Sportella: sportënă.
Sportellina: sportënă.
Sportello: pass ëd lă botegă.
Sportello: portel, porteră di căross.
Sportello: ăntei.
Sportelli: ănt di armari.
Spranga: sprăngă.
Sprocco: sëlsei, sëlsin, stropă.
Sprocco: V. scrësă.
Sprone: spron.

Spugna : spongä.
* Spugnole : spunsgn*eu*l.
Spuola : sp*eu*lä.
* Sputacchiera : sp*u*däre*u*lä.

S Q

Squadra : squadrä.
* Squaiardo : spajard.
Squarcio : sguar.

S T

Stacciaio : cribiè.
Stacciare : sdassà.
Staccetto : sdassei.
Stacciatura : sdassadä.
Staccio : sdass.
Stadera : städelä.
Staderina : V. städelä.
Staffa : stafä.
Staffile : stäfi.
Staggio : stasä.
* Stagnaio : pëltrè.
Stagno : stagn.
Stalla : stalä.
Stallaggio : stälass.
Stallone : stälè.
Stamigna : tilä ëd grengh.
Stampatore : stämpädor.
Stamperia : stämpëriä.
Stanga : stängä.
Stanghetta : cädnass dlä së-räd*u*rä.
Stantio : stäntì.
Starna : përnis.
Statua : statuä.
Stecca : stëcä.
Stecca : stasä.
Stecca : oss ëd bälenä.
Stendardo : stendard.
* Sterzo : sterz.
Stia : cäponerä.
Stimolo : ghiädè.
Stipa : V. fässenä.
Stipite : stipid.
Stiva : stivä.
Stivale : strival.
Stivaletto : cot*u*rën, strivälei.
Stola : stolä.
Stoppa : stopä.
Stoppacciolo : forag.
Stoppia : stobiä.
Stoppino : stopei.
Storione : st*u*rion.
Stornello : storën.
Stornello : mäntel stornel.
Storno : storën.
Storta : stortä.
Stortetta a due manichi : mesäl*eu*nä.
Stovigliaio : piatlè, quël ch' vendä lä teragliä.
Straccale : sotpänsä.
* Stracchino : sträc hin.
Stracciare : strässà, sguärà.
Straccio : strass.
Stradiere : presentei.
Stramba : stropä.
Strame : strämajä.
Stregghia, streglia : ras,ciä.
Strettoio : strentor, strintor.
Strettoio : torc.
Stringa : strengä.
Striscia : listä.
Strisciare : sfrisà.
Strofinaccio : br*us*,cion, fregon.
Strutto : grass.

Stuccare : s*tu*cà.
Stucco : s*tu*ch.
Stufa : stivä.
Stufato : s*tu*fà.
Stuoia : st*eu*rä.
Stuzzicadenti : stëch.
Stuzzicorecchi : spassorëcc.

S U

Succhiellino : V. tänävlei.
Succhiello : tänävlei.
Succhio : tänävelä.
Succiola : bälëtä.
Sveglia : svegliä.
Sverza : vèrsä.
Sughero : legnass.
Sugna : sonzä.
Sugoso : gi*u*sos.
Svitare : dësvidà.
Svolgere : dësvoltià.
Suolo : s*eu*l.
Suola : s*eu*lä.
Suppellettili : mobil.
Susina : br*u*gnä.
Susino : piäntä ëd br*u*gn.
Suzzacchera : acetosä.

T A

* Tabaccaio : täbächè.
Tabacco : täbach.
Taballi : timpän.
Tabarro : täbar.
Tabella : bätär*eu*lä.
Tabernacolo : täbërnacol.
Tacca : tajä.
Taccola : tach.
Taccone : täcon.
Tafano : tävän.
Tafferia : bäslëtà.
Taffetà : täftà.
Taglia : tai, tajä.
* Taglialegne : s,ciäpei.
Tagliatelli : täjärei.
Tagliere : msei.
Tambellone : quädron dä forën, tävelä.
Tanaglia : tnajä.
Tanaglietta : tnäjëtä.
Tanè : color ëd cäfè.
Tappeto : täped.
Tappezzeria : tapessäriä.
Tarlato : cäroli.
Tarlo : cär*eu*.
Tarocchi : täroch.
Tarsia : implissäd*u*rä.
Tartara : tartärä.
Tartufo : trifolä.
Tasca : säcociä.
Tassello : tassè.
Tastatura : tästërä.
Tasto : tast.
Taverna : ostëriä, cäntenä dä vei.
Tavola : assä.
Tavola : tavolä, taulä.
Tavoletta : taulëtä.
Tavoliere : damä, tavol dä gi*eu*gh.
Tavolino : taulei.
Tavolo : tavol.
Tavolozza : taulossä.
Tazza : chicrä.
Tazza dell' acqua santa : acquäsäntei.
Tazza di rame : bästärdelä.

Te : te.
Tegame : bièlä.
Tegamino: bièlei.
Tegghia : pädèlä.
Tegghia : test.
Tegghia : tassäreulä.
Tegola: cop, cup.
Tela : tilä.
Tela tessuta a opere: tilä fat ä oprä.
Tela di cotone : percal.
Telaio: telar.
Telo : altëssä dlä tilä ó di vistid.
Temperino: temprei, timprei.
Tenda : tendä.
Terra invetriata: teraliä.
* Terraglia: teraliä.
Terrazzo : terassä.
Tesa : alä dël cäpel.
Tessitore : tëstù.
Testuggine : bissä scudlèrä.
Testatura : tësterä.
Testiera : tësterä.
Testo: test.
Testo : vas di fior.
Tetto : tëcc.

T I

Tignuola : camolä.
Timballi : timpän.
Timo : tim.
Timone: timon.
Timpano: tämbornon.
Timpano : timpän di torc.
Tina : tenä.
Tinaia : tinerä.
Tinca : tencä.
Tino : tenä.
Tinozza : träväsei.
Tintore: tintù.
Tiorba : tiorbä.
Tirella : tiränd.
Tirella: tiränd di cäross.
Tizzo)
Tizzone) : tisson.

T O

Toga : togä.
Tomaio : tomèrä.
Tondere : tajä lä cartä, ó i libër.
Tondino : tond.
Tondo : portabicer.
Tonicella : toniselä.
Tonnina : tonènä.
Tonno: ton.
Tonsura : ciärgä.
Topo: rat.
Toppa : pessä.
Toppo : zocä.
Torchio: toro.
Torcia : torsä.
Torcicollo : stortäcol.
Torcitura : torgidurä.
Tordella : viscardä.
Tordo : dord, tord.
Tornaio)
Torniero) : intornidù.
Tornitore)
Tornio)
Torno) : torën.
Torso)
Torsolo) : rosogn : rosoi.
Torta : tortä.

Tortola)
Tortora): doldrä, dordorä.
Tovaglia : tovajä.
Tovagliuolino : mäntei.

T R

Trabiccolo : previ dä let.
Trabocchello : träb*uc*hel.
Tracolla : tracolä.
Traforare : sforà.
Traforo : sfor.
Traguardo : livel.
Tralcio : cò ëd vidä.
Trama : tramä.
Tramesso : piat ëd mes.
Tramezza : strämesä.
Tramezza : sotpè.
Tramoggia : tram*eu*sä.
Trampoli : scäränsol.
Trapanare : trapänà.
Trapano : trapän.
Trappola : trapolä.
Travasare : träväsà.
Trave : travol.
Travetta : trävët.
Trebbia : V. bat.
Trebbiare : bat.
Trecca : ärcätonä.
Treccia : trëssä.
Trecciera : petën dä tegn i trëss.
Treccone : ärcäton.
Treggia : lessiä.
Treppiede : tripè.
Tridente : forcä.
Trifoglio : sërf*eu*i.
Trifoglio bianco : sërf*eu*i ladin, o ladei.
Trifoglio di prati : trifojon.
Trina di seta : blondä.
Trinciante : trinciänt.
Trinciare : trincià.
Trincio : sguar.
Tritello : ärs*eu*, rogi*eu*.
Troja : l*eu*giä.
Tromba : trombä.
Tromba : trombä dä äcquä.
Trombetta : trombëtä.
Trombetta)
Trombettiere): trombëtä.
Trombone : trombon.
Trota : tr*u*tä.
Trottola : c*u*rlè.
Trucciare : bocià.
Truciolo : riss dä lignamè.
Truogolo : albi.

T U

Tulipano : tolipän.
Tuorlo : ross d' *eu*v.
Turacciolo : stoplon.
Turchino : t*u*rchin.
Turibile : tëribol, t*u*ribol.

V A

Vacca : vacä.
* Vaccaro : fämei.
Vacchetta : vachëtä.
Vacchetta : b*u*lghër.
Vagello : cälderä grändä.
Vagliare : valà.
Vagliatura : valäd*u*rä.
Vaglietto : V. val.
Vaglio : val.
Vainiglia : väniliä.

Valigia : välisä.
Vanga : vängä.
Vangile : mänich dlá vängä.
Vasaio : piatlè.
* Vasca : vascä.
Vasellaio : piatlè.
Vasetto : olei.
Vaso : vas.
Vassoio : conchin, marnëtä.

U C

Uccellatore : *us*lädù.
Uccello : *us*è.

V E

Veccia : vëssä.
Velio minore : gazzar*cu*lä.
Velluto : vl*u*d.
Velo : vël.
Ventaglio : crispei.
Ventilabro : palä.
Ventola : ventalä.
Ventola : parãl*u*m.
Ventola : placä.
Ventriglio : prädè.
Verde : verd.
Verdebruno : V. verd.
Verdechiaro : V. verd.
Verdegiallo : V. verd.
Verdognolo : V. verd.
* Verdone : verdon.
Vermena : strop.
Vermicello : fidlei.
Vermiglio : crëmes.
Vernereccio : invërnengh.
Vernice : vëruis.
Verniciare : invërnisà.
Vernino : invërnengh.
Vernio : rävagn.
Verone : ringherä.
Verro : ver.
Vespa : vespä.
Vespaio : vespè.
Vetriaio : vidärìè.
* Vetrice panierina : gorei.
Vetro : vedër.
Vettura : vit*u*rä.
Vetturale : vet*u*rei, o vit*u*rei.
Vetturino : vet*u*rei, o vit*u*rei.
Vezzo : bisù.

V I

Vicolo : strëtä.
Vigliare : späjà.
Vignaiuolo : V. podei.
Vilucchio maggiore : cäm-pänei di ses.
Vilucchio minore : cämpä-nei di cämp.
Viluppo : fälop.
Vinaccia : g*u*sse*u*. V. craspi.
Vinacciolo : gränei dl' *u*gä.
Vinattiere : V. ost.
Vinco : gorei.
Vinello : acquëtä.
Vino : vëi.
Viola (strum.) : vic*u*lä.
Violino : violei.
Violoncello : violonsel.
Violone : violon.
Vipera : viprä.
Vischio : vis,c.
Visciola : vissolä.
Vite : vidä.
Vite : vid.
Vitellino : vidlei.

15

Vitello di allievo: bocin.
Vitello : videl.
Viticcio : brässal.
Vivagno : simossä.
Vizzo: nizz.

U L

Uliva : olivä.
Ulivo: piäntä d'olivä.

U N

Uncinetto : bëchgn*eu*.
Uncini : rämpineiä.
Uncino : rämpei.
* Uncino (strum.): gämbër.
Unguento : inguent.
Unto: vonc.
Untume : vonc.

V O

Volta : voltä.
Vomero : massä.
Votare : vodà.
Uovo : *eu*v.
Uovolo mangereccio: fong cocch.

U S

Uscetto : us,ci*eu*.
Usciale : äntiport.
Uscio : *u*ss.
Usignuolo : rosgn*eu*.
Usoliere : ligam, tiränd.

U T

Utello : cäräfei.

U V

Uva : ugä.

Z A

Zacchera : V. maltä.
Zafferano: säfiän, zäfrän.
Zaffo : stoplon.
Zampogna : *su*flärenä.
Zana : scorbä.
Zanzara : sensalä.
Zappa : sapä.
Zappetta : säpei.
Zappone : sapon.
Zazzera: sassärä.

Z E

Zenzara : sensalä.
Zibibbo : zibeb.
Zimarra: vestä dä camrä.
Zio : barbä.
Zipolo : spenä.
Zizzania : *leu*i.

Z O

Zoccolaio: soclè.
Zoccolo : soclä.
Zolla : lotën.
Zolfanello : sofärghin.
Zolfino : V. sofärghin.
Zolfo : solfär.

Z U

Zucca : *su*cä, *zu*cä.
* Zuccheriera: *su*crerä, *zu*crerä.
Zucchero : *su*chër.

Zucchero candito : *s*uchër căndid.
Zucchero bianco)
Zucchero rosso): V. *s*uchër
Zucchero rottame)
Zucchero in pane : *s*uchèr in păn.
Zucconare : mlonà.
Zufolare : *s*uflà.
Zufolo : *s*ufël , sifol.
Zuppa : *s*upä , *z*upä.
* Zuppiera: *s*uperä, *z*uperä.

FINE.

AGGIUNTA.

Acävägin : a cavalcione.
Acquä rasä: olio essenziale di trementina.
Adress: soprascritta.
Agord: ingordo, eccedente.
Andà dsoraviä: riboccare.
Archët ëd lä *cu*nä: arcuccio.
Bagnä, bägnifä: intinto.
Bändër*cu*lä : banderuola.
Bärbotà : borbottare.
Bärbuià : barbugliare.
Bärbuià : imbollicare, generar bolle.
Bärläf*us*: V. täräbacolä.
Bäsà : combaciare.
Bäzänä : * bazzana, (sorta di cuoio).
Bei om : balsamino (fiore).
Bgnon : * furoncolo.
Bicocà : barcollare.
Biedä : V. erb.
Bigol : (rotoli piccioli di bambagia o simile, su cui si avvolgono i capelli per arricciarli).
Bigotä: bambola, fantoccia di cenci.
Biot : ignudo.
Bofà : soffiare.
Bois : pasticciere.
Bolà : V. mäcà.
Bordon: piattola (insetto).
Borlà : rotolare.
Borlon : rotolo.
Bot*e*gon : bottega del * caffettiere.
Brisä: amaro di sale, troppo salato.
Broncà : abbrancare.
Br*u*gnä mässenä: amoscina.
Br*u*t mal: mal caduco.
Bsià : orticheggiare, pungere coll' ortica.
Bugià, sbugià : butterato.
B*u*slè : custode di chiesa.
B*u*tà : germogliare.
B*u*tadä, cäciadä: germoglio.
Cägià : coagulare.
Cägzà : balbettare.
Cali : callo: cal, cali: calo.
Cälor: calore : cälor: pruzza, riscaldamento.
Cämpè: L. camparo : cämpägnon : guardiano dei campi.
Cäm*u*sson : segreta.
Cänëtä : canniccio.
Cäntir : stile, legno tondo, lungo, e diritto, ma che non ecceda una certa grossezza.
Cäpon : rimendatura malamente fatta.
Cäpon : cicatrice, margine.
Cärämè : meta del prezzo dei commestibili.

Cärcägnin dl' occ: canto, angolo dell' occhio.
Cärgà: caricare.
Cärimal: occhiaia, certo lividore che viene altrui sotto l' occhio.
Cärnuss: carniccio.
Cärtä chë spargiä: carta che suga.
Cäsachin: giubbone da donna.
Cätà: cogliere.
Cävà l' acquä: attignere.
Cäväria: cavalletto.
Cäsigiä dël pe: noce.
Cel dlä bocä: palato.
Centpè: centupede (ins.).
Cheugh: cuoco.
Chierä: attillatura, certa leggiadra esquisitezza della portatura, e degli abiti.
Ciapà ël brus: sentir di abbruciaticcio o di leppo.
Ciocä: ubbriachezza: cioch: ubbriaco, cioncio.
Ciocà: croccare, suono che rendono le cose fesse quando sono percosse.
Co: capo: vegn a co: far capo, suppurare.
Codghëtä: corrente, ciascuno di que' travicelli sottili, che si mettono ne' palchi o ne' tetti, o fra trave, e trave.
Colgà: coricare.
Color d' ari: ajerino.
Color frusën: color di ferruggine.
Copei: V. scudlei.
Covä: coda.
Cravä: capra: crävei, capretto.
Crodà: cadere: crodà dël sogn: tracollare.
Curlerä: V. pont ëd cälsëtä.
Däcquà: innaffiare: d' äcquà el vei: inacquare il vino.
Dagiù: posare, deporre.
Därnerä: * lombagine.
Dent giässeu: dente diacciuolo.
Derbiä: erpete.
Did: dito: didei: mignolo: didon: pollice.
Donzenä: dozzina.
Dver: aprire.
Fárfuià: frastagliare, affoltarsi nel chiacchierare.
Ertich: grosso, sodo.
Esoz: spilorcio, sordido.
Figäreulä: brocca, canna divisa in cima in più parti, ed allargata per uso di cogliere i fichi.
Filët: filetto, ornamento sottile a somiglianza di filo.
Filët: midollo spinale.
Fioron: fico fiore.
Fo: faggio, alb.
Frizà: grillare.
Fuin: faina.
Galët: galletto, picciolo gallo.
Gälët: solletico.
Gälon: coscia, e fianco.
Gändion: glandula ingrossata.
Gatä, gätenä: bruco (ins.).

Gel : pedignone , * gelone.
Gheub : gobbo.
Gipädurä : V. pont ä caval.
Giuntà : scapitare.
Giuntà : unire.
Giontä, giunturä : giuntura.
Giponei : V. corpët.
Gius : sugo : sgiusà : spremere.
Gloriëtä : * altana.
Gnagnërä : febbriciattola.
Grädiselä : rete, omento.
Grän : frumento, e biade.
Grätà : grattare.
Grätà : grattuggiare (sbriciolare cose fregandole alla grattugia).
Grentä : muso , cipiglio.
Grev : greve, grave, pesante.
Imbuslà : imbossolare.
Impinì : empiere.
Infile'ä : V. imbastidurä.
Insidì : V. inestà.
Lädei : latino, largo, agiato.
Leccà , lapà : lambire.
Legorä : lepre : legorat : leprotto.
Libër : libro.
Ligà , ligà i dent : allegare i denti.
Lignam : legname.
Lis : logoro.
Liträ : lettera.
Lombër : lombo.
Lus : luce : lus : bambola , vetro dello specchio.
Luv : lupo.
Mädonä : suocera.
Mägon : accoramento.
Mägoss : scrofola, gangola.
Mäloss, e mälossè : V. sensäriä , e sensal.
Malsäbädà : assettato malamente , sconcio.
Marnägrändä : nonna, avola.
Mängänè : randello , bastone.
Mänz : manzo.
Märmäriä : marmaglia.
Märocä : marame.
Mäsnà : macinare.
Mätërè : matterello. V. cänëlä dä fa lä sfeuiä.
Menärost : * menarrosto.
Meridiana : oriolo a sole.
Mët via : riporre.
Mocä : motteggio.
Mor : bruno.
Msè : suocero.
Mulä : V. gel.
Mutriä : broncio.
Nerëv : nervo.
Nërvët : tendine.
Neud : nodo.
Neurä : nuora.
Nià : nidata.
Nid : nido.
Nizz : mezzo (pronunciato col z aspro, e coll'e stretto) aggiunto proprio delle frutte, e significa eccesso di maturità.
Ong'ä : unghia.
Orädel : orlo.
Orzeu , orzäieu : orzainolo.
Pagn : panni.
Pälpà : V. tostà.
Pälpignà : palpeggiare.
Pänè : V. pänel.
Päpà : babbo.

Päpiot : (cartuccia, in cui si avvolge il capello arricciato).
Papägränd: nonno, avolo.
Pärgià: apparecchiare.
Pärpè: carta, e cartuccia.
Pärpireu: cartuccia che rinvolge alcune monete.
Päston d'unä pentä: fiasco di due boccali.
Pästrugn: piastriccio.
Pätäcon: V. täconadä.
Pe: piede.
Pedagn: lembo, falda.
Pel di pärpel: ciglio.
Pënagiä: * zangola (arnese di legno, in cui si dibatte il latte per ridurlo a butiro).
Pendissi: appendice.
Pens, fatä: compito.
Pessä: calcio.
Pich: fitta.
Pinolä: pillola.
Piosinä: piovigginare.
Pirlà: torcere, rotare.
Pisà: velar l'occhio, addormentarsi leggermente.
Piss: acceso.
Pissà. pissà ël ciar: accendere il lume.
Platä: calvezza: plätä: calvo.
Plëtä: pellicola.
Possession, possion: podere, possessione.
Prepontä: V. imbotì.
Pressä, pressiä: fretta.
Quacc: quatto.
Quärtè: quarta (misura).
Quätà: coprire.
Ragg dlä reudä: razzuolo.
Pänca: estirpare.
Ränf: granchio, ritiramento di muscoli.
Ränf: torpore, formicolio.
Ränfià: rannicchiare: ränfià ël nas: arricciare il naso.
Ras: colmo.
Reudä: ruota.
Rissà, rissà ël mur: arricciare il muro.
Rolä gramä: V. märocä.
Ronfà: russare.
Roreu: crocchio.
Rossaz: rosolia.
Rub, rup: * rubbo, mis.
Rubinët: chiave.
Säblà: bilenco.
Säietä: saetta, folgore.
Sainä: quartuccio, terzeruola, mis.
Saltämartei: cavalletta, ins.
Särà: serrare, chiudere.
Särsidurä: annestatura.
Sat: rospo.
Sävagià: sciaguattare.
Sbävassà: gavazzare: sbavässà: scombavare.
Sbignà: svignare.
Sbiocadä: spilorceria.
Sbrossolä: bolla, bollicella.
Sbutonà: urtare.
Scälmänä: lampo.
Scäncänà, sgängässà, sängägnà: sgangherato.
Scänton: orlo merlato.
Scänsiä dä libër: ciscranno.

Scäp*uss* : scappuccio.
Scärciofli : appassito.
Scärligà : V. sghià.
Scässà : cancellare, cassare.
Schinä : schiena.
Schirpä : le donora, corredo.
Schiss : sgonfio.
Schissà : premere, pigiare.
Scial : fazzoletto grande comunemente detto *sciallo*.
S,ciäncà : V. sguärà.
S,ciatà, s,ciopà : scoppiare, crosciare.
S,ciätei : spruzzo, schizzo.
S,ciätinà : spruzzare.
S,cionfà : gonfiare.
S,ciopol : ravaglione (malattia della pelle).
S,ciopon ëd rid: crosciodi risa
Scorlà : scuotere, scrollare.
Scossä : grembo.
Scrivässà : scombiccherare.
Scrostà : scrostare.
Scr*u*llà : accoccolato.
Sessolä : pala piccola con manico corto.
Sfërg*ui*à : sbriciolare.
Sfilossà : sfilacciare.
Sfroz : frodo, contrabbando.
Sgärbläd*u*rä : graffiatura.
Sghià : sdrucciolare.
Sgränzì i dent : scrosciare.
Sgrif : artiglio.
Sgrizol : brivido.
Sgrognà : motteggiare, e sgrignare.
Sgägnà : addentare.
Sgärì : strillare.
Sgai : strillo.
Sgriss, sgrissei : minuzzolo.
Sgnaità : spiare, guatare.
Sg*u*già : agucchiare.
Sg*u*rà : arrenare.
Sigà : stuzzicare.
Sissà : succhiare.
Slävagià : dilavare, e invincidire.
Sl*u*ssä : acquazzone.
Smängià : prurire.
Smilz : smilzo.
Smingol : mingherlino, magrino.
Smorbità : ruzzo, zurlo.
Smorbi*eu* : rigoglio, troppo vigore delle piante.
Snocc : ginocchio.
Soghët : capestro.
Soli : liscio.
Sorädor : sfogatoio.
Sort*um* : scaturigine.
Spändgà : disseminare, spargere.
Spärävè : sparviere, ucc.
Sparz : V. sparg.
Spärgërä : sparagiaia.
Spargià : sparecchiare.
Spärgnacà : schiacciato.
Spärl*u*ssà : arruffato.
Spassäcà : V. solè.
Spätassà : scofacciato.
Spässtei : spazzolino.
Srärì : diradare.
Stè : staio, mis.
Stërplà : strambellato.
Stërtai : V. ritai.
Strägià : sparnicciare.
Strämbäd*u*rä : stravoltura del piede.

Strämudà : sgomberare.
Straparlà : freneticare.
Strässëriä : cenceria.
Strävacà : rovesciare, versare.
Stremì : sbigottire.
Strepon : strappata.
Strigoss : V. stropai.
Stropi : stroppio.
Strusà : strisciare.
Strussià : faticare.
Sugà : asciugare.
Supà : inzuppare.
Surbä : V. trombä.
Täpèlä, tërlä : parlantina.
Täräbacolä : ciscranna, miscea (masserizia vile, e vecchia).
Tärlis : traliccio, sorta di tela.
Tässei : tazzetta.
Teng : tingere.
Timporì : primaticcio.
Tiränd di strivai : * tirastivali.
Tomä : tomo, tombolo.
Tombei : acquidotto.
Tor : toro.
Torz : torcere.
Tra a lari : rovistare.
Träpanà : trapelare.
Trid : trito.
Tridà : tritare.
Tron : tuono : tronà : tuonare: tronadä: tuonamento.
Tuf : tanfo.
Ughet : uva * passerina.
Väreul : vaiuolo.
Vidor : vignato.
Vidärieu : vitriolo.
Vintäreulä : ventaruola.
Visolà : sonnecchiare.
Vistid ëd condission : gramaglia, abito lugubre.
Vosà : gridare.
Vsigä : vescica.
Zächè, sgiächëtä : V. märsinei.
Zënër : genero.

Correzioni.

Pag. 6. *Imbombagiato* da imbombagiare *leggi imbambagiare* da imbambagiato — pag. 12. Animělă *leggi* Animĕtă — pag. 15. barbozzale *leggi* barbazzale — pag. 19. e 84. braccia *leg.* braccio — pag. 20. bossola *leg.* bossolo — pag. 22. e 93. fiatta *leg* fiala — pag. 24. Cattinei *leg.* Catlinei — pag. 25. ciocoletta *leg.* ciotoletta — pag. 26. aranciata — comangiare *leg.* aranciato — camangiare — pag. 28. palcino — umbrice *leg.* palcino — embrice — pag. 29. lustrastivalli *leg* lustrastivali — pag. 35. sgambeto *leg.* sgambetto — pag. 36. e 90. cravata *leg.* cravatta — pag. 37. cicciola — col capocchio *leg.* cicciolo — colla capocchia — pag. 38. imbambagiato *leg.* imbambagiare — pag. 42. girella *leg* girello — pag. 45. stortella *leg.* stortetta — pag. 51. pătacă: peltro *leg.* pătacă: plettro — pag. 52. e 108. pĕssa: pezzo alb. *leg.* pĕssă: picea, specie di pino — pag. 55. possata *leg.* posata — pag. 64. lametta, ago — *leg.* lancetta, ago — pag. 70. tapezzaria *leg.* tapezzeria.

N. B. Nel dizionario pav.-ital. manca l'asterisco * ai vocaboli — anteserralii — caffettiere — caminiera — uncino str. — rosolio — sputacchiera — zuccheriera.

— *Carta sugante*, e *rigogolo* non devono avere l'asterisco.

